

BREEZE
freschezza
per due
VERSIONI DONNA VERSIONI UOMO
IL DEODORANTE BIOLOGICO
da
Servetti

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - Torino, via Marengo 32 - Tel. (011) 65.681 - Codice di avviamento postale 10100 - Spedizione in abbonamento postale (gruppo 1/70) - Lire 400 (arretrati il doppio)



SUPPLEMENTO
DI 12 PAGINE

Oggi:

VIAGGI
Bretagna
La Costa
Azzurra
Bruxelles

• Alla ricerca
della buona
cucina belga •



CRONACA
DAL MARE
DAI MONTI

• OROSCOPO
• FUMETTI
• GIOCHI



L'ordine impartito da Cutolo e Vallanzasca La mano della mafia ha ucciso Turatello

La feroce esecuzione nel supercarcere di Nuoro

Maltempo di stanotte



Violento temporale stanotte su tutto il Piemonte - A Lauriano Po, in provincia di Torino, (nella foto) un torrente è straripato travolgendo auto, allagando le case e facendo strage di animali da cortile

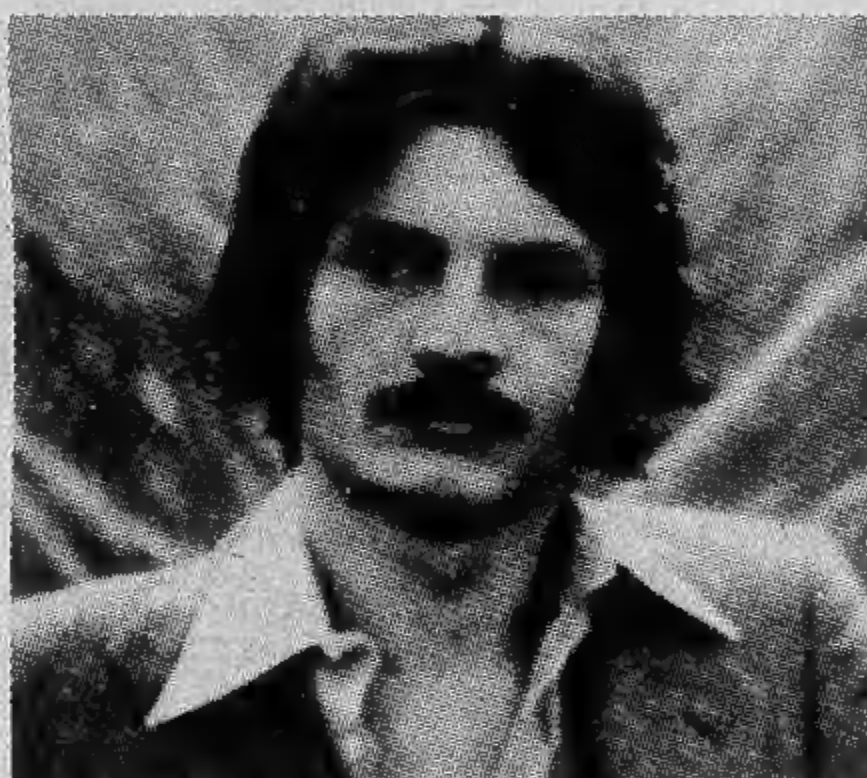
• PAGINA 7 •

NUORO — Francis Turatello, detto «faccia d'angelo», il boss della malavita milanese assassinato ieri nel carcere di Nuoro, sapeva di essere stato «condannato a morte». Da alcuni giorni era terrorizzato perché non aveva nessuno che potesse aiutarlo a difendersi.

E' stato un delitto di una ferocia inaudita. Gli hanno squarciato il ventre e gli hanno strappato le budella.

Gli inquirenti stanno indagando per scoprire chi è stato il mandante dell'assassinio. I killers facevano parte, rispettivamente, della banda Vallanzasca, della mafia siciliana e della camorra di Raffaele Cutolo. L'ordine dell'esecuzione può essere stato impartito da ognuna di queste tre organizzazioni.

• Servizio a pag. 2 •



Vincenzo Andraus, uno degli assassini

Sul Po, al rientro dal mare



Sono cominciati i rientri dalle vacanze. Ora si riscopre il Po sul battello in servizio a Torino. (Foto Lobera)

Dollaro in ribasso
Borsa sale del 5%

• A PAGINA 31 •

Solo il fascista Concutelli ha tentato di difenderlo Turatello viveva nel terrore sapeva che lo avrebbero ucciso



Francis Turatello e Carmela Onida sul banco degli imputati a Milano l'inverno scorso

NUORO — Negli ultimi giorni Turatello era terrorizzato: sapeva che avrebbe cercato di ucciderlo e non aveva nessuno che potesse difenderlo. Aveva chiesto aiuto al neofascista Concutelli (l'assassino del giudice Occorsio), ma non c'è stato nulla da fare. Quando i quattro killers si sono avvicinati a «faccia d'angelo», Concutelli è stato «convinto» a mettersi da parte. Turatello non ha nemmeno tentato di difendersi. Si è solo coperto il volto con un braccio, mentre gli assassini lo colpivano al ventre, al petto e al volto. Cento coltellate.

È stato un omicidio di una ferocia inconsueta, spaventosa. Uno dei killers, non si sa con esattezza quale, mentre già «faccia d'angelo» era a terra, gli ha squarciato il ventre con un coltello, gli ha strappato le budella, le ha morsicate e poi le ha sputate in segno di disprezzo.

Perché tanta ferocia? Quale «sgarbo» gli assassini hanno voluto vendicare? Oppure hanno solo voluto, con questo gesto da belve, stroncare anche solo l'idea della vendetta da parte degli amici di Turatello?

Per ora non esistono risposte certe. Così come è difficile dire chi sia stato il mandante del delitto. Dei

quattro assassini, uno, Vincenzo Andraus, è un ex luogotenente di Renato Vallanzasca; due, Antonio Faro e Salvatore Maltese, sono legati alla mafia siciliana; il quarto uomo, Pasquale Bara, è un «amico» di Raffaele Cutolo, il boss della camorra napoletana.

Gli inquirenti ritengono che sia impossibile servirsi dei nomi dei killers per scoprire il mandante. Può essere stata la mafia, può essere stato l'amico-nemico Vallanzasca, può essere stato (ed è l'ipotesi più probabile) qualche «concorrente» milanese di Turatello, cioè qual-

cuno dei nuovi boss della droga e del gioco d'azzardo.

I killers sarebbero stati assoldati indipendentemente dalle loro «amicizie» precedenti. Tutti si sarebbero prestati «perché non avevano niente da perdere», avendo ormai da scontare condanne lunghissime.

L'omicidio di Turatello, però, suscita sospetti ancora più gravi. «Faccia d'angelo» era un uomo con molte conoscenze e che sapeva molte cose. Era stato legato ad alcuni uomini politici di diverse tendenze e di dubbia fama. Durante uno degli ultimi processi che aveva subito, Turatello si era lasciato andare a misteriose minacce: «So molte cose e potrei anche decidermi a rivelarne qualcuna».

Lo hanno ucciso dunque per farlo tacere? Oppure, semplicemente, il delitto è stato un episodio della guerra che è in corso per il controllo delle carceri? Forse in si potrà scoprire solo nelle prossime settimane, quando inizieranno le «vendette». Perché una cosa sembra sicura: Turatello aveva molti amici e il delitto di ieri non sarà certamente l'ultimo.

Zio Spadolini



Vacanze lampo per Spadolini nella sua villa di Castiglioncello, dove ha riabbracciato la nipotina. Ora il presidente è tornato a Roma nel pieno dei suoi impegni di governo

Convalescenza a Castel Gandolfo PAPA WOJTYLA torna a nuotare nella sua piscina

ROMA — Con brevi passeggiate nel verde della villa pontificia, il Papa ha cominciato il suo periodo di convalescenza a Castelgandolfo, che durerà almeno fino a tutto settembre.

Le passeggiate del Pontefice aumenteranno gradualmente di lunghezza col progressivo ristabilirsi delle forze.

Gli sarà intanto consentito, nei prossimi giorni, di nuotare nella piscina costruita due anni fa all'interno della villa pontificia.

Oggi riunione a Bruxelles per trovare una soluzione Italia e Francia alla Cee per la «guerra del vino»

BRUXELLES — La «guerra del vino», tra italiani e francesi, si è spostata oggi alla Commissione della Cee. È il primo passo per cercare di mettere pace tra i due Paesi dopo il grave atto di «pirateria» di Sète contro una nave carica di rosato siciliano e le misure protezionistiche adottate dal governo francese che, di fatto, bloccano le importazioni in Francia del nostro vino.

Il governo italiano per ora non intende scendere sul piano delle ritorsioni contro i prodotti francesi (ogni anno acquistiamo d'Oltreoceano 2550 miliardi di alimentari).

I rappresentanti italiani chiedono che venga riaffermato il principio della libertà degli scambi, cardine dell'Europa comunitaria. Si contesta ai francesi il blocco in dogana del vino italiano (migliaia e migliaia di ettolitri «fermi» da oltre un mese per «severi controlli»), la tassa sui vini «tagliati» contraria alle norme comunitarie, gli aiuti ai viticoltori francesi che finiscono con l'indebolire la politica agricola Cee.

I viticoltori italiani avrebbero preferito però che l'Italia adottasse al tavolo Cee una linea meno «morbida». A Marsala, la città più colpita

dalle proteste dei «vignerons», e dalle misure francesi, è stato indetto per il 25 agosto uno sciopero generale mentre il sindaco ha deciso con un'ordinanza controlli accurati sui prodotti alimentari francesi.

Sembra comunque improbabile che nella riunione odierna la «guerra del vino», che ormai dura da oltre un mese (almeno in modo più acuto, perché in realtà è da tempo che i viticoltori francesi protestano contro l'importazione del vino italiano, più competitivo del loro), trovi un'immediata soluzione.

Assalto alla villa di un milanese Fallisce il sequestro d'un turista a Nuoro

NUORO — Volevano sequestrare un cardiologo milanese i sei banditi che l'altra notte hanno fatto irruzione in una villa a Barisardo, ma evidentemente erano male informati o forse alle prime armi. La vittima desi-

gnata, Vincenzo Baldrighi, da anni non trascorreva più le sue vacanze in Sardegna e così, quello che avrebbe potuto essere il primo sequestro di persona in Sardegna di questa calda estate '81, è fallito.

Quest'anno il noto cardiologo ha affittato la villa, situata sulla marina di Barisardo, a quattro amici, gli stessi che l'altra sera, rincasando dopo una giornata trascorsa al mare, hanno trovato ad attenderli sei banditi mascherati e armati di mitra e fucili. «Chi di voi è il cardiologo Baldrighi o suo fratello?», hanno chiesto loro. «Siamo gente che vive dello stipendio. Siamo solo degli impiegati». I banditi non si sono però fidati della risposta, e sotto la minaccia delle armi hanno controllato o documenti d'identità dei quattro amici del professionista milanese.

Costatato l'errore, i banditi non hanno potuto fare altro che fuggire, non senza avere prima legato e imbavagliato i quattro turisti «poveri».

STAMPA SERA
Sandro Doglio
direttore responsabile

Editrice **LA STAMPA S.p.A.**
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri: Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuticà
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riolto

Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Marengo, 32 - 10126 Torino

© 1981 Ediz. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 309
DELL' 11-3-1981



IN BREVE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

• **Feriti dal Santo.** Quattro giovani sono rimasti lievemente feriti, a Licata (Agrigento), durante la processione del patrono della città — Sant'Angelo — per l'improvvisa caduta dell'urna contenente le spoglie del martire carmelitano.

• **Ragazza e bambina scomparse a Palermo.** Vengono attivamente ricercate Anna Mortillaro, di 16 anni, e Valentina D'Amico di tre anni. La ragazza aveva preso con sé la bambina, figlia naturale di una collaboratrice familiare (madre di altri sette ragazzi) sin da domenica mattina e non ha più dato notizie. Si era presentata ai D'Amico dicendo di essere fuggita alcuni giorni prima da casa.

• **Bancario «infedele».** Per 35 anni era sembrato a tutti un bancario esemplare, ma Lello Galterio, 65 anni, da Pacentro (L'Aquila) fedele non era affatto: carabinieri di Sulmona lo hanno arrestato su ordine di cattura della procura della Repubblica, in seguito ad un ammanco di 250 milioni.

• **Attrice americana derubata di gioielli in luna di miele.** Jaclyn Smith, che interpretò il ruolo della poliziotta Kelly in «Charlie's Angels», è stata derubata di gioielli per un valore di 70 mila sterline (circa 150 milioni di lire) durante la sua luna di miele in Inghilterra con il marito inglese, il fotografo Tony Richmond.

• **Arrestati 13 imbalzamatori.** L'accusa nei loro confronti è di furto plurigravato ai danni dello Stato per aver abbattuto uccelli protetti dalle leggi del 1977. Nelle celle frigorifere di alcuni degli arrestati sono stati trovati diverse centinaia di uccelli fra i quali avvoltoi, rapaci diurni, cigni reali, aloni, sparvieri e cormorani.

• **Folla festeggia mona. Camara.** Almeno 20 mila fedeli hanno partecipato alla Messa con cui l'arcivescovo di Olinda e Recife, Camara, noto per le sue coraggiose posizioni progressiste a favore dei poveri del Sud America, ha commemorato i suoi 50 anni di sacerdozio. Il Papa gli ha inviato un caldo messaggio di felicitazioni.

• **Bianchi contro l'apartheid.** Una ventina di giovani stanno attuando un'azione di solidarietà per le decine di famiglie nere del ghetto di Johannesburg a cui le autorità hanno fatto distruggere le case.

• **Violentate a Roma.** Due ragazze tedesche di 18 anni — Heike K. e Renate W. — hanno denunciato alla squadra mobile di Roma di essere state ripetutamente violentate da quattro uomini: alcuni di questi sono già stati identificati dalla polizia.

• **Turista «d'oro» scappata di 18 milioni.** Due giovani hanno strappato a Genova la borsa a una turista americana. La donna aveva nella borsetta tutto il suo patrimonio: 18 mila dollari, catenine d'oro, bracciali, anelli. Teneva i ladri dell'albergo.

• **Megamulta ai negozianti.** Il 24 agosto entrerà in vigore la legge che prevede multe da 150 a 600 mila lire per i commercianti che non venderanno le loro merci a peso netto. Da 300 mila a un milione e 200 mila la multa per i grossisti.

• **Campeggi: 30% in meno di stranieri.** Nei 2 mila campeggi italiani la presenza degli stranieri è diminuita di circa il 30 per cento nei mesi di giugno e luglio. La stessa tendenza è stata registrata in agosto, ma il vuoto è stato colmato dalla presenza degli italiani.

Nelle sale del Louvre des Antiquaires una mostra ispirata alla razza equina

Parigi monta a cavallo

Si possono ammirare, tra gli altri pezzi d'arte, una superba testa ellenistica, rare collezioni di monete, animali in legno policromo del Settecento indiano, ceramiche cinesi, gioielli, tre teste siriane che vantano millenni - L'esposizione aperta fino a metà ottobre

Un purosangue parigino — pardon, un parigino purosangue — sbarcato come noi alla Gare de Lyon da un vagone-letto carico di italiani in marcia, secondo la moda, verso vacanze più intelligenti che abbozzanti, cercava di spiegare a due coppie romane come la mostra del cavallo che anelavano di vedere non coincidesse affatto con l'esposizione da loro individuata sulle guide turistiche, perché quella che si tiene regolarmente dietro il mattatoio di Vaugirard, con annesso ristorante dove gli intenditori offrono consigli intorno a una bottiglia di Beaujolais, è soltanto un *marché*, un vero e proprio mercato di cavalli da sella cui vengono però ammessi anche i ronzinanti, i *poneys* e gli asini d'Africa in attesa di un nuovo padrone o forse del macellaio.

No, la mostra da vedere era un'altra, e sarebbe stata inaugurata di lì a poche ore in un luogo decisamente confortevole e odorante, invece che di stallatico, delle fragranze di Dior e di Guerlain, immancabili ad ogni *vernissage*: nelle sale cioè del Louvre des Antiquaires, dove fino a metà ottobre si potranno ammirare centinaia di oggetti d'arte ispirati alla razza equina, esemplari quindi meno bizzosi e ben più longevi di quelli che scavalcano i cavalieri in un fossato o ci inducono al vizio delle scommesse negli ippodromi.

L'estate scorsa, proprio in queste sale, il genio *animalier* aveva ampiamente onorato i cani e i gatti; ma quest'anno il successo rischia di diventare anche più vistoso perché il cavallo, con tutto il rispetto per gli animali domestici poco ingombranti e in genere fedeli, rappresenta per l'uomo, e da millenni, un insostituibile simbolo di avventura e di libertà, capace di scatenare memorie e fantasie d'ogni genere.

Il naturalista Buffon lo definì «la più nobile conquista dell'uomo»; e Cechov non esitò a scrivere che più l'uomo è stupido e meglio lo capisce il suo cavallo. Il crociato di Giovanni Visconti Venosta partiva a cavallo d'un *caval*, nella *Gerusalemme liberata* si combatteva tra i *nitrir de' magnanimi cavalli*, il Riccardo III di Shakespeare implorava *Un cavallo! Il mio regno per un cavallo!*, e così via fino alla convinzione popolare, generata dalle smorfie, che sognare un cavallo (il cui numero di cavala è l'80) significa riuscita, trionfo, e vederne uno bianco vuol dire matrimonio alle porte, senza pensare a quel che segue.



L'esistenza dell'uomo è stata insomma così a lungo legata al cavallo che egli poi ha sentito il bisogno, quando il progresso lo ha fatto scendere di sella, di mitizzarlo dinamicamente in cavallo vapore e in cavallo fiscale. In quanto agli artisti d'ogni civiltà che gli hanno reso omaggio, a contarli non basterebbe un calcolatore elettronico; sicché un panorama completo delle opere ispirate dal cavallo sarebbe davvero una impensabile follia.

Ma il Louvre des Antiquaires non si è tirato indietro e ha inventato ancora una volta la formula giusta, coinvolgendo nel suo programma musei nazionali o specializzati, come il Bouchard e il Musée du Cheval ospitato nel castello di Saurmur, e chiamando a raccolta i collezionisti privati, in genere assai più prodighi e meno timorosi

di quelli italiani. Gli è così riuscito di realizzare da un lato una sintesi efficace della lunga marcia del cavallo nell'arte dall'antichità al '700, e dall'altro di concedere il maggiore spazio dell'esposizione, realizzata con la consueta perizia da Jacquie Deval e da Véronique Goavec, alle opere contemporanee e degli inizi del secolo; una scelta anche logica, motivata dal fatto che proprio all'anglomania *fin de siècle* e al rinnovarsi dello spettacolo mondano delle corse ippiche si deve in sostanza il grande rilancio del cavallo nei tempi moderni.

«La diversità delle opere d'arte qui riunite», ha fatto osservare il Conservatore onorario del Museo Nazionale, Madame Cécile Goldscheider, «offre una modesta testimonianza, in tutte le tecniche d'ogni tempo, del fervore di un omag-

gio universale reso alla bellezza della forma del cavallo, intimamente legata alla sua funzione». Ma si sa che la modestia è d'obbligo nelle dichiarazioni dei soprintendenti; in realtà il panorama della mostra è decisamente ricco e i parigini, dopo avere fatto la fila al Grand Palais per ammirare il celeberrimo cavallo di San Marco, ora potranno dedicarsi con maggior tranquillità alla contemplazione di una singolare varietà di pezzi, meno imponenti ma altrettanto preziosi, che vanno da una superba testa ellenistica a rare collezioni di monete antiche d'oro e d'argento, dai cavalli in legno policromo del Settecento indiano alle ceramiche cinesi e a una terracotta dell'epoca Han, da un gruppo di gioielli intagliati del terzo secolo avanti Cristo a tre teste siriane che vantano

qualche millennio in più.

Dalle pareti pendono alcuni favolosi arazzi realizzati nel '500 dagli *Ateliers de la Marche*, dove i cavalli si impennano per consentire ai cavalieri di infilzare con le loro lance lupi e liocorni, volpi e lepri (a quando una mostra sugli animali delitti?); e a Bucéfalo, il cavallo non propriamente bello di Alessandro Magno, la famosa maniffatura di Aubusson ha conferito nel '600 quella immortalità che, a parte l'onore di essere cavalcato da un grande condottiero, le sue forme di certo non meritavano. Chi ama il bronzo si incanterà a un cavaliere settecentesco proveniente dal Bengala, al *Cavallo impennato* fuso nella bottega di Leonardo, o al moderno *Uranus* di Pablo Gargallo.

Ma quali tecniche e materiali non hanno

usato gli artisti per onorare la nobile razza equina? In pratica ci sono tutte: il marmo, il legno, l'alabastro, il cristallo di rocca, la cera, l'ardesia, la carta, il cuoio, e naturalmente la pittura con tutte le sue diramazioni, disegni acquerelli *gouaches* sanguigne incisi, un mare di forme e di figure che esaltano l'animale non solo nella infinita varietà dinamica della sua espressione ma anche nella sua molteplice e a volte sconcertante «personalità», o addirittura nella sua *faiblesse* di bestia malata, scorticata o ridotta a scheletro ammonitore, come l'anonimo *Cavallo dell'Apocalisse* di data incerta ma di sicura provenienza tedesca. Tutte le «scuole» vi sono del resto in qualche modo rappresentate, e firme prestigiose come quelle di Rubens, Delacroix, Degas, Buffet, si confondono con altre meno universalmente note ma egualmente rappresentative di un gusto o di un'epoca, in un omaggio collettivo che ci fa lasciare le sale del Louvre des Antiquaires con il rinnovato desiderio di incontrare al più presto un cavallo, per dimostrargli con il tradizionale zuccherino tutta la nostra ancestrale simpatia.

Per i parigini, che quest'anno sono letteralmente impazziti alle prodezze di *Pharis*, l'ultimo rampollo color pece della disastata scuderia di Marcel Boussac passato con il nome di Akard sotto la bandiera dell'Aga Khan, l'impresa di accarezzare un cavallo non è neppure difficile. Da Longchamp a Auteuil, da Saint Cloud a Vincennes, da Maisons-Laffitte a Evry, il cavallo è di casa, e non soltanto per le quote che può offrire. In lui si ammira ancora disinteressatamente la linea, il portamento, la potenza muscolare, la falcata, la lucentezza del pelo; con la convinzione, e insieme il rimpianto, di trovarsi di fronte a un'opera d'arte tanto naturale quanto effimera.

Questo spiega anche perché i più fanatici cultori del cavallo, dopo avere fatto indigestione di quadri e di oggetti che ne esaltano la bellezza, non esitano a soffermarsi più del dovuto davanti a una collezione di morsi del '700, a toccare le briglie eseguite nel 1921 da Hermès per l'incoronazione di Ferdinando di Romania, a soppesare con lo sguardo acceso una sella cosacca o quella appartenuta a una guardia personale dell'imperatore d'Austria. Guardano e sognano. Il cavallo è sempre il cavallo.

Guido Guerrasio

...perché aspettare ancora?

Difendi il tuo risparmio è un tuo diritto!

Negli ultimi 2 anni l'inflazione è stata del 40% e mette in pericolo il tuo FUTURO e il tuo PASSATO. Perché non sei nemmeno più sicuro che quello che hai risparmiato valga gli sforzi fatti per metterlo da parte.

Non cancellare anni di lavoro e di sacrifici.

Per scegliere la soluzione migliore per te, per la tua famiglia, per i tuoi figli, DEVI ESSERE INFORMATO. È UN TUO DIRITTO.

Gratis e senza impegno, la Ge.De.Co. offre anche a te, come a decine di migliaia di famiglie italiane, una informazione CHIARA, ACCESSIBILE, PERSONALIZZATA.

Approfittane. Non esitare. Rivolgiti direttamente ai centri o uffici degli Operatori Ge.De.Co. segnati qui a fianco oppure invia il tagliando risposta di questo annuncio e avrai la possibilità di saperne di più.

La Ge.De.Co. Investimenti S.p.A. è una delle più grandi Società di consulenza per il risparmiatore e distribuisce in Italia EUROPROGRAMME International serie 1969 - Immobiliare UNILEASING - ITALPROGRAMME - GENOVA Pegli 2 - Grandi Magazzini Industriali.

Centri degli Operatori Ge.De.Co.

00197 ROMA
Via A. Bertolini, 2 - Tel. (06) 87.83.08
10121 GENOVA
Via B. Bosco, 23 - Tel. (010) 58.57.22-3
50121 FIRENZE
B.go Pinti, 33 - Tel. (055) 29.89.88
10128 TORINO
C.so Turati, 15/G - Tel. (011) 58.00.42

Uffici degli Operatori Ge.De.Co.

15100 ALESSANDRIA
Via L. Ariosto, 9 - Tel. (0131) 34.44.77
52100 AREZZO
Via G. Monaco, 25/1 - Tel. (0575) 35.93.31
63100 AVELLINO
V.le Cassitto, 4 - Tel. (0825) 21.012
70122 BARI
Via March. di Montrone, 63 - Tel. (080) 21.26.22
32100 BELLUNO
Via Matteotti, 23 - Tel. (0437) 27.515
24100 BERGAMO
Via Stoppani, 13 - Tel. (035) 21.12.48
40122 BOLOGNA
P.za Azzarita, 6 - Tel. (051) 55.13.71
25100 BRESCIA
Via Bassiche, 27/A - Tel. (030) 29.35.74
09100 CAGLIARI
Via Sonnino, 170 - Tel. (070) 66.41.67
61100 CASERTA
P.za Vanvitelli, 12/B - Tel. (0823) 32.85.39
95124 CATANIA
Via Eina, 161 - Tel. (095) 31.20.37
16043 CHIAVARI (GE)
Via Delpino, 14/4 - Tel. (0185) 30.71.38
87100 COSENZA
P.za Zumbini, 39 - Tel. (0984) 30.197
71100 FOGGIA
P.za Battisti, 27 - Tel. (0881) 75.044
03100 FROSINONE
Via A. Moro, 399 - Tel. (0775) 85.43.30

18100 IMPERIA/IMBRIA
Via T. Schiva, 73/1 - Tel. (0183) 27.39.01
19100 LA SPEZIA
Via Rattazzi, 44 - Tel. (0187) 20.723
04100 LATINA
C.so della Repubblica, 224 - Tel. (0773) 48.85.25
73100 LECCE
Via Oberdan, 43 - Pal. Alleanza - Tel. (0832) 55.894
20154 MILANO
Via Bonnet, 4 - Tel. (02) 83.24.21
20121 MILANO
P.za Castello, 11 - Tel. (02) 87.60.32
41100 MODENA
P.za Matteotti, 38 - Tel. (059) 22.32.69
80126 NAPOLI
Via Michelangelo, 58 - Tel. (081) 36.49.30
80132 NAPOLI
Via M. Turchi, 16 - Tel. (081) 41.14.67
80035 NOLA (NA)
Via Roma, 32 - Tel. (081) 82.37.432
28100 NOVARA
C.so Cavallotti, 11 - Tel. (0321) 27.375
35100 PADOVA
Via S. Lucia, 12 - Tel. (049) 35.493
90138 PALERMO
Via Wagner, 9 - Tel. (091) 58.67.38
65100 PESCARA
V.le Riviera, 141 - Tel. (085) 26.309/22.037
89100 REGGIO CALABRIA
Via G. del Fosso, 52 - Tel. (0965) 33.25.07
84100 SALERNO
C.so Vitt. Emanuele, 171 - Tel. (089) 23.74.08
53100 SIENA
Via di Città, 25 - Tel. (0577) 28.85.54
74100 TARANTO
Via Principe Amedeo, 169 - Tel. (099) 20.832
34132 TRIESTE
Via Torregianca, 18 - Tel. (040) 63.18.67
33100 UDINE
Via Tobaldo Cicconi, 22 - Tel. (0432) 29.48.61
21100 VARESE
Via Piave, 12 - Tel. (0332) 28.80.31
37122 VERONA
Via del Minatore, 5/F - Tel. (045) 38.559

In PIEMONTE siamo a:

TORINO - Corso Turati, 15/G - Tel. 580042/581153
NOVARA - Corso Cavallotti, 11 - Tel. 27375
ALESSANDRIA - Via L. Ariosto, 9 - Tel. 344477

gedeco Corso Europa 11 - 20122 MILANO - Tel. 02/780351
Distributore in Italia di: EUROPROGRAMME International serie 1969 -
Immobiliare UNILEASING - ITALPROGRAMME - GENOVA Pegli 2 -
Grandi Magazzini Industriali

☐ Desidero ricevere gratis, senza alcun impegno da parte mia, informazioni sui vostri programmi di investimento

☐ Desidero ricevere gratis il volume "Famiglia, Risparmio, Investimenti"

☐ Desidero ricevere un invito esclusivo per la prossima riunione dibattito che si terrà nella mia zona

☐ Desidero ricevere gratis la pubblicazione "Informazioni Riservate Ge.De.Co."

Cognome _____

Nome _____

Via _____

Cap. _____ Città _____

Telefono _____ Professione _____

38S081



gedeco
INVESTIMENTI S.p.A.

**Risposte personalizzate
contro l'inflazione.**

Grande eco sui giornali e alla televisione La «fidanzata» di Hemingway scoperta a Torino da Stampa Sera



Ernest Hemingway in una foto di 50 anni fa

Ha 80 anni, vive a Torino, è ancora affascinante la donna che ispirò Hemingway

Bella, dolce infermiera

di «Addio
alle armi»



Titoli della storia e disegno della «bella torinese» così come li pubblica stamane il quotidiano «Il Giorno» di Milano

- L'ha scoperta il massimo studioso italiano dello scrittore, il professor Giovanni Cecchin
- Quando Ernest si innamorò e le propose di sposarlo lei (appena diciassette) si spaventò
- Lui non glielo perdonò mai e nel romanzo fece morire l'eroina - Vedremo in televisione la vera Catherine

Storia d'amore mancata

Bianca B., la fidanzata torinese di Hemingway che «Stampa Sera» per prima ha rintracciato e intervistato — come ne abbiamo dato notizia nell'edizione di ieri — è diventata una «star». Parlano di lei i giornali di oggi (il «Giorno» le ha dedicato addirittura un servizio con fotografie e disegni) mentre il TG-2 di ieri sera ha ricostruito l'intera «love-story» tra la ragazza torinese e lo scrittore sbocciata a Stresa nel 1918.

Bianca B., che oggi ha 81 anni, ha accettato per la prima volta di parlare della sua esperienza col grande scrittore americano col nostro giornale. I giornalisti di mezza Italia le stanno dando la caccia col proposito di parlare con lei di quei giorni, subito dopo la fine della Grande Guerra. Bianca è un personaggio molto importante per Hemingway e per il capolavoro nato sul fronte italiano, «Addio alle armi». Bianca è infatti, con Agnes von Kurowski, miss Barkley, la protagonista.

Hemingway s'innamorò dunque di Bianca, vuole sposarla e portarla via in America, subito. Il padre di lei, oppone un gentile ma fermo rifiuto: i due sono troppo giovani. Hemingway tenta di convincerlo, ma non c'è niente da fare. Ecco perché lo scrittore parlerà d'ora in poi sempre in termini piuttosto crudi del Piemonte, del torinese e di Torino.

Ma per Bianca, quelli, erano anni troppo belli. C'era l'amore e c'era lo splendore dei suoi 17 anni. Ed è stato facile dimenticare le polemiche e conservare, di allora, solo un buon ricordo di Ernest, quel semplice ed entusiasta giovanotto.



Hemingway in divisa. A destra, Agnes von Kurowski



**Le ricerche sul cancro
devono progredire.
Dai oggi il tuo aiuto perché
domani non ci sia più bisogno
di noi.**

**Associazione Italiana
per la Ricerca sul Cancro**

Comitato Piemonte - Valle d'Aosta

10123 Torino - via Cavour, 31 - tel. 88.26.66 - int. 273
conto corrente postale N. 10545101

Con l'estrazione a Genova del 39 dopo 128 settimane Vinti due miliardi al lotto (ora si apre la caccia agli altri «ritardatari»)

E' quasi 200 milioni la puntata complessiva dei torinesi al Loto per inseguire il numero «ritardatario» 39 uscito ieri sulla ruota di Genova, dopo 128 settimane di attesa. Se nel capoluogo ligure — più direttamente interessato in quanto c'è la consuetudine che ogni città prediliga i «suoi» numeri, ossia quelli che vengono estratti all'Intendenza di Finanza locale — ha fatto vincere circa

quattro miliardi, i torinesi si sono accontentati di molto meno. Infatti giocando un solo numero, ossia una «ambata» come viene definita tale puntata, si viene a vincere tutto sommato abbastanza poco: undici volte e mezzo o poco più la posta. Quindi a Torino si è sfiorata una vincita di quasi due miliardi, pur sempre consistente.

Molti a Torino avevano

cominciato a giocare il 39 su Genova quando aveva superato le 110 settimane. Alcuni, come è consuetudine, avevano di volta in volta aumentato la cifra, qualcuno anche raddoppiandola; altri, scoraggiati per quanto ci avevano rimesso, si erano poi ritirati considerando che il 39 è in genere considerato «pigro», ossia un numero che viene estratto abbastanza di rado.

Ora i botteghini — ossia le ricevitorie del Loto — quelli

che non sono chiusi per ferie, sono impegnati nel pagamento. I clienti preferiscono far compilare, giocando l'ambata, bollette da mille lire ciascuna, in modo che la vincita sia poi facilmente riscuotibile, anonimamente e subito. Se invece si punta di più per ritirare l'importo non è sufficiente recarsi al botteghino ma occorre fornire le proprie generalità e attendere poi che giunga un mandato di pagamento da parte dell'Intendenza di Finanza, pratica non lunga ma per la quale occorrono sempre quindici o venti giorni.

Per quanto riguarda Torino, è già cominciata la corsa al 69 che manca all'appuntamento da cento settimane. Gli esperti, prudentemente, consigliano di non giocare comunque «da solo», almeno in questa prima fase, ma di

associarlo ad altri con finale 9. Ad esempio una buona cinquina con 49, 59, 69, 79, 89, oppure sulla decina del 60. Ad esempio 65, 66, 67, 68, 69.

Non si possono fare previsioni. Alcuni ritengono che il 69 a Torino potrebbe non

farsi vedere se non dopo ottobre, ma non dimentichiamo che la fortuna è cieca, ossia bendata, esattamente come il bambino che presso l'Intendenza di Finanza ogni settimana estrae i numeri dall'urna.

Pensionato morente per morso di un cane

Un anziano pensionato è in prognosi riservata per essere stato morso all'ernia dal cane del cognato che era andato a visitare. Il fatto, che ha dell'incredibile per la concantenza di queste circostanze, è avvenuto ieri pomeriggio a Pianezza.

Maggiorino Coatto, 69 anni, abitante in via Trigilia a Pianezza, ieri si è recato a casa del cognato Michele Fassino. Intendeva salutarlo e fare quattro chiacchiere,

ma il cane del Fassino, che pur aveva visto in molte altre occasioni il Coatto, ieri, forse innervosito da chissà quale gesto, si è scagliato contro il pensionato e lo ha morso all'ernia. Michele Fassino è intervenuto sul cane quando ormai era tardi. Maggiorino Coatto, trasportato subito al Maria Vittoria, è stato operato d'urgenza. Le sue condizioni sono gravi, la prognosi è riservata.

Era venuto a far visita ai parenti torinesi Sedicenne scappa di casa per «studiare» il karatè

E' uscito di casa alle 9 di giovedì scorso, dicendo alla madre «vado a fare una passeggiata» e non è più tornato. Si chiama Giuseppe Velardi, ha 16 anni. A Torino era arrivato il giorno prima, nel pomeriggio, in visita agli zii, che abitano alle Vallette.

A quanto pare il ragazzo non voleva saperne di questo viaggio. La notte, trascorsa nell'appartamento di via delle Magnolie, non ha chiuso occhio e alle sei la zia l'ha trovato in piedi, vestito, con le due borse da viaggio

nelle mani, pronto a ripartire. L'hanno rispedito a letto, e forse è volato anche qualche ceffone. Poi alle nove se n'è andato alla chetichella, senza bagagli e con 500 lire in tasca. Indossava una maglietta bicolore (giallo e azzurro) a righe orizzontali, pantaloni verdi a righe (questa volta a spina di pesce) e calzava degli zoccoli.

La madre, Giovanna Ciccia, ha pensato in un primo momento che il ragazzo fosse scappato a casa, a Lattino, nei pressi di Brindisi, ri-

correndo al sistema dell'autostop, «perché Giuseppe era in pensiero, voleva prepararsi all'esame di karatè, e, perciò, aveva fretta di tornare». Ma, a tre giorni dalla fuga, non avendo ricevuto notizie dal figlio, ha cominciato a temere il peggio. Si rivolta ai radioamatori torinesi del Ser e, tramite loro, ha lanciato un appello. Dice: «Giuseppe ha i capelli neri, una leggera peluria che potrebbe essere scambiata per sottili baffetti. E' alto un metro e 70 e ha gli occhi verdi».

Mentre gli aghi stanno per essere sostituiti dal Laser. Solo il medico può fare l'agopuntura? Polemiche sulla sentenza del pretore

E' una sentenza destinata a far discutere, quella emessa dalla pretura di Torino, contro Italo Esposito, agopuntore «abusivo», condannato a 8 mesi di carcere, con la condizionale e a un'ammenda di 200 mila lire. Si rimette in discussione l'annoso problema: soltanto i medici possono praticare l'agopuntura?

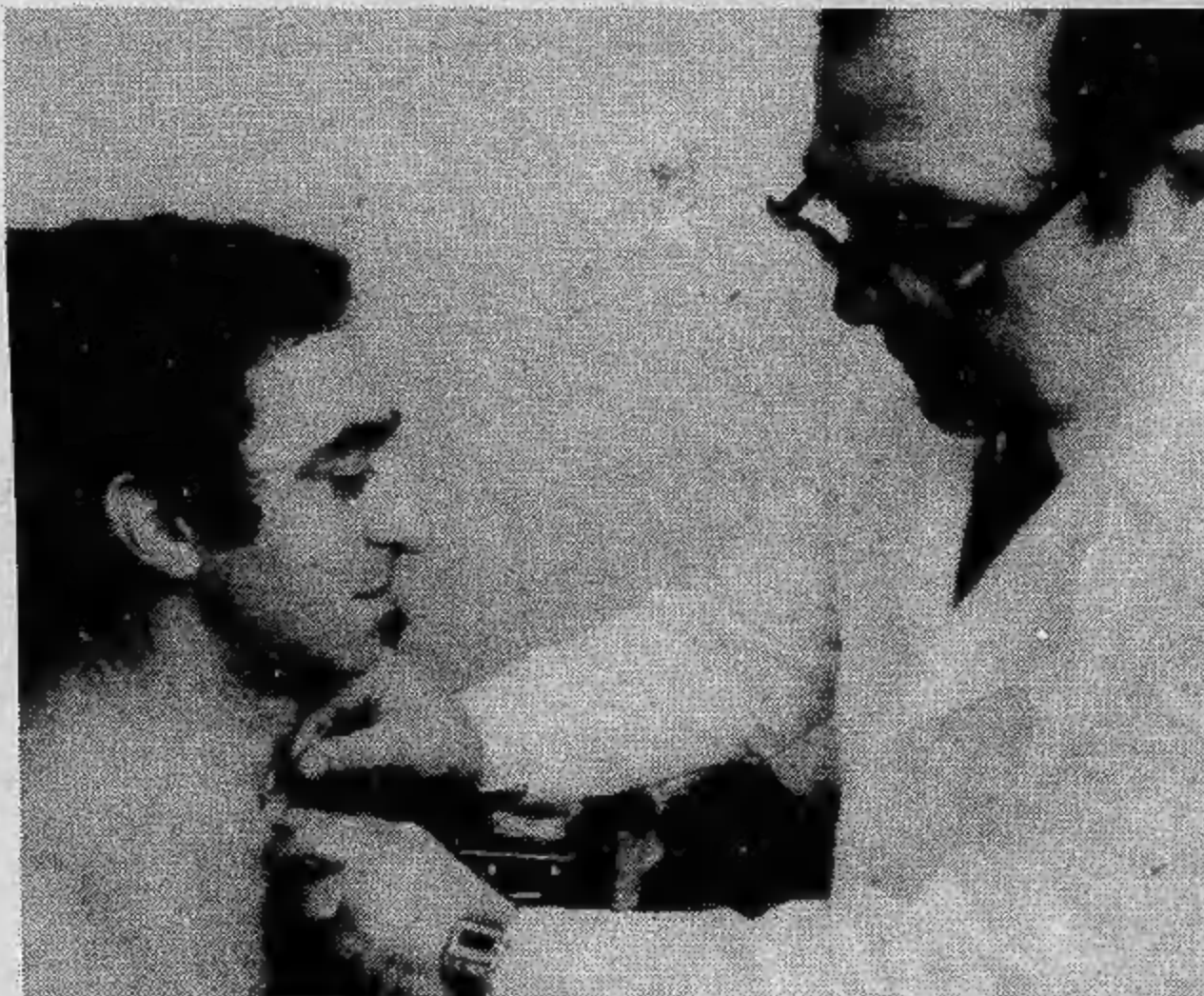
«In mancanza di una legge specifica — commenta un magistrato — riteniamo che l'agopuntura sia da considerarsi un atto medico e lo facciamo interpretando le altre leggi in materia».

Non è dello stesso avviso il professor Ulderico Lanza, pioniere di questa disciplina, formatosi all'Università di Seul, in Corea. «L'agopuntura — precisa, nel suo studio a Luserna San Giovanni — non esiste nella facoltà di Medicina italiana, né come materia fondamentale né come materia complementare. Non si può, pertanto, dire che sia un atto medico».

«Se poi qualcuno afferma che il solo infiggere aghi nella cute è di per sé un atto medico, può essere smentito dalle nuove tecniche, quelle che prevedono l'impiego del laser, dunque, agopuntura senza aghi. La laserterapia si serve di raggi infrarossi che penetrano fino a 8 millimetri nella pelle».

Negli altri paesi, come ci si comporta? A quanto risulta, soltanto in Francia esiste una sentenza che affida ai medici la competenza della disciplina. Nel resto d'Europa e in Cina anche altri operatori, ovviamente specializzati, possono dedicarsi a questa attività.

Attività che, non dimentichiamolo, risulta essere molto redditizia per chi la pratica. Le tariffe mediche



vanno dalle 15 alle 40-50 mila lire per seduta. E forse anche l'aspetto economico, non soltanto il timore di vedere intaccato il «prestigio» di categoria, induce tanti medici ad osteggiare chi «pretende» di saper usare, correttamente, gli aghi cinesi, senza laurea.

«Questo può essere vero — commenta Lanza — ma quel che è più grave è la diffusa incompetenza, anche di chi la laurea ce l'ha».

L'agopuntura ha, poi, diverse «sfumature». C'è chi, per fare un esempio, pratica quella che viene definita «riflessoterapia» e che consiste nel produrre una reazione di tipo neurologico con opportuna stimolazione. «Agopuntura non è questo, ma qual-

cosa di meno facile e di più completo, qualcosa che richiede maggiore applicazione».

Il Nel King, libro cinese che risale a 250 anni prima di Cristo e che raccoglie il «tutto quello che volete sapere» su questa pratica, contempla l'uomo nel suo complesso, come risultato, soprattutto, di diverse energie. «Ecco perché — continua il medico — non basta dire: fa male qui, pungo là. Bisogna capire perché fa male, che cosa determina certi stati patologici. Ma per far questo occorre risalire alla filosofia orientale, all'uomo assoluto. Purtroppo la medicina occidentale considera l'uomo malato, soltanto come malattia. Qui i miei allievi imparano che ogni paziente è diverso dagli al-

tri e che deve essere studiato nella sua specifica realtà».

Per continuare questo discorso la «Scuola medica italiana di agopuntura e discipline complementari», diretta dal prof. Lanza, darà il via, in ottobre, al primo corso, in Italia, di «Psicoagopuntura». Alle lezioni, che si terranno al «Laboratorio chimico-merceologico» di via Ventimiglia 165, saranno ammessi i laureati in psicologia e in filosofia.

Il problema, dunque, si sposta sensibilmente: non più soltanto il dilemma sull'esclusività della pratica medica, ma quello sulla effettiva preparazione di chi si è avvicinato ad una sofisticata e solo all'apparenza semplice, tecnica di cura. Daniela Daniele

ARREDATI
AGOSTO
SUPERMEC
DEL
MOBILE
E' APERTO

TORINO - C.so Potenza 166
Via Lanino 9 (Porta Palazzo)
RIVOLI - Str. Avigliana Km. 17 (ROSTA)

AIUTIAMOLI!



La distrofia muscolare
progressiva
è una tremenda

REALTA'

U.I.L.D.M. Direzione
Reg. Piemontese

Via G. Casalis 70
CAP 10138 TORINO

Tel. 766.771

C.C.S. Paolo Ag. 12 n. 01901 - C.C. Postale n. 15613102

MEZZI PUBBLICI:

3-5-6-16-36-37-38-50-56-56 sbarr. - 60-71

Pochi danni alle colture, ma si teme l'insorgere della peronospora

Pioggia battente, Lauriano Po è allagata

Per un fulmine, oggi Asti è senza acqua

Cinquanta case invase da un canale straripato durante la notte - Danni alla chiesa - Strage di animali da cortile

Mezzo metro d'acqua al pianterreno delle case; conigli, polli, galline e anatre annegati a centinaia; auto danneggiate, documenti pubblici rovinati dalla pioggia filtrata dal tetto del municipio; cantine completamente allagate con tutto quanto contenevano.

E' il bilancio dell'alluvione che ha colpito nel pomeriggio e nella notte di ieri il comune di Lauriano Po, nei pressi di Chivasso. Un'alluvione che non ha fatto vittime per puro caso, ma le cui conseguenze, in termini economici, sono pesantissime.

I danni potrebbero arrivare, da un primo sommario bilancio, al miliardo.

L'acqua che ha invaso il paese è quella di due canali, il Rio Grande e il Rio Piccolo che, praticamente, circondano Lauriano in una cintura liquida.

La pioggia torrenziale di

ieri, unita all'acqua che scendeva a rivoli dalle colline, ha sovraccaricato i due rivi, che hanno una sezione massima di circa sei metri e minima di meno di tre. In corrispondenza dei ponti, poi, questa «luce» si trova ad essere ulteriormente ridotta in modo che ogni ponticello diventa una vera e propria «barriera», con l'aiuto di sterpi, rifiuti e altri residui solidi trascinati dalla corrente. Così i rivi sono straripati.

A fare le spese della furia dell'acqua sono state soprattutto le cascine, le cui ali devastate hanno visto morire a decine gli animali domestici, compresi i cani che, essendo alla catena, non sono riusciti a sfuggire ai gorgogli.

Il cortile di Mario e Giuseppina Vittone, ad esempio, è stato del tutto «ripulito» e tutti i conigli e il pollame che vi si trovava è scomparso,

insieme con due cani da guardia. Anche l'auto dei due, una «850», è stata trascinata dalla corrente ed è andata a fermarsi qualche centinaio di metri più a valle, contro un altro ponte. I due, che dormivano, non hanno sentito nulla: li hanno svegliati i vigili del fuoco, accorsi in forze.

Il vicesindaco del paese, Cesare Delbello, ha fatto un primo bilancio: «Ci sono almeno una cinquantina di case allagate, compresa la parrocchia dell'Assunta che ha cinque centimetri di fango in terra e la cantina invasa. Siamo in crisi anche in comune: la pioggia di straripato è entrata da fessure del tetto e ci ha rovinato delle pile di documenti che ora dovremo rifare uno per uno, ammesso che si riesca a decifrarli. Infine abbiamo una bicicletta che è stata trascinata dalla corrente: siamo

preoccupati, perché non se ne trova il proprietario e non siamo stati in grado di accertare se si tratti semplicemente di un oggetto abbandonato o se, invece, il padrone sia stato a sua volta trascinato dall'acqua. I danni sono ingenti, specie in termini di bestiame morto o scomparso. Un bilancio più preciso lo faremo nei prossimi giorni».

Non mancano, intanto, le polemiche: una parte del Rio Grande, infatti, ha gli argini in cemento. C'è chi sostiene che proprio questi argini abbiano provocato lo straripamento del Rio. In realtà la portata di questi canali è piccola e non assolutamente in grado di sostenere, comunque, un'ondata di piena.

Cuneo

Il violento temporale ha flagellato la notte scorsa anche il Cuneese. Tuoni assordanti hanno tenuto svegli migliaia di cittadini mentre la pioggia è caduta a catinelle per diverse ore fino all'alba. Per le campagne l'acqua è preziosa anche perché non accompagnata da grandinate. I vigili del fuoco di Cuneo non hanno ricevuto alcuna chiamata di soccorso. La temperatura si è abbassata: 19 gradi alle 8 nel capoluogo. Stamane il cielo si mantiene completamente coperto.

Alessandria

Più lampi e tuoni che pioggia, nella notte, un po' ovunque sulla provincia di Alessandria. La pioggia è stata preceduta da violente scariche elettriche, ma fortunatamente non ha raggiunto mai il tono di precipitazione torrenziale, così come non è caduta in nessuna località la grandine.



Le acque del canale, uscite dagli argini, hanno invaso gli orti

I temporali, pertanto, non hanno provocato alcun danno nella zona. Dopo le scariche elettriche e l'acqua è tornato ovunque il sereno, nelle prime ore del mattino è ripreso anche il caldo che i temporali avevano in parte mitigato nella notte.

Asti

Gli abitanti di Asti stamane sono senz'acqua a causa di un fulmine che ha danneggiato gli impianti dell'Acquedotto comunale posti in zona sbocchi nord. Secondo i tecnici dell'acquedotto le riparazioni cominceranno alle prime ore di stamane dovrebbero terminare nel primo pomeriggio e, con ogni probabilità, l'erogazione dell'acqua potrà ritornare normale subito dopo.

Ieri sera verso le 22 un violento temporale si è abbattuto sulla città e su alcune zone attorno ad essa. E' stato un vero e proprio tornado con raffiche di vento e pioggia battente. In pochi istanti le strade sono state invase dall'acqua uscita dalle fognature. Diversi tratti di strade periferiche sono rimasti danneggiati. Il vento ha piegato antenne televisive e rovinato decine di insegne luminose.

E' questo il quarto temporale in meno di quindici giorni.



Così è ridotto un deposito di formaggi e prosciutti. La merce a terra è già stata spostata

Ristoranti aperti

Quartiere Centro: A la Mole, via Verdi 12; Balbo, via Doria 11; Bar Motta (self-service + rist.), corso V. Emanuele II 92; Biagini, via S. Tommaso 10; Caval d'Bron, piazza San Carlo 157; Crema, via S. Quintino 1; Da Francesco, via Alfieri 20; Da Mauro, via M. Vittoria 21; Da Nicola, via Po 20; Delle Indie, via Verdi 10; Dock Milano, via Cernaia 46; Dry Martini, via Lagrange 10; Due Lampioni, via C. Alberto 45; European, corso Vinzaglio 17; Family service, via Bogino 2; Ferrero, corso V. Emanuele II 54; Fréjus, via C. Beccaria 2; Galante, corso Palestro 15; Gasthaus, via Gramsci 3; Gino, via Arsenale 42; La Caravella, via Vasco 2; Da Ignazio, via Rattazzi 1; Nuovo Regio, p.zza Castello 117; Pam-pam, corso V. Emanuele II 45; Parigi, via Rattazzi 3; Risorgimento, via Volta 3; Rosso, via XX Settembre 1; Self service, corso Saccardi 15;

Shanghai, via P. Palatina 8; Sogge, via Lagrange 42; Statuto, piazza Statuto 17; Taverna del ciclope, via S. F. da Paola 46; La scaletta, via C. Alberto 49; Toscano, via Misericordia 4; Taverna fiorentina, via Palazzo di Città 6.

San Salvatore-Valentino: Dei Chianti, via Saluzzo 13; Dei Corso, corso V. Emanuele II 29; Fosse ca fusse, via Galliani 12; Giusti, via P. Tommaso 17; Hong Kong, via Goito 4; Il pappavero, corso Raffaello 5; Il giaguaro, piazza Nizza 84; Piatto d'oro, via Galliani 9; Scudo, via Galliani 5; Ristodante, via Saluzzo 112; Da Angelo, via P. Tommaso 2; Da Cinzia (tratt.), v. M. Cristina 165; Lampione blu, via Saluzzo 23 bis; Cucina toscana, via Galliani 16.

Crocetta-San Secondo: San Secondo, via S. Secondo 7 bis; Crocetta, via M. Polo 21; Luculliano, via Assietta 5; Tropicana, corso Mediterraneo 84, Gran Carlo, via Magenta 2.

San Paolo: Rosa, corso Lionne 40; Schiavon, corso Ferrucci 72.

Cenisia-Cit Turin: Duchesse, via Duchessa Jolanda 7; Da Nicola e Mauro, via Barge 15; Chianale, via Grassi 9.

Campidoglio-San Donato: Al centro, via Balbis 11/a; La griglia, via Roccamelone 17; Zaza, via P. d'Acaya 57; Da Luis, corso Svizzera 58.

Aurora-Rossini-Valdocco: Capuano, corso Vigevano 4; Da Mauro, corso Brescia 13; Da Vittorio, corso Novara 8; Degli sposi, corso Novara 5; De Vittis Rocco, lungo Dora Napoli 16; Luciano, via Cecchi 60; Mazza, corso G. Cesare 53; Lucio, corso R. Magherita 108.

Vanchiglia: Grieco, via Vanchiglia 16; Da Peter, corso San Maurizio 61; Osteria, via Guastalla 23; Rugantino, via Riccio 5; Sotto la Mole, via Montebello 9.

Millesimi-Nizza: Gullucci, via Vigliani 184; Petrelli (pizz. + rist.), via Tepice 8.

Merelli Generali-Lingotto: La ciattagliera, via G. Bruno 210; Negro, corso U. Sovietica 123.

Santa Rita: La bistrò, corso Sebastopoli 147; Pizzeria Michele, via Rovereto 79; Al porticciolo, via Barletta 58.

Mirafiori Nord: Città Giardino, via Rini 171.

Pozzo Strada: Aslago, via Aslago 15; La tettaia (rist. + pizz.), via Stelvio 22.

Parella: Giordano, corso Francia 219; Da Nino, via Bianchi 48; Da Salvatore, via Bellardi 10; Da Nando (pizz.), corso Francia 448 (Aeronautica); Da Popi, via Cristalliera.

Le Vallette-Lucanto: Vecchio aratro, corso Potenza 169; Maschera di ferro, via Valdellatorre 120; Luciola, via Segantini 15; Da Ernesto, via Foligno 89.

Madonna di Campagna: Da Corrado, viale Mad. di Campagna.

Borgata Vittoria: Danilo, via Chiesa della Salute 42.

Barriera di Milano: Clau Turin, c. Giulio Cesare 174; Da Carlo (pizz. + rist.), via Rivarossa 24.

Falchiera-Rebaudengo: Ciclope, strada Cuornè 112.

Madonna del Pione: Da Beppe, corso Chieri 71; La cloche, strada traforo del Pino 106; Ciacci, corso Chieri 48; La dentiera, corso Casale 321; Saltincielo, strada Funicolare di Superga 3; Italia, a Superga.

Borgo Po-Cavoretto: Cil Caurel, strada ai Ronchi 14; Bellavista, strada Santa Margherita 163; Fontana dei francesi, strada Pecetto 23; Gran corona, corso Moncalieri 502; La griglia, strada ai Ronchi 84; New's Remo, viale Thovez 60; Cafasso, str. Valsalice 178; Premiata osteria, Hermada, piazza Hermada 10.

Mirafiori Sud: Maria, corso Orbassano 352; Quemado, corso U. Sovietica 409.

INDIRIZZI UTILI

ANALISI MEDICHE SOLFERINO, via Davide Beriozzi 1 - Convezionato, tel. 532.365.

CENTRO Ginecologico Preventivo, c. Vittorio 40, tel. 543.871 (aperto agosto).

BACCHETTA calzature, abbigliamento, polverieri, sport. Sempre aperto. Porta Palazzo 3, Torino.

TEMA MODA Abbigliamento e calzature uomo donna. Via Frejus 13, tel. 441.177.

TWENTY DOLLAR - Boutique uomo donna, via Frejus 98, tel. 331.465.

ALDO parrucchiere signora estetica, v. Cibrario 17, tel. 534.949.

BEAUTE COIFFEUR MASSIMO - Nuovo Centro Estetico. Via S. Teresa 10, tel. 519.053 - 511.032.

BIGIO COIFFEUR, v. Volterra 14. CARLO COIFFEUR estetica, via P. Micca 21, tel. 534.218.

COIFFEUR Flaminia, via Mombasiglio 24, tel. 353.718 (aperto tutto agosto).

DELFINO coiffeur pour hommes, via Sacchi 8, tel. 530.765.

EMILIO COIFFEUR bellezza e cura del capello, c. Fiume 2 (p. 1), tel. 887.347.

ENI PETERIZZIO parrucchiere per signora, v. Alfieri 16, tel. 830.844.

PARRUCCHIERA per signora Silvana, c. Raffaello 5, tel. 883.234 (aperta agosto).

PARRUCCHIERE uomo, c. G. Ferraris 35 largo Micromento, tel. 518.119.

DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 55, tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.

DENTISTA Medico chirurgo, telefono 505.540.

DENTISTA SPECIALISTA, tel. 760.517, via Cibrario 47. Aperto anche sabato e domenica. Riparazione protesi.

DENTISTA, corso G. Cesare 53 terr., orario 16.30-19.30, tel. 858.853.

CENTRAPIREDO c. Candiolo, tel. 965.5004. Informa la aspett. clientela che rimarrà chiuso dal 9 al 18 agosto.

COLORIFICIO TORINO, via San Donato 60, tel. 481.791, carta, pareti, moquette, copripavimenti, vernici Duco.

ERTE LAMPADARI, via Cigna 2, tel. 852.505, aperto agosto per risolvere i vostri problemi d'illuminazione.

EUROBAGNO forniture complete idrosanitarie, rubinetteria e ceramica, lavelli cucina, raccorderia varia, corso Francia 267, tel. 724.865.

FIORI «il meglio», via Tripoli 112, noleggio piante Fiorip, tel. 325.067.

FIORI JUCCI «la mia fiorata», via Caboto 44, tel. 596.678 e 582.389.

FIORI MANDA, corso Francia 11 bis, tel. 511.987 - 510.629 - 511.825.

FIORI Vogliotti, via Cernaia 2.

FIORI Maurero, via Cibrario 58.

FOTO CINEVALDOCCO, corso Valdocco 1, Torino, tel. 512.717, aperto tutto agosto.

OROLOGERIA Majer, via Po 24, orologeria argentaria, orologi più. Sempre aperti.

PIZZERIA Ristorante La Tettaia, via Stelvio 22, tel. 386.095 (aperto fino alle 2).

RASPINO MOBILI USATI, via Fr. Cirio 2, tel. 287.368.

TINTORIA IDEAL, via Filadelfia 142, tel. 322.555. Servizio immediato.

VEREZZA A TORINO, articoli da regalo, bigiotteria, via Po 14, telefono 636.7000.

IDRAULICO riparazioni urgenti a manutenzione, tel. 331.331.

IDRAULICO Tapparelli, tel. 335.8317.

ELETTICISTA, tel. 255.629.

IDRAULICO riparazioni, tel. 533.502.

TAPPARELLE elettricista, tel. 533.502.

LAVATRICI riparazioni, tel. 533.502.

AUTOREPARAZIONI, v. Candiolo 14/3.

AUTORADIO ELETTRAUTO, c.so Parmeno 94, telefono 235.788.

ELETTRAUTO, via Juvana 9/C, telefono 538.015.

ELETTRAUTO, via Ormea 90, telefono 682.520.

ELETTRAUTO, via Tancredi 3, telefono 753.300.

ELETTRAUTO, via Belfiore 38.

INFORMITALIA

ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI

CONTROLLI - INDAGINI - INFEDelta'
ESITO ASSICURATO

CORSO VITTORIO EMANUELE II, 107 - TORINO
TELEF. 511.024 - 538.682

ROSA DEI MOBILI
PRESENTA:
TUTTO AGOSTO
IN MOBILVISIONE
ORBASSANO

Per il patrono San Bernardo San Raffaele Cimena cinque giorni di festa

Grandi preparativi a San Raffaele Cimena per il «Festival pianese» che si svolgerà da venerdì a martedì prossimi. Le manifestazioni sono state organizzate dalla Pro loco in collaborazione con il Comune e associazioni locali per celebrare la festa di San Bernardo.

Il primo appuntamento è per venerdì alle 20,30 con la «passeggiata musicale», una sfilata per il paese di bande e gruppi di majorettes. Seguirà l'inaugurazione di una mostra fotografica storica e di un'esposizione artigianale di maglia, ricamo e cucito.

Per sabato le manifestazioni saranno, soprattutto, di natura sportiva: gara di bocce e incontro di pallavolo, corsa podistica al pomeriggio. Alla sera apertura del padiglione danzante.

Domenica mattina si celebrerà la messa solenne in onore di San Bernardo, cui seguirà la processione. Nel resto della giornata ancora gara bocciola, ginkana tipica, festa danzante. I festeggianti proseguiranno lunedì con l'apertura della Fiera di San Bernardo e si concluderanno martedì tra giochi e danze.

NOVI LIGURE. Festa delle patate — Si inaugura a Guazzora, nell'asilo infantile Tagliacarne, la quarta sagra della patata con disposizione e vendita dei prodotti locali. Degustazione gratuita di specialità gastronomiche. Nella sala del consiglio comunale mostra fotografica sull'inquinamento idrico e di vecchie stampe e foto del paese.

NOVI LIGURE. Festa dei salamini — Sagra dei salamini d'asino a Castelferro fino a martedì. Per i visitatori a disposizione pure agnolotti e vini pregiati della zona.

Improvvisamente è mancato all'effetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ricordato al Valore Militare

Straziato ed inconfondibile ne dà il triste annuncio la moglie Minuccia Serri con i figli Paolo col marito Elio Piero Humbert, Graziella Alberti con la figlia Carla, Carla e Franca col marito Hans. Partecipano con i figli Benedetta, Luciano ed Umberto con i parenti tutti e le fedelissime Alice e Giovanna. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata ieri 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Taverne di Ancona.

— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981.

Giovanni ed Edmondo Pagni ed Elena Piera Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verma sono vicini con affetto a Graziella, Carla, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galletti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Paesellino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Doretta, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franca e di tutta la famiglia Papini.

Dignificanti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Humbert italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini
già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.

— Milano, 17 agosto 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Temistocle Papini
gli amici:
Dino e Giuseppina Di Stefano,
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello e Grazia Jona
Claudio e Carla Pizzini
Ciccio Terrelli
Maurizio e Maria Venesio
— Torino, 16 agosto 1981.

Gli amici Sergio e Anna Arduano, Felicia Terrelli partecipano al dolore della famiglia Papini.

Seriosamente è mancata

Elena Togliatto
ved. De Negri
anni 53
gestore del Monopoli di Lanzo

L'annuncio addolorato il figlio Guido e fidanzata, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 18 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— Lanzo, 16 agosto 1981.

Amministratore, Condannati e Inquilini Condono San Paolo di Lanzo si uniscono al dolore di Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

L'Amministratore comunale di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto.

Le famiglie Giametti, Broglio e Virasoli partecipano al dolore di Guido.

Presidente e Consiglio Comunità di Santa Croce partecipano al lutto del proprio casiere Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici:
Domenica e Piergiuseppe Valotto
Nella, Maurizio e Raymond Boccali
Giovanni
Giuseppe Bertolone
Giulio Berardo o
Marco Almo.

La Cooperativa gestori del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Elena De Negri
sindaco della Cooperativa
— Alessandria, 17 agosto 1981.

Anna Maria e Marcello Giametti prendono parte al dolore di Guido.

— Cafasso, 17 agosto 1981.

Il Comitato provinciale C.R.I. di Cuneo, la Sezione femminile, l'Ispezione infermeria volontaria C.R.I. e i Volontari del soccorso partecipano al lutto dell'ex presidente Nobilissima cav. uff. Vittoria Invernizzi per il decesso del marito

cav. Amilcar Invernizzi
— Cuneo, 17 agosto 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Invernizzi gli amici:
Gianclaudio, Maria Grazia Andreola
Carlo, Adriana Bortolone
Dario, Franco Ferraro
Mario, Laura Musso
Giancarlo, Liliana Oppio

Francesco e Lucia Rao, con Sergio e Paola, Alberto ed Orsola, commossi per la grave perdita del caro amico

cav. Amilcar Invernizzi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

— Genova-Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallante

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli e Luca, le sorelle, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Addolorato via Luerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato all'effetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ricordato al Valore Militare

Straziato ed inconfondibile ne dà il triste annuncio la moglie Minuccia Serri con i figli Paolo col marito Elio Piero Humbert, Graziella Alberti con la figlia Carla, Carla e Franca col marito Hans. Partecipano con i figli Benedetta, Luciano ed Umberto con i parenti tutti e le fedelissime Alice e Giovanna. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata ieri 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Taverne di Ancona.

— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981.

Giovanni ed Edmondo Pagni ed Elena Piera Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verma sono vicini con affetto a Graziella, Carla, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galletti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Paesellino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Doretta, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franca e di tutta la famiglia Papini.

Dignificanti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Humbert italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini
già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.

— Milano, 17 agosto 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Temistocle Papini
gli amici:
Dino e Giuseppina Di Stefano,
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello e Grazia Jona
Claudio e Carla Pizzini
Ciccio Terrelli
Maurizio e Maria Venesio
— Torino, 16 agosto 1981.

Gli amici Sergio e Anna Arduano, Felicia Terrelli partecipano al dolore della famiglia Papini.

Seriosamente è mancata

Elena Togliatto
ved. De Negri
anni 53
gestore del Monopoli di Lanzo

L'annuncio addolorato il figlio Guido e fidanzata, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 18 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— Lanzo, 16 agosto 1981.

Amministratore, Condannati e Inquilini Condono San Paolo di Lanzo si uniscono al dolore di Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

L'Amministratore comunale di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto.

Le famiglie Giametti, Broglio e Virasoli partecipano al dolore di Guido.

Presidente e Consiglio Comunità di Santa Croce partecipano al lutto del proprio casiere Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici:
Domenica e Piergiuseppe Valotto
Nella, Maurizio e Raymond Boccali
Giovanni
Giuseppe Bertolone
Giulio Berardo o
Marco Almo.

La Cooperativa gestori del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Elena De Negri
sindaco della Cooperativa
— Alessandria, 17 agosto 1981.

Anna Maria e Marcello Giametti prendono parte al dolore di Guido.

— Cafasso, 17 agosto 1981.

Il Comitato provinciale C.R.I. di Cuneo, la Sezione femminile, l'Ispezione infermeria volontaria C.R.I. e i Volontari del soccorso partecipano al lutto dell'ex presidente Nobilissima cav. uff. Vittoria Invernizzi per il decesso del marito

cav. Amilcar Invernizzi
— Cuneo, 17 agosto 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Invernizzi gli amici:
Gianclaudio, Maria Grazia Andreola
Carlo, Adriana Bortolone
Dario, Franco Ferraro
Mario, Laura Musso
Giancarlo, Liliana Oppio

Francesco e Lucia Rao, con Sergio e Paola, Alberto ed Orsola, commossi per la grave perdita del caro amico

cav. Amilcar Invernizzi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

— Genova-Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallante

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli e Luca, le sorelle, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Addolorato via Luerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato all'effetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ricordato al Valore Militare

Straziato ed inconfondibile ne dà il triste annuncio la moglie Minuccia Serri con i figli Paolo col marito Elio Piero Humbert, Graziella Alberti con la figlia Carla, Carla e Franca col marito Hans. Partecipano con i figli Benedetta, Luciano ed Umberto con i parenti tutti e le fedelissime Alice e Giovanna. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata ieri 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Taverne di Ancona.

— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981.

Giovanni ed Edmondo Pagni ed Elena Piera Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verma sono vicini con affetto a Graziella, Carla, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galletti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Paesellino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Doretta, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franca e di tutta la famiglia Papini.

Dignificanti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Humbert italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini
già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.

— Milano, 17 agosto 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Temistocle Papini
gli amici:
Dino e Giuseppina Di Stefano,
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello e Grazia Jona
Claudio e Carla Pizzini
Ciccio Terrelli
Maurizio e Maria Venesio
— Torino, 16 agosto 1981.

Gli amici Sergio e Anna Arduano, Felicia Terrelli partecipano al dolore della famiglia Papini.

Seriosamente è mancata

Elena Togliatto
ved. De Negri
anni 53
gestore del Monopoli di Lanzo

L'annuncio addolorato il figlio Guido e fidanzata, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 18 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— Lanzo, 16 agosto 1981.

Amministratore, Condannati e Inquilini Condono San Paolo di Lanzo si uniscono al dolore di Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

L'Amministratore comunale di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto.

Le famiglie Giametti, Broglio e Virasoli partecipano al dolore di Guido.

Presidente e Consiglio Comunità di Santa Croce partecipano al lutto del proprio casiere Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici:
Domenica e Piergiuseppe Valotto
Nella, Maurizio e Raymond Boccali
Giovanni
Giuseppe Bertolone
Giulio Berardo o
Marco Almo.

La Cooperativa gestori del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Elena De Negri
sindaco della Cooperativa
— Alessandria, 17 agosto 1981.

Anna Maria e Marcello Giametti prendono parte al dolore di Guido.

— Cafasso, 17 agosto 1981.

Il Comitato provinciale C.R.I. di Cuneo, la Sezione femminile, l'Ispezione infermeria volontaria C.R.I. e i Volontari del soccorso partecipano al lutto dell'ex presidente Nobilissima cav. uff. Vittoria Invernizzi per il decesso del marito

cav. Amilcar Invernizzi
— Cuneo, 17 agosto 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Invernizzi gli amici:
Gianclaudio, Maria Grazia Andreola
Carlo, Adriana Bortolone
Dario, Franco Ferraro
Mario, Laura Musso
Giancarlo, Liliana Oppio

Francesco e Lucia Rao, con Sergio e Paola, Alberto ed Orsola, commossi per la grave perdita del caro amico

cav. Amilcar Invernizzi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

— Genova-Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallante

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli e Luca, le sorelle, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Addolorato via Luerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato all'effetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ricordato al Valore Militare

Straziato ed inconfondibile ne dà il triste annuncio la moglie Minuccia Serri con i figli Paolo col marito Elio Piero Humbert, Graziella Alberti con la figlia Carla, Carla e Franca col marito Hans. Partecipano con i figli Benedetta, Luciano ed Umberto con i parenti tutti e le fedelissime Alice e Giovanna. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata ieri 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Taverne di Ancona.

— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981.

Giovanni ed Edmondo Pagni ed Elena Piera Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verma sono vicini con affetto a Graziella, Carla, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galletti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Paesellino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Doretta, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franca e di tutta la famiglia Papini.

Dignificanti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Humbert italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini
già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.

— Milano, 17 agosto 1981.

Partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita del

Ing. Temistocle Papini
gli amici:
Dino e Giuseppina Di Stefano,
Lamberto e Giovannella Jona
Lionello e Grazia Jona
Claudio e Carla Pizzini
Ciccio Terrelli
Maurizio e Maria Venesio
— Torino, 16 agosto 1981.

Gli amici Sergio e Anna Arduano, Felicia Terrelli partecipano al dolore della famiglia Papini.

Seriosamente è mancata

Elena Togliatto
ved. De Negri
anni 53
gestore del Monopoli di Lanzo

L'annuncio addolorato il figlio Guido e fidanzata, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali in Lanzo martedì 18 alle ore 16 partendo dalla propria abitazione.

— Lanzo, 16 agosto 1981.

Amministratore, Condannati e Inquilini Condono San Paolo di Lanzo si uniscono al dolore di Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

L'Amministratore comunale di Lanzo e i Colleghi di lavoro partecipano al lutto.

Le famiglie Giametti, Broglio e Virasoli partecipano al dolore di Guido.

Presidente e Consiglio Comunità di Santa Croce partecipano al lutto del proprio casiere Guido De Negri per la perdita della MAMMA.

Partecipano al lutto gli amici:
Domenica e Piergiuseppe Valotto
Nella, Maurizio e Raymond Boccali
Giovanni
Giuseppe Bertolone
Giulio Berardo o
Marco Almo.

La Cooperativa gestori del Piemonte partecipa al cordoglio della famiglia per la scomparsa della signora

Elena De Negri
sindaco della Cooperativa
— Alessandria, 17 agosto 1981.

Anna Maria e Marcello Giametti prendono parte al dolore di Guido.

— Cafasso, 17 agosto 1981.

Il Comitato provinciale C.R.I. di Cuneo, la Sezione femminile, l'Ispezione infermeria volontaria C.R.I. e i Volontari del soccorso partecipano al lutto dell'ex presidente Nobilissima cav. uff. Vittoria Invernizzi per il decesso del marito

cav. Amilcar Invernizzi
— Cuneo, 17 agosto 1981.

Partecipano al dolore della famiglia Invernizzi gli amici:
Gianclaudio, Maria Grazia Andreola
Carlo, Adriana Bortolone
Dario, Franco Ferraro
Mario, Laura Musso
Giancarlo, Liliana Oppio

Francesco e Lucia Rao, con Sergio e Paola, Alberto ed Orsola, commossi per la grave perdita del caro amico

cav. Amilcar Invernizzi
partecipano affettuosamente al dolore della famiglia.

— Genova-Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Paolo Gallante

Lo piangono con immenso dolore la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipotini, i fratelli e Luca, le sorelle, cognati e cognate con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo in Torino mercoledì 19 corr. alle ore 10 nella parrocchia di Gesù Addolorato via Luerna.

— Torino, 17 agosto 1981.

Improvvisamente è mancato all'effetto dei suoi cari il

DOTTOR INGEGNER
Temistocle Papini
Cavaliere di Vittorio Veneto
Ricordato al Valore Militare

Straziato ed inconfondibile ne dà il triste annuncio la moglie Minuccia Serri con i figli Paolo col marito Elio Piero Humbert, Graziella Alberti con la figlia Carla, Carla e Franca col marito Hans. Partecipano con i figli Benedetta, Luciano ed Umberto con i parenti tutti e le fedelissime Alice e Giovanna. Le esequie hanno avuto luogo domenica 16 corrente e la salma è stata tumulata ieri 17 corr. nella tomba di famiglia nel cimitero di Taverne di Ancona.

— Sirolo (Ancona), 15 agosto 1981.

Giovanni ed Edmondo Pagni ed Elena Piera Humbert sono vicini con affetto a tutta la famiglia Papini.

Mino e Maria Angela Verma sono vicini con affetto a Graziella, Carla, Elio, Paola e a tutti i loro cari.

Gino Galletti e famiglia partecipano con affetto al dolore di Elio ed Hans e dei loro cari.

Paesellino Branca e famiglia sono vicini a tutta la famiglia Papini.

Doretta, Renato, Cristallina e Martino partecipano al dolore di Hans e Franca e di tutta la famiglia Papini.

Dignificanti e collaboratori della S.p.A. Humbert si uniscono al dolore della famiglia Papini.

A funerali avvenuti la S.p.A. Humbert italiana partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia Papini per la dolorosa scomparsa del

INGEGNER
Temistocle Papini
già dirigente presso la nostra direzione commerciale di Milano e presso lo stabilimento di Torino.

— Milano, 17 agosto 1981.

Domani il Toro a Biella, giovedì Juve-Arsenal, poi si fa sul serio Coppa Italia, si comincia

	PRIMA GIORNATA	SECONDA GIORNATA	TERZA GIORNATA	QUARTA GIORNATA	QUINTA GIORNATA	SESTA GIORNATA	SETTIMA GIORNATA
I GIORNATA 21 agosto	Perugia-Torino (21) Rimini-Juve (21,15) Riposa: Cavese	Cesena-Catania (21) Pistoiese-Palermo (21) Riposa: Catanzaro	Pescara-Inter (18) Verona-Milan (21) Riposa: Spal	Cagliari-Lecce (20,30) Sampd.-Como (20,45) Riposa: Sambened.	Bari-Napoli (17,30) Crem.-Avellino (20,30) Riposa: Ascoli	Brescia-Fiorent. (20,45) Varese-Genoa (17) Riposa: Foggia	Lazio-Bologna (20,45) Pisa-Udinese (21) Riposa: Reggiana
II GIORNATA 28 agosto	Cavese-Juve (17,30) Torino-Rimini (20,30) Riposa: Perugia	Catania-Catanzaro (17) Pistoiese-Cesena (21) Riposa: Palermo	Inter-Verona (21) Pescara-Spal (21) Riposa: Milan	Como-Samb. (20,45) Lecce-Sampd.a (17) Riposa: Cagliari	Ascoli-Avellino (21) Bari-Cremon. (17,30) Riposa: Napoli	Brescia-Foggia (20,30) Genoa-Fiorentina (20,45) Riposa: Varese	Lazio-Reggiana (20,45) Udinese-Bologna (17,30) Riposa: Pisa
III GIORNATA 30 agosto	Juventus-Perugia Rimini-Cavese Riposa: Torino	Catania-Pistoiese Palermo-Catanzaro Riposa: Cesena	Milan-Pescara Spal-Inter Riposa: Verona	Lecce-Como Sambened.-Cagliari Riposa: Sampdoria	Ascoli-Bari Napoli-Cremon. Riposa: Avellino	Foggia-Varese Genoa-Brescia Riposa: Fiorentina	Reggiana-Pisa Udinese-Lazio Riposa: Bologna
IV GIORNATA 2 settembre	Perugia-Rimini Torino-Cavese Riposa: Juventus	Catanzaro-Pistoiese Cesena-Palermo Riposa: Catania	Milan-Spal Verona-Pescara Riposa: Inter	Cagliari-Sampdoria Sambened.-Lecce Riposa: Como	Avellino-Napoli Cremonese-Ascoli Riposa: Bari	Fiorentina-Varese Foggia-Genoa Riposa: Brescia	Bologna-Pisa Reggiana-Udinese Riposa: Lazio
V GIORNATA 6 settembre	Cavese-Perugia Juventus-Torino Riposa: Rimini	Catanzaro-Cesena Palermo-Catania Riposa: Pistoiese	Inter-Milan Spal-Verona Riposa: Pescara	Como-Cagliari Samp-Sambened. Riposa: Lecce	Avellino-Bari Napoli-Ascoli Riposa: Cremonese	Fiorentina-Foggia Varese-Brescia Riposa: Genoa	Bologna-Reggiana Pisa-Lazio Riposa: Udinese

S'inizia il calcio che conta, quello dei due punti. Domenica infatti prende il via la 34ª edizione della Coppa Italia che vedrà al via tutte le formazioni di serie A e B. E' il primo atto del calcio ufficiale che in cinque giornate dovrà scegliere le sette squadre (una per girone) che si uniranno alla Roma, detentrici del trofeo, per disputare la fase finale in programma a fine stagione.

La Coppa quest'anno si presenta subito accesa. Il calendario infatti prevede la disputa dei derby Inter-Milan e Torino-Juventus di grande richiamo. Entrambi si giocheranno alla quinta giornata, il 6 settembre.

Intanto continuano le amichevoli: il Torino (domani) affronta la Biellese, la Juventus (giovedì) l'Arsenal.



Anselotti segna un gol per la Roma: è la finale di Coppa Italia 1980-81 vinta dai giallorossi sul Torino

L'albo d'oro

1922: Vado
1935-36: Torino
1936-37: Genova 1893
1937-38: Juventus
1938-39: Ambrosiana
1939-40: Fiorentina
1940-41: Venezia
1941-42: Juventus
1942-43: Torino
1958: Lazio
1958-59: Juventus
1959-60: Juventus
1960-61: Fiorentina
1961-62: Napoli
1962-63: Atalanta
1963-64: Roma
1964-65: Juventus
1965-66: Fiorentina
1966-67: Milan
1967-68: Torino
1968-69: Roma
1969-70: Bologna
1970-71: Torino
1971-72: Milan
1972-73: Milan
1973-74: Bologna
1974-75: Fiorentina
1975-76: Napoli
1976-77: Milan
1977-78: Inter
1978-79: Juventus
1979-80: Roma
1980-81: Roma
1981-82: ?

Domani il Torino in amichevole a Biella

Nei giudizi di Zaccarelli tanti elogi per i «nuovi»

TORINO — Zaccarelli è finalmente... libero. Nei mesi scorsi c'è voluta una certa opera di persuasione per convincerlo ad accettare il nuovo ruolo, rinunciando una volta per tutte alle tradizionali seduzioni di centrocampo. In realtà Zaccarelli, con un pizzico di coraggio in più, non in senso fisico ma decisionale, avrebbe potuto essere da alcuni anni, diciamo dal '78 in poi, uno dei migliori liberi italiani. Ma per le note ragioni stagionali d'azzurro non voleva decidersi a cambiare ruolo, prospettive e scelte professionali.

Asseriscono i bentornati, o presunti tali, che Bearzot gli avrebbe garantito di portarlo ai mondiali di Spagna come «vice». Scirea, preferendo per esperienza a Franz Baresi. Di qui l'accettazione definitiva di Zaccarelli come perno difensivo. «Lascio queste affermazioni a chi le vuol fare — tiene a chiarire Zaccarelli — ma nelle scelte di un giocatore è raro che entrino prospettive di questo tipo. Semplicemente, nel mio caso, ho sempre giocato a centrocampo per cui prima di cambiare definitivamente ruolo e mansioni ho voluto pensarci bene».

Quanto agli obiettivi ad

alla collocazione del nuovo Torino, Zaccarelli spiega: «La squadra è stata largamente rinnovata ma ha già una sua fisionomia. Se ne sono andati grossi nomi, ma i giovani che sono stati chiamati a rimpiazzarli stanno compiendo un veloce rodaggio, senza incertezze. In questa fase iniziale mi pare che il Torino si stia esprimendo bene. Emerge da qualche parte un certo scetticismo, secondo qualcuno il Torino sarebbe una squadra condannata a lottare per salvarsi, senza prospettive di altro tipo. Io non sono della stessa opinione. Secondo me questa squadra è in grado di disputare una stagione dignitosa. Nella recente "tournee" in Belgio e Olanda abbiamo affrontato e battuto avversari importanti tipo il Maastricht. Senza contare che anche nella partita inaugurale del torneo di Liegi, contro lo Standard, è finita zero a zero. Poi i rigori sono andati come sono andati, però il Torino ha retto il confronto contro una delle più forti formazioni belghe dopo soli 14 giorni di preparazione».

Sul piano tattico Zaccarelli fluidifica con estrema naturalezza. «La posizione abbastanza arretrata di Dossena mi consente di

sganciarmi spesso in avanti. Giocando corto siamo anche più protetti in difesa, per cui esiste per me la possibilità di avanzare e sorreggere il gioco di centrocampo».

Interessante anche il giudizio sui nuovi: «Ho notato un grosso impegno da parte di tutti. Ferri ad esempio, che viene dalla C, si è ambientato il primo giorno. Stesso discorso per Beruato, mentre Dossena non aveva problemi perché ormai è un giocatore affermato. Quest'anno non facciamo proclami, lavoriamo seriamente in umiltà. E non è detto che il Torino non possa recitare un ruolo importante».

Domani, intanto, il Torino disputerà un'amichevole a Biella.

Gino Brandi

E' morto Buscaglia un ex della Juve

All'età di 72 anni è deceduto a Torino, Carlo Buscaglia, ex giocatore del Napoli e della Juventus negli «Anni 30». Buscaglia, che era nato a Bastia di Balocco (Vercelli) nel 1909 aveva giocato per molti anni nella fila del Napoli come centrocampista e poi come mediano e mezzala, trasferendosi poi alla Juventus all'inizio della stagione 1937-38.

Attraverso una lettera molto interessante

Ferrari (adirato) risponde alle critiche di Villeneuve



Caro Gilles, grazie della tua relazione e della lealtà con la quale riconosci che l'uscita di strada è stata un tuo errore. Sono errori per me comprensibili, animato come ti sei da ansia di superamento. Ritengo anch'io che l'irregolarità nelle frenate, per la prima volta nella nostra macchina, sia dipesa dalle pastiglie «R3» montate e controllate. Quanto ai pneumatici, può essere che non siano risultati del tutto soddisfacenti sulla nostra vettura. Ma bisogna avere la sincerità di riconoscere che ad altri hanno consentito di vincere o bene classificarsi; e che anche noi in talune gare abbiamo beneficiato del loro apporto prezioso. Concluderei che i tecnici e piloti dovrebbero rinunciare a pubblici addobbi ai pneumatici Michelin, che non stimolano la collaborazione ma la inquinano.

Sono lieto che il motore sia risultato di tua piena soddisfazione con maggiori giri che non nelle prove di qualificazione, sebbene con pressione ridotta. Confido che la crisi delle turbine con i nuovi cuscinetti a tolleranza da noi modificata vada scomparendo. Il servosterzo e sotto-sterzo il ritengo sempre dovuti allo schema d'impostazione del nostro autotelaio e al peso della vettura — con i rinforzi d'urgenza alla car-

rozzeria, che hanno eliminato l'inconveniente del pompaggio — ma aggiunto altri 20 chilogrammi. Tu e Didier (Pironi - n.d.r.) eravate molto lenti nelle curve ampie e prolungate e la traiettoria, che eravate costretti a seguire, offriva spazio a chi poteva sorpassarvi alla corda. Ciò non accadeva nella «chicane». Nelle accelerazioni effettivamente non abbiamo nessuno da invidiare. Il nuovo cambio trasversale di dimensioni a peso ridotto e che facilita anche la sostituzione dei rapporti, sarà pronto fra 20 giorni; mentre il longitudinale, che fa parte del nuovo programma 1982, segue il suo corso.

La vittoria di Lafitte a me non ha sorpreso poiché, seguendo le belle riprese televisive, appariva evidente il vantaggio che egli otteneva nelle frenate a curve; segno evidente che i suoi pneumatici non erano degradati e ottimi risultavano la loro aderenza e l'equilibrio della Talbot. Non saprei dirti cosa ha ritardato Arnoux e tutto è supponibile. Non accusarti per il danno alla vettura, questo fa parte del nostro mestiere e trova giustificazione nella premessa. In settimana ci rivedremo per provare a Monza.

Cari saluti

Enzo Ferrari

Vicenza in festa: Rossi coronerà il 7 settembre il suo sogno d'amore Paolo e Simonetta: 10 milioni di foto

VICENZA — La prima volta che il grande pubblico conobbe Simonetta Rizzato, la ragazza di Paolo Rossi, fu in occasione di una partita della Nazionale italiana. Paolo era capocannoniere in A con il Vicenza e come premio venne convocato da Enzo Bearzot per l'amichevole Belgio-Italia. Era il 21 dicembre del 1977: l'Italia vinse per uno a zero con una splendida rete di Antonioni e Rossi disputò una dignitosa partita.

Ma in quell'occasione ci fu un'altra novità: per la prima volta, noi crediamo, un giocatore della Nazionale aveva al seguito anche la sua ragazza. Per la verità fu una sorpresa, un pensiero dolce e premuroso di Giussù Farina. Il presidente del Vicenza, sua moglie e appunto Simonetta si sedettero accanto alla tribuna d'onore dello stadio Scissini di Liegi e fecero un tifo infernale per Paolo al suo esordio in maglia azzurra.

Da allora il nome di Simonetta venne accomunato inseparabilmente a quello di Paolo Rossi: da allora una storia d'amore, conosciuta in precedenza soltanto da pochi amici e comunque ristretta all'ambiente vicentino, venne seguita con simpatia da milioni di italiani. Ci furono momenti felici come in Argentina, con Paolo finalmente consacrato «bomber» della nazionale e Simonetta fotografata sulle prime pagine dei settimanali; poi vennero i giorni tristi, drammatici della vicenda del calcio truccato. Quella mattina in cui la radio diede la notizia della squalifica decisa dalla Disciplina, trovammo Paolo a casa di Simonetta. Con le valigie in mano, gli occhi lucidi di pianto, una

gran voglia di fuggire insieme, di dimenticare insieme.

Fu proprio in quei giorni di dolore che Paolo ebbe la prova dell'amore e dell'affetto di Simonetta: «Voglio stargli sempre vicina — ripeteva lei — perché so che in questo momento ne ha bisogno e solo io posso aiutarlo».

Ma anche quei brutti ricordi sono lontani. Paolo e Simonetta hanno deciso: si sposeranno il 7 settembre nell'Abbazia di Sant'Agostino, alle porte di Vicenza. Il 9 settembre si trasferiranno nella nuova casa di Torino.

Il loro matrimonio è in questi giorni l'argomento preferito a Vicenza: Si può dire che tra invitati, addetti ai lavori, negozianti, mezza città è mobilitata. Per Paolo saranno testimoni Niki Zanone e il pubblicitario Luciano Cavallieri; per Simonetta, la moglie di Zanone, Patrizia e un'ex compagna di scuola, Ornella Poloni. Tutto pronto anche per il banchetto che si terrà a Longa di Schiavon, sempre in provincia di Vicenza nella splendida villa Lambert di proprietà di una miliardaria americana che ha trasformato la villa in una specie di museo. Vi sono opere di Dali, Miró, Fontana, Baumeister, Calder, Alexander, Olitski. E' forse la più importante raccolta d'arte contemporanea privata del Veneto e una delle più note in tutto il mondo.

Il programma: alle 16,30 cerimonia a Sant'Agostino che verrà celebrata da Don Aimo, un missionario fiorentino amico di Paolo. Alle 18 comincerà il banchetto a Villa Lambert. Poco meno di trecento gli invitati: da Boniperti a Bettelucci, da Bearzot a Gian-

Battista Fabbri, a Farina, ai vecchi compagni del grande Vicenza.

Il pranzo è stato affidato a ristoranti vicentini molto noti, Sergio e Ciacio, e prevede dalle 15 alle 20 portate. Si comincia con gli antipasti di prosciutto San Daniele, serviti da ragazze in costume friulano, poi piatti a base di pesce, il banchetto vero e proprio avrà inizio dopo le 20.

Non è stato ancora deciso se il servizio fotografico verrà ceduto in esclusiva oppure no; un gruppo editoriale avrebbe però già offerto alcune decine di milioni per garantirsi l'esclusiva. In compenso Simonetta ha deciso finalmente il vestito: abito bianco, linea estremamente semplice, classica.

Si conclude così una storia di amicizia, di simpatia, di affetto presto trasformata in amore. Sembra ieri eppure sono passati cinque anni: Rossi arriva a Vicenza sconosciuto e al suo primo incontro con Simonetta si sentirà chiedere: «Ma cosa fai nella vita?».

Franco Mognon



L'unica formazione ligure di C 1 ha qualche problema

Sanremese cerca un goleador

SANREMO — «Siamo la terza forza calcistica della Liguria dopo Genova e Sampdoria. Non se lo dimentichi nessuno. E dire che qualche anno fa si parlava di chiudere con il calcio a Sanremo». Gianni Borra — emiliano di origine, milanese di fortune economiche, «padrone» assoluto del calcio a Sanremo — ama spesso ricordare l'indivulabile traguardo raggiunto dalla Sanremese degli Anni Settanta. In effetti le stagioni dal 1973 ad oggi, per i colori biancazzurri, sono state ricche di gloria con un gran salto dalla polvere dell'anonimato dilettantistico alla serie C1. Anzi la Sanremese è una specie di mosca bianca: unica ligure in C1, unica sopravvissuta con l'Alessandria nella Terza Serie nazionale di Piemonte, Liguria e dintorni. Una dopo l'altra, sulla costa, Savona, Imperia, Spezia, Entella Chiavari, Rapallo che li avevano guardati a lungo dall'alto in basso, hanno dovuto cedere il passo ai matuziani in pieno rilancio.

In C1 la Sanremese è arrivata due campionati fa. Un quarto posto all'esordio nelle vesti di matricola; un settimo, meno esaltante ma tranquillissimo, la scorsa stagione. E quest'anno? «C'è da tremare a leggere il nome delle avversarie. Atalanta, Monza, Vicenza, Mammia. C'è un gruppo composto dalle tre retrocesse e da poche altre come Triestina, Fano, Piacenza e forse Modena che dovrebbe fare un torneo ad alto livello. Poi c'è un altro gruppo. Noi siamo lì. Questa, ci assicuro, non è una C1, ma una B2 in piena regola». Chi parla è Bruno Baveni, ligure, 42 anni, ex mediano di Genova e Milano. A Sanremo siede da quest'anno su una

delle panchine più difficili (il club, in sei anni, ha cambiato otto allenatori), ma è un cavallo di razza. Popolarissimo sulla Riviera di ponente per i suoi trascorsi all'Imperia è stato accolto bene. C'è chi dice che la sua presenza convincerà ogni domenica qualche centinaio di tifosi a trasferirsi dall'odiata Imperia a Sanremo per assistere alle imprese biancazzurre.

La squadra edizione-Baveni è rinnovata. In porta c'è un volto nuovo, il veneto Pelosin, che ha rilevato Giancarlo Alessandrelli, eterno vice, di Zoff alla Juve, che aveva chiesto troppi quattrini per rimanere a Sanremo; in difesa se ne è andato l'ex enfant prodige Gazzano (imperiense, caduto in disgrazia la

scorsa stagione), ma sono arrivati il «libero» Ricci, col marchio di garanzia juventino ed un'annata trascorsa in panchina a Cagliari, ma soprattutto è rimasto Vertova, terzino-gioiello, 21 anni. A centro-campo, partiti Marchi e Paolini, sono approdati Pin, juventino, 21enne nazionale juniores (una specie di fiore all'occhiello) e l'esperto Francesconi, vecchia volpe dei semiprofessionisti (ma con una stagione all'Udinese, in serie A, due anni fa).

I problemi, semmai, sembrano essere in attacco: ci sono Melillo, altro pezzo pregiato, Scaburri, tornato all'ovile dopo l'esilio novarese, Prunecchi, altro ex della massima serie ma squalificato fino al 31

dicembre, però manca l'uomo da area di rigore che vorrebbe Baveni. Avrebbe dovuto arrivare il trentino Bertocchi dirottando l'ingombrato Pietropaoletto di Treviso, ma il giro è andato in fumo: Bertocchi, padre, sia stato dirottato a Fano e in casa è rimasto Pietropaoletto che non è un attaccante da buttar via, ma è da rigenerare, soprattutto, psicologicamente. E' forse, oggi come oggi, il problema tattico più grosso di Baveni: quello di sistemare a dovere l'attacco.

L'obiettivo è un campionato tranquillo. Obiettivo ufficiale, s'intende. Il presidente Borra, scaramantico, non vuol sentire parlare d'altro anche se l'idea di fare un torneo ad alto livello la corra segretamente. Ma la piazza è difficile. «Gente esigente», dicono i giocatori. «Gente che chiede e non dà nulla», protesta Borra. Tira fuori i conti. Con lui la Sanremese s'è fatta la fama di società ricca, ma in effetti Borra bada al centesimo. «Qui non si può scherzare. Il campionato costa centinaia di milioni e la Lega non ci aiuta — dice — aluti da altri pochi. Il Comune la scorsa stagione mi ha dato trenta milioni ed ora dovrà litigare per averne altri. Il Casinò me ne ha dati settanta, ma era una sponsorizzazione. Per il resto ci ho rimesso io. Sono andato a bagno per l'ennesima volta». Il pubblico? Poco. La media è sulle 2500-3000 persone, ma negli incontri di maggior richiamo. La stessa cifra che c'era sei anni fa tra i dilettanti. «E in serie B le cose non cambierebbero», dice chi conosce la piazza. I conti e le cifre sono quelli che sono. La serie cadetta, sulla carta, per ora appare un sogno.



L'ex juventino Pin ora a Sanremo

Bruno Monticone

Ha superato anche Granaglia Bocce: a Moretta Priotto trascinatore

MORETTA — Nell'ambito dei festeggiamenti «Assunta '81», un posto di rilievo l'ha avuto la «Foule dei Campioni», torneo bocceistico a otto squadre, organizzato dalla Società B. Bertino di Moretta. La competizione, iniziata il 6 di domenica, dopo un susseguirsi di partite molto interessanti e combattute, ha avuto un epilogo quanto meno insolito. Le due semifinali, ma soprattutto la finale, hanno tradito un po' le aspettative del folto pubblico che ha seguito la bella manifestazione in gran numero e con molto interesse.

La vittoria finale (13-2) è andata alla squadra guidata da Priotto (in semifinale aveva battuto per 12 a 2 quella di Granaglia), che in poco più di un'ora e mezzo ha avuto ragione della formazione di Minetti (in semifinale aveva superato la quadretta di Olivero per 12 a 5). Un particolare elogio va al morettese Cresto che nell'arco di tutto il torneo è stato tra i migliori come puntatore e, nella finalissima, s'è reso

protagonista d'un eccezionale salvataggio sul pallino con la settima, e ultima, boccia valida.

Le otto formazioni sono state divise in due gruppi da quattro con due incontri di qualificazione e i recuperi: grazie a due vittorie hanno conquistato l'accesso alle semifinali la «Tirrena Assicurazioni» di Arnolfo, Saluzzo, con Priotto, Arnolfo, Cresto, Imberti e la «Confessioni Petiti, Savigiano», con Minetti, Gallino, Maccagno, Pettiti. Con i recuperi hanno passato il turno anche la «Costruzioni Edili Candellero, Villanova S.», con Audero, Candellero, Morello, Olivero e la «Autotrasporti Corbi, Moretta», con Granaglia, Nevissano, Pizzini, Troia.

Venivano eliminate la «Ceramiche Aresio, Polonghera» (Losano) e la «Carroszeria Donalizio, Saluzzo» (Bussi), che avevano perso due incontri; «Villafranche» (Amerio) e «Ass. Monteleone Valtorrese» (Bruzzi) uscivano di scena dopo i recuperi. Guido Tolazzi

Martedì 18 Agosto 1981



— Documenti? Ma dove vuole che li portasse?
(Disegno di Aldabet, III «France Dimanche»)

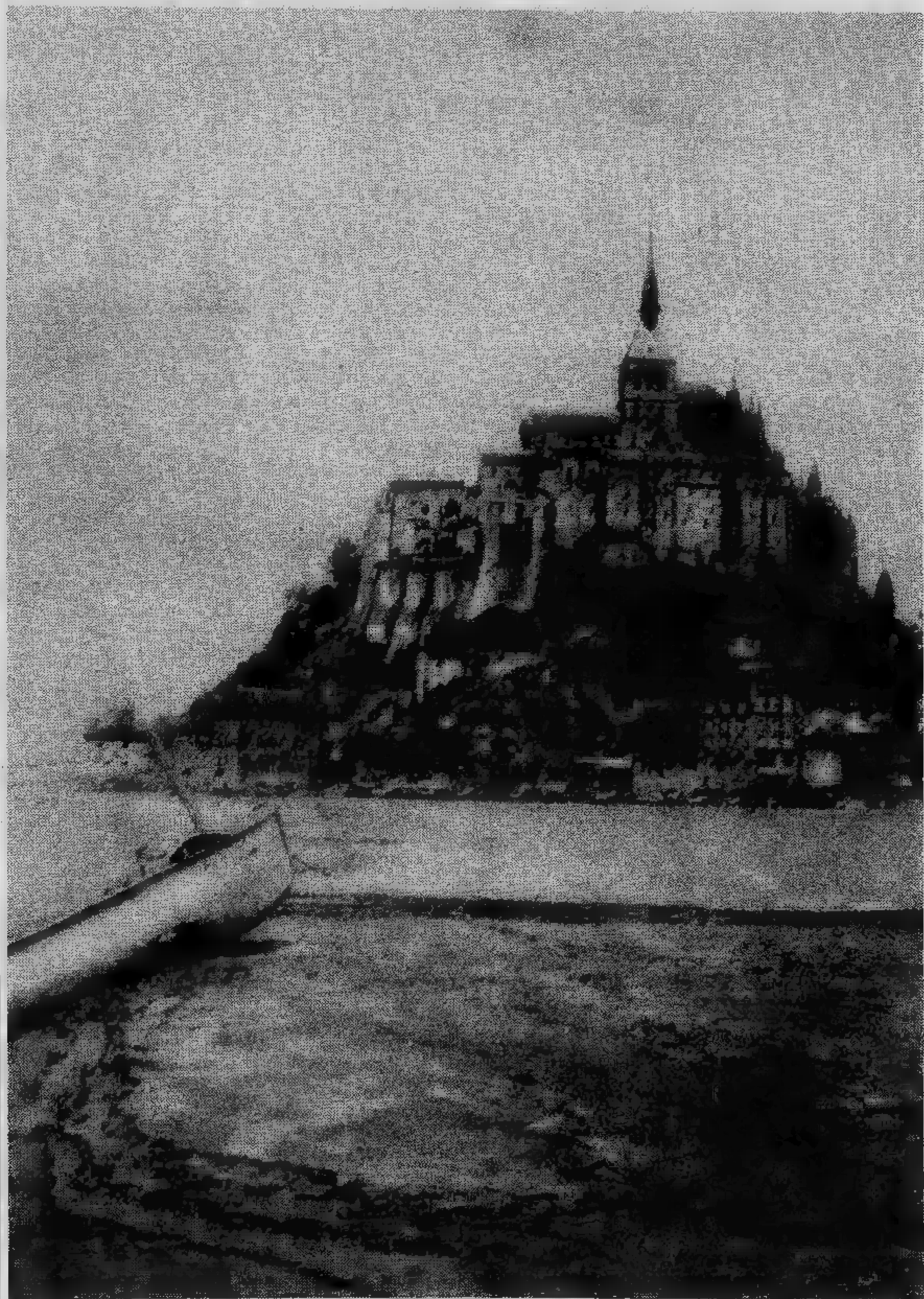
STAMPA SERA

va
can
ze

SUPPLEMENTO QUOTIDIANO PER L'ESTATE

Il Sole 24 Ore Doglio

Viaggio in Bretagna



Bretagna. L'abbazia di Mont-Saint-Michel, celebre per la particolarità di diventare isola

Sommario

- *Le notizie dell'estate*
(a pagina II)
- *Le vacanze di una volta*
(a pagina III)
- *I viaggi: Bretagna*
(a pagina IV)
- *Nizza e la Costa Azzurra*
(a pagina VI)
- *Bruxelles*
(a pagina VIII)



- *Mostra delle ceramiche di Castellamonte*
(a pagina X)
- *I fumetti*
(a pagina XII)

PROPOSTE DI LETTURA: per la città, per le spiagge e ai monti

Pagine da brivido e favole innocenti

QUALUNQUE ■ ■ modo ■ ■ luogo che avete scelto per trascorrere le vacanze, ricordate di portare con voi qualcosa ■ ■ leggere. Un buon libro, infatti, ■ ■ terrà compagnia nelle ■ ■ d'aspetto degli aeroporti («*Aquila selvaggia*» consiglia un'opera omnia ■ ■ passeggeri in ■ ■ sito), vi farà sembrare più rapido un viaggio in treno, ■ ■ appassionerà sotto l'ombrellone ■ ■ vi rilascerà nelle ore della canicola pomeridiana. In barca con gli amici, poi, avrete modo di constatare che, quando non si ha la possibilità di isolarsi, qualche ora di piata è sufficiente ■ ■ incrinare i rapporti più saldi. In questo caso, la lettura ■ ■ eviterà addirittura di rompere un'amicizia.

Si ■■■ dunque ■■ decidere quali ■■■ mettere nella valigia per assicurarsi un'estate ■■■ na, rilassante e, perché no, intelligente. Le possibilità di scelta sono innumerevoli ■■ noi cercheremo di dare ■■■ sguardo al panorama delle novità e delle nuove edizioni nei vari campi della ■■■ ■■■ classica, della narrativa contemporanea, della saggistica, dei manuali per «far ■■ sé» ■■ cose più improbabili. Ci occuperemo anche dei bambini e ■■ ragazzi che, ■■■ giornate di pioggia, ■■ ne staranno buoni a leggere pure loro, senza ■■■ di coinvolgerli nella pulizia delle conchiglie proprio mentre ■■■ per ■■■ prire l'assassino ■■■ signora Johnson.

Apriamo quindi la nostra
carrellata ■ romanzi.

A chi ama l'analisi psicologica, consigliamo *Le vite di Dubin* di Bernard Malamud (Einaudi, L. 12.000). Dell'illustre narratore statunitense *ricorderanno «L'uomo di Kiev»*, il romanzo che quindici anni fa ricostruiva con dolore la punteggiata il clima *il pogrom della Russia zarista*. Questo *«Vite di Dubin»*, in cui affiora il suo amore per Hemingway, Malamud racconta un biografo, William Dubin appunto, si *vede* vita altrui per capire il senso propria. Così, mentre lavora biografia di David H. Lawrence, profeta inglese del sesso, Dubin si innamora della giovane Fanny, escludendo *la* vita moglie Kitty *venendo* a trovare coinvolto suo malgrado in una situazione psicologica di confusione di inquietudine, ma anche di esultanza di piacere. E dall'esperienza Lawrence era approdato al misticismo, non così avviene per il biografo, proprio nel *scopre* le radici profonde della sua esistenza. Smanioso di avventura, *evasione*, Dubin si trova a dover scegliere il sovvertimento del valore borghese di pace *la* rinuncia alla *appena* scoperta che porta ad

maggiore realizzazione di sé.

Dallo sconfinato panorama ■■■ letteratura americana di consumo, scegliamo invece *La traccia del serpente* ■ Thomas Thompson (Rizzoli, L. 12.000). L'autore, ■ redattore di *Life*, ■ ricevette per questa sua fatica, il premio «*Edgar Allan Poe*». Si tratta dunque di un libro riservato a coloro che amano le vicende intricate e ricche ■ *suspense*.

Thompson prende spunto da una storia realmente ■■■■■ per raccontare la vita di Charles Sobraj, il figlio di ■■■■■ Saigon ■ di ■■■■■ sarto di Bombay che ■■■■■ ad un'adolescenza priva di ■■■■■ il ■■■■■ turbolento, profondamente insicuro. Per perseguire quei valori di ■■■■■ cesso ■■ ricchezza, ■■■■■ della sua ambizione personale, il protagonista si avvale dell'intelligenza ■■ del fascino ■■ percorre le strade di mezzo mondo ■■■■■ troppo preoccuparsi delle tracce ■■ sangue e di morte che lascia dietro di sé.

Il processo che a Nuova Delhi si svolge a carico in cui deve rispondere dell'assassinio di numerosi turisti ropei ■ americani ■ misteriosa ■ sconvolgente catena

di omicidi in cui il ruolo di co-protagonista è ██████████ destino, artefice degli incontri ██████████ e vittime.


Thompson ■ abilmente, in uno stile piano, questa movimentata ■ avvincente storia di caccia all'uomo, dedicando ampio spazio all'analisi ■ motivazioni ■ psicologiche ■ spingono ■ protagonista a realizzare il suo disegno di morte.

Torniamo ora a questa parte dell'oceano per dedicare la nostra attenzione a un romanzo uscito per la prima volta in Italia all'inizio degli Anni [] e che Einaudi ci ripropone [] giorni nei Nuovi Coralli: *Zazie nel métro* di Raymond Queneau (L. 5000). A chi ancora [] conoscesse questa favola moderna, che nel 1960 Louis Malle [] portato sugli schermi [] lo stesso titolo, diremo che si tratta [] un'opera fondamentale (come Roland [] ebbe ad affermare) [] cui il gusto per i giochi [] parole [] l'umorismo «nero» e paradossale del grande scrittore surrealista francese [] accompagnano all'interesse, a [] tempo patetico e ironico, per un'umanità [] [] margini della società. Sul-

lo sfondo della Parigi più pittoresca e autentica, quella «titi», nel metrò narra le avventure di una smagliata Cappuccetto rosso contemporanea «che non ha bisogno di cacciare per salvarsi dal lupo» e che insieme con personaggi un po' illogici e un po' emblematici dà vita a situazioni tanto improbabili quanto quelle di **Eva Ferrero**



La vetrina dei titoli

- I romanzi dell'estate:
 - Malamud, «Le vite di Dubin» (Einaudi).
 - Thompson, «La traccia del serpente» (Rizzoli).
 - Queneau, «Zazie nel metro» (Einaudi).
 - I libri di viaggi e di avventure per chi ■■■ a casa:
 - Simon, «I viaggi di Jupiter» (Longanesi).
 - Arbasino, «Trans pacific express» (Garzanti).
 - Hoban, «La ricerca del leone» (Adelphi).
 - I libri per ■ coppia ■ vacanza (o per chi ■■■ tornare in coppia ■■■ vacanza):
 - Asperi, «Vivere in tre» (Rizzoli).
 - «Come trovare l'amore e essere felici» (Rizzoli).
 - «Negli astri i segreti della coppia felice» (Musumeci).
 - I libri per i bambini e i ragazzi:
 - Pisu, «Dimmi dammi dummi» (Rizzoli).
 - Calvani, «Il libro delle parole curiose» (Rizzoli).
 - «Il libro delle storie mondo» (Utet).
 - «Il grande libro della mitologia greca e romana» (Mondadori).
 - I manuali per «far sé» - hobbies - sport:
 - Vacca, «Come imparare più cose ■ vivere meglio» (Mondadori).
- 

Raymond Chandler



Harvard Melamed



CONCLUSIONS

A Intra, acquisti facili e feste

C'è un Portobello anche per l'estate

VERBANIA — Giunto al 4° anno, il «*Mercatino del Vicolo*» conosce in queste settimane un insperato successo.

■ «mercantino» ■ svolge nei soli mesi estivi: da metà giugno ■■ fine di settembre, ogni sabato dalle ■■ 22,30 occupando con bancarelle l'intera via Bajettini; una delle più vecchie ■■ caratteristiche del centro storico di Intra, punteggiata ■■ è ■■ piccole botteghe artigiane, negozianti, osterie, rimaste ■■ quelle che ■■ un tempo: decine di anni fa.

E' ■ questa viuzza preclusa ■ traffico ■ in estate, ■ sabato pomeriggio, da ■ ■ a questa parte, si ritrovano i turisti alla ricerca di un souvenir

che ■■■ sia la solita paccottiglia; ■■■ oggetto di antiquariato; di un'antica stampa di Intra, Pallanza o del lago; di oggettini in cuoio o in peltro o ■■■ legno; di liquori valigiani alle erbe; ■■■ salumi ■■■ formaggi ■■■ genuino, o quantalleggerio, valigiano.

■ questo piccolo mondo,
assai diverso dal solito ■■■
rosso mercatone ■ fine ■■■
■ che ■■■ migliaia
migliaia di turisti frettolosi ■
disattenti, un poeta ■■■ —
Pietro ■■■ — ha dedicato
una poesia che è un ■■■
un'elencazione promozionale
■ quanto questa piccola fiera
offre... ■ persino ■ bancarel-
■ con ■■■ pantaloni,
camicie, giacche, così ■■■
può anche risparmiarsi.



A la sera si tengono anche concerti di o popolari ■ si allestiscono porite grigliate. Un mercatino che sa di cose passate, di Porta Portese, Portobello e del

Verziere assieme, ■■■ in pochi anni si è ■■■ inserito nel «colore» dell'intra estiva, tanto da ■■■ immortalarlo molti dei pittori ■■■.

Antonio Costantini

Le vacanze degli italiani, ieri e l'altro ieri I monti per sovrani e artisti

La passione per le vacanze in montagna ha tra i più illustri capostipiti Vittorio Emanuele II, che prediligeva, in contrasto con il clima asfissiante, climaticamente e politicamente, di Roma, la cristallina aria della Valle d'Aosta. Ma il suo era un amore in gran parte venatorio, poiché, con grande accompagnamento di gentiluomini e battitori, si dilettava in stragi di caprioli e stambecchi, a Cogne e Valnavarene, dove ora (lo si spera) il parco del Gran Paradiso.

La regina Margherita invece Gressoney e si faceva accompagnare anche fino alla capanna Margherita, su quella punta del monte Rosa, dove la dalla regina conserva il Rifugio Margherita. Vittorio III preferiva il Cuneese; il principe Umberto sciava, ma d'estate preferiva.

SALATORI di classe furono invece i sovrani del Belgio, i re Alberto e Leopoldo: entrambi hanno eccellente fama nelle Dolomiti, con alcune «vie» dedicate alla loro memoria. I presidenti italiani sempre la montagna, fonte di energia, nonché proprietà. Einaudi, Saragat, Pertini, presidenti settentrionali. Gronchi andava a Courmayeur, ma un alpinista, si spostava in auto, a scendere le piste al Verney di La Thuille.

NEL campo degli artisti, ricordiamo i poeti. Non certo d'Annunzio, che non poteva amare i monti, perché sono austeri, freddi, non concedono alla mondanità: preferiva quindi i boschi e le spiagge. Carducci andava in montagna a Gressoney, a Courmayeur, a Ceresole («Su le dentate scintillanti vette...»). Accanto frequentatore del Breuil era Toscanini, anche il paradisiaco paesetto venne soprannominato Cervinia, e ben gli sta, con tante devastazioni che ha permesso.

SU questi frequentatori della montagna riepiloghiamo alcune fotografie, dall'album composto per Longanesi da Martina Lombardi e Marileo Somare.

E' una montagna abbastanza pacifica, e quella praticata dal re del Belgio, che si affrettava con damigiane, muletti e soprattutto ermeticamente vestiti, in modo che il sole colpisse la minor superficie possibile del corpo. Carducci ha addirittura il pastore, gli accompagnatori della regina sfoggiano la cravatta ben stretta: ci si domanda se era gente che non sudava o se, almeno, faceva bagni frequentissimi (ma gli alberghi sovente ignoravano il bagno...).



1905: sopra: la regina Margherita al colle della Ranzola, presso Gressoney - 1904: Giuseppe Carducci con un gruppo di amici a Madesimo - Sotto, a sinistra: Arturo Toscanini e famiglia, in Valle d'Aosta - A destra: il re del Belgio in una gita presso Cortina (1907)



Bretagna

Vi proponiamo una meta comoda, ■ portata ■ tutti, ■ ricca di fascino: la Bretagna. Un paese tutto da scoprire, ■ verdi colline dell'interno coperte di ginestre e di erica, i grandi boschi e le valli ricche di acque, ■ soprattutto i 1300 chilometri di coste ora frastagliate e a picco sul mare ora sabbiose, con lunghe distese di spiaggia ogni volta diversa.

■ In effetti, qui, il protagonista è il mare, l'Armor come si dice nella lingua locale, con il quotidiano misterioso spettacolo delle ■ due volte al giorno ■ sale di circa 14 metri ■ altrettante volte si ritira lontano, compiendo una continua opera di sedimentazione ■ erosione.

Ma questo non è il solo fenomeno curioso in Bretagna: ■ natura sa essere terribile ■ dolcissima.

Sulla costa selvaggia di ■ Guiberon le ondate si infrangono violentemente ■ un fragore che si può sentire a 30 km. ■ distanza, ■ già in febbraio fiorisce la camelia e all'odore pungente del ■ si unisce il dolce profumo ■ mimose.

Nuvole nere e minacciose, soffiate ■ maestrale ■ dal libeccio, appaiono e scompaio-



no tra le «falaises», le ripide pareti di roccia che precipitano sul mare, annunciando ■ fortissime tempeste bretoni, ma un attimo dopo ■ una ■ distesa di sabbia appare il sole.

Lande desolate coperte solo dai ciuffi violetti dell'erica lasciano il posto ■ graziosi villaggi dei pescatori con le ■ bianche raccolte intorno al porticciolo.

■ religiosissimi Bretoni attribuiscono questi fenomeni fisici agli interventi miracolosi di forze soprannaturali. ■ di fronte ■ questa natura grandiosa, splendida, violenta, si rima-

ne veramente colpiti ■ un qualcosa di arcano, di misterioso, che sembra dominarla.

■ resto le leggende sono ■ in Bretagna.

Nella foresta ■ Huelgoat — ci tramandano i trovatori — ■ svolgevano le vicende ■ cavallieri di re Artù, di Lancillotto e della regina Ginevra; in quella di Paimpont il ■ Merlino e la fata Morgana si abbandonavano ai loro incantesimi; dal Finistère, la parte occidentale della penisola, partivano le anime verso l'inferno dell'isola d'Ouessant, dove ■ sono ammobiliate con i relitti ■ naufragi; e, infine, nel castello di Nantes si aggira senza pace lo spirito di Barabab.

Anche dietro ■ celebri massi megalitici della campagna di Carnac c'è una leggenda.

Sono circa 3000 menhirs, alti anche 4 metri, allineati ■ più file nei campi di Ménez, Kermaria e Kerlescan per una lunghezza ■ quattro chilometri. ■ specialisti non conoscono ancora con sicurezza l'origine ■ queste pietre; il loro orientamento, corrispondente alla posizione del sole in determinati momenti astrologici, fa supporre siano i resti di ■ colossale calendario celtico; legato ad un misterioso culto del dio sole.

BRETAGNA: continua a pag. ■



Ma i bretoni hanno pronta la loro ancor più poetica versione. Quando il romano Cornelio, inseguito da legionari, giunse a Carnac 253 d.C. disse ai contadini: «Preparate la falce, perché domani il giorno raccolto»; il giorno dopo, effettivamente, la segale matura. Così, quando arrivarono i romani e chiesero agli uomini sbalorditi già intenti al raccolto «Avete un vecchio?». «Sì — risposero i contadini — ma tempo fa, all'epoca semina». I soldati perplessi, scoraggiati, si fermarono e, lentamente, furono trasformati in pietre.

PARDONS E VECCHIE TRADIZIONI

Oltre alla sua bellissima natura selvaggia, al ricco patrimonio di storia e di arte, la Bretagna custodisce un'altra cosa preziosa, la sua gente. Gente schietta, cocciuta, che nulla e nessuno può distogliere dalle sue idee, attaccate al passato, alle tradizioni etniche, culturali, linguistiche.

Gente religiosissima, che prega con devozione, con intensa partecipazione. Sono famosi i «pardons», la cui origine si perde nella notte dei tempi. Queste grandi processioni di penitenza si svolgono generalmente in costume, accompagnate da tipica musica regionale, e si durano lunghe per i paesi e la campagna.

A Quimper, l'antica capitale della Cornovaglia al fondo del lungo e stretto estuario dell'Odet, si riuniscono ogni anno a luglio i rappresentanti di tutti i borghi della regione per tramandare ai giovani le vecchie tradizioni, le usanze più tipiche. E l'attaccamento dei bretoni al passato, alla propria cultura, si riscontra in molti aspetti.

In architettura. La più grande originale espressione dell'architettura bretona è quella religiosa, con i famosi calvari. Scolpiti nel XVI e XVII secolo da artisti locali, stupiscono per la loro bellezza, ingenuità; comprendono generalmente molti personaggi — apostoli, santi, che raffigurano la scena della Passione. Tra i più belli quelli di Guimiliau, Tro-Breizh a Finistère, Chehenno nel Morbihan. Tipico anche l'«enclos paroissial», il recinto parrocchiale composto oltre che dal calvario, dalla chiesa, dall'ossario e, spesso, dal cimitero. Pleyber ne ha uno bellissimo con un calvario del 700, il più grande della Bretagna. Anche le abitazioni sono in sintonia con la tradizione, molte le costruzioni moderne, quattro piani al massimo.

Nella lingua che, nonostante i ripetuti tentativi di cancellarla per sempre, si tramanda nel tempo ed è ancora viva. Anzi, proprio recentemente si è ripreso a studiarla nelle scuole, sono stati organizzati campi di lavoro a scopo culturale nei quali si parla solo il bretone, si pubblicano in questa lingua romanzi e poesie.

Accanto alla rivalutazione



L'abbazia di Mont Saint Michel, considerata una delle meraviglie del mondo. Con l'alta marea, l'isola



la lingua si va sempre più riscoperta della musica e della tradizione. Ogni località ha un particolare, che si richiama alla sua storia e che viene ripreso e approfondito con passione. I «Ker» di «Ker ha di skan», la tradizione rurale, sono i richiestissimi e le numerose feste, soprattutto notturne, si contendono la loro partecipazione.

La torre Quic-en-Groigne di Saint-Malo — che si può visitare — sventola tuttora la bandiera dalla bianca in campo azzurro che sventava sul pennone dei vascelli corsari quando la città era covo della pirateria bretona. Le antiche possenti mura di cinta del pittoresco borgo, distrutti durante la seconda guerra mondiale, sono stati pazientemente ricostruiti e restaurati.

I FRUTTI DEL MARE E LE CREPERIES

ANCHE la gastronomia della Bretagna ripropone antiche ricette, conservate con cura.

Trattandosi di una regione

marinara, è soprattutto per i piatti a base di pesce, crostacei e frutti di mare. Aragoste, pascalou o all'armoricana, mandorle, peoci, griglia, tartuffi di mare farciti, ostriche, omelette di tonno, seppie cinate in mille modi. Da dimenticare la «cotreade», la bouillabaisse bretona, e i salmoni dell'Aulne e dell'Elorn.

Altra specialità bretona sono le crêpes, sottilissime e fritte, ripiene di prosciutto, formaggio o marmellata, servite nature o fiambees.

Gli ovini dei pascoli salati della costa sono celebri; squisiti anche i salumi, la selvaggina, le patate, i carciofi, i cavolfiori, i piselli.

Accanto ai ristoranti famosi, ci sono ovunque in Bretagna piccoli e graziosi ritrovi dalle caratteristiche insegne, gestiti spesso da anziane signore che fanno di tutto per mettervi a vostro agio e farvi sentire in famiglia. Particolarmente graditi dai budgets modesti, le tipiche crêperies sono contemporaneamente apprezzate dai buongustai dagli amanti del folklore.

La stagione delle vacanze è, anche in Bretagna, tra giugno e settembre, ma il Paese è affascinante anche in autunno e in

inverno, tranne nei giorni in cui soffia il libeccio furioso.

Dall'Italia si può giungere in vari modi. Il sistema più rapido è volare a Parigi (magari fermandoci il weekend), poi sempre in aereo arrivare a Dinard, sulla costa di Manica; da questa località ci si può spingere verso l'interno e lungo la costa con gli ottimi circuiti in autobus.

Chi preferisce il treno può prendere la stazione parigina Montparnasse, numerosi treni che raggiungono Rennes, Quimper; molte con trenini a scartamento ridotto uniscono infine le cittadine della costa a quelle dell'interno.

Il mezzo migliore è però l'automobile, per poter visitare tutto il Paese, con libertà.

MONT SAINT MICHEL

Nella Bretagna non deve mancare Mont Saint Michel, il più strano e pittoresco paese di Francia. Anche se amministrativamente fa parte del dipartimento del Maine che appartiene alla Normandia, la sua atmosfera incantata ben si adatta al magico fascino bretono. Anche la sua origine è avvolta dalla leggenda.

Una vasta foresta, quella di

Scissy, si estendeva al posto della baia attuale, era dominata da due sommità rocciose, quella del Mont Tombe, 708, secondo la leggenda, l'Arcangelo Michele apparve tre volte a Aubert vescovo di Avranches, per ordinarlo di costruire sul Mont Tombe un santuario in onore, santificando quella straordinaria massa rocciosa sulla quale i Celti adoravano Bélen, dio della luce, e i Romani Mercurio.

Il monastero, pare con l'aiuto dell'arcangelo, venne edificato. Quindi Aubert e i suoi discepoli si recarono in pellegrinaggio per prendervi alcune reliquie di San Michel, apparso anche sul Monte Gargano. Il loro ritorno non trovarono più traccia della foresta completamente coperta dai flutti del mare.

La storia né la geologia sembrano sufficienti a spiegare questo brusco delle acque intorno al santuario cristiano senza l'intervento di una potenza celeste. Direbbe che l'arcangelo abbia voluto isolare l'abbazia preservandola dal pericolo degli attacchi nemici.

Secondo le cronache si deve sempre all'intervento miracoloso di San Michel — che sollevando una furiosa tempesta spinse contro le navi nemiche — se il santuario riuscì a resistere al lungo assedio degli inglesi nel 1423.

La prima vittoria sul Mont Saint Michel, che pareva inespugnabile fu riportata dalla rivoluzione francese che dispersero molti dei tesori secolari che vi erano custoditi. L'abbazia venne più volte prigioniera di Stato, specie di Bastiglia dei mari, finché Napoleone III fece finalmente cessare la deplorevole usanza che rischiava di rovinare per sempre l'antico monastero, dando inizio a un lungo periodo di salvaguardia e restauri.

Avvicinandosi a Mont Saint Michel, il piccolo borgo intorno all'abbazia, costruita su un isolotto granitico, quasi sospeso nel vuoto tanto il cielo, l'acqua e la terra hanno lo stesso delicato colore.

La roccia alta 80 metri, unita oggi alla terraferma da una diga di 2 chilometri, si suona una distesa infinita di sabbia che si muove con le maree, completamente nascosta dalle acque quando il mare è basso, appare tutta coperta di seppie e di piccoli molluschi.

Anche il cielo continuamente mutevole, un giorno prima azzurro e limpidissimo, poi improvvisamente nero, solcato da minacciosi nuvoloni che mandano giù torrenti d'acqua, accentua il fascino strano del luogo.

Lungo l'unica via del borgo che sale ripida fino all'abbazia, pittoresca e tortuosa Grand Rue, si trovano i negozi, i ristoranti e gli alberghi che conservano quasi intatte le caratteristiche medievali.

Negli alberghi di Mont Saint Michel l'accoglienza è cordiale come in tutta la Bretagna, anche nel meno pretenzioso. Talvolta è difficile trovare una sistemazione. Ora, per rendere più agevoli le prenotazioni, si centralizzano le azioni di promozione, 5 alberghi di Mont Saint Michel e dintorni si sono consorziati; l'indirizzo a cui rivolgersi è: Cinqhotel - B.P. n. 2 - 50116 Mont Saint Michel, telefono 003333/600.823.

Le vacanze sulla Costa Azzurra sono care? I pre

NIZZA



Spiagge libere: anche i francesi non son tutti milionari



Sopra, e qui a sinistra, il porto turistico di Nizza. La maggior parte delle barche è sul 100-200 milioni

NIZZA — Quando torni dalle vacanze c'è ■ domanda d'obbligo ■ «dove sei stato?» e ■ tu rispondi «In Francia, sulla Costa Azzurra» subito ti dicono «Uella, siamo signori 7!». Ma ■ poi davvero così caro trascorrere una ■ canza, né sfarzosa né ridotta all'osso, nella terra ■ Giuseppe Garibaldi? Paragonando i nostri prezzi altissimi ■ quelli francesi, pur con il cambio sfavorevole che ci obbliga ormai ■ sborsare più di duecento lire per un franco della Marianna, i conti tornano ■ sostanza ■ cose: i nostri prezzi, insomma, fanno concorrenza ■ cambi.

Senza voler soggiornare nelle «quattro stelle» nizzarde degli hotels Negresco, La Perouse, Plaza... prendiamo subito in ■ lista degli alberghi di Antibes, bella città ■ metà strada fra Nizza ■ Saint-Tropez dove ogni ■ — nella pineta di Juan-les-Pins — ■ il festival mondiale del jazz. Apre ■ classifica, per così dire, l'albergo di lusso (quattro stelle, come d'obbligo) «Tananari» che per la pensione completa ha le tariffe che vanno dai 250 ai 375 franchi tutto compreso; segue il Jossé (tre stelle) ■ dal ■ ai 260 franchi e quindi l'altro «tre», Royal, con un minimo di 190 ■ ■ massimo ■ ■ Spiluccando poi fra gli «alberghi di buon comfort», ovvero la nostra terza categoria, troviamo «La ■ Epoque» (140/150 franchi al giorno, come dire trentamila lire), ■ il «Cameo» (170/190 franchi) sino al «Toufouse» (75/94 franchi) per poi





o) più
uriano

Per chi poi preferisce soggiornare in alloggio — in ■■■■■ o acquistando immobili — la scelta logicamente non manca anche per i molti ■■■■■ colmi

ve, greche, spagnole ■ portoghesi fanno dunque concorren-
■ anche ■■ Costa Azzurra, ol-
treché al nostro turismo. Ma il
proverbio del ■■ comune,
■■■ gaudio, qui non sembra
appropriato. Oltralpe, infatti, si
■ già al lavoro per recuperare
il terreno perduto mentre ■■ noi,
al solito, si polemizza ■ discute
questionando sul tempo e sul
caro-benzina ■■ pensare
■ nostri (putroppo molti) disser-
vizi, ai salari che non possono
sopportare stangate salatissi-
me, ■ bilanci famigliari che ■■
reggono ■ sproporzionate tariffe
per mediocri prestazioni. Un
esempio per tutti: un cono gela-
to ■■ Albenga, sulla passeggiat-
ta, costa ■■■ lire, ■ Montecar-
lo, davanti al porto, ■■■
te la metà, pur con il raddoppio
■ cambio. E' un esempio pic-
colo, marginale, ma significa-
tivo.

Alberto Gadda

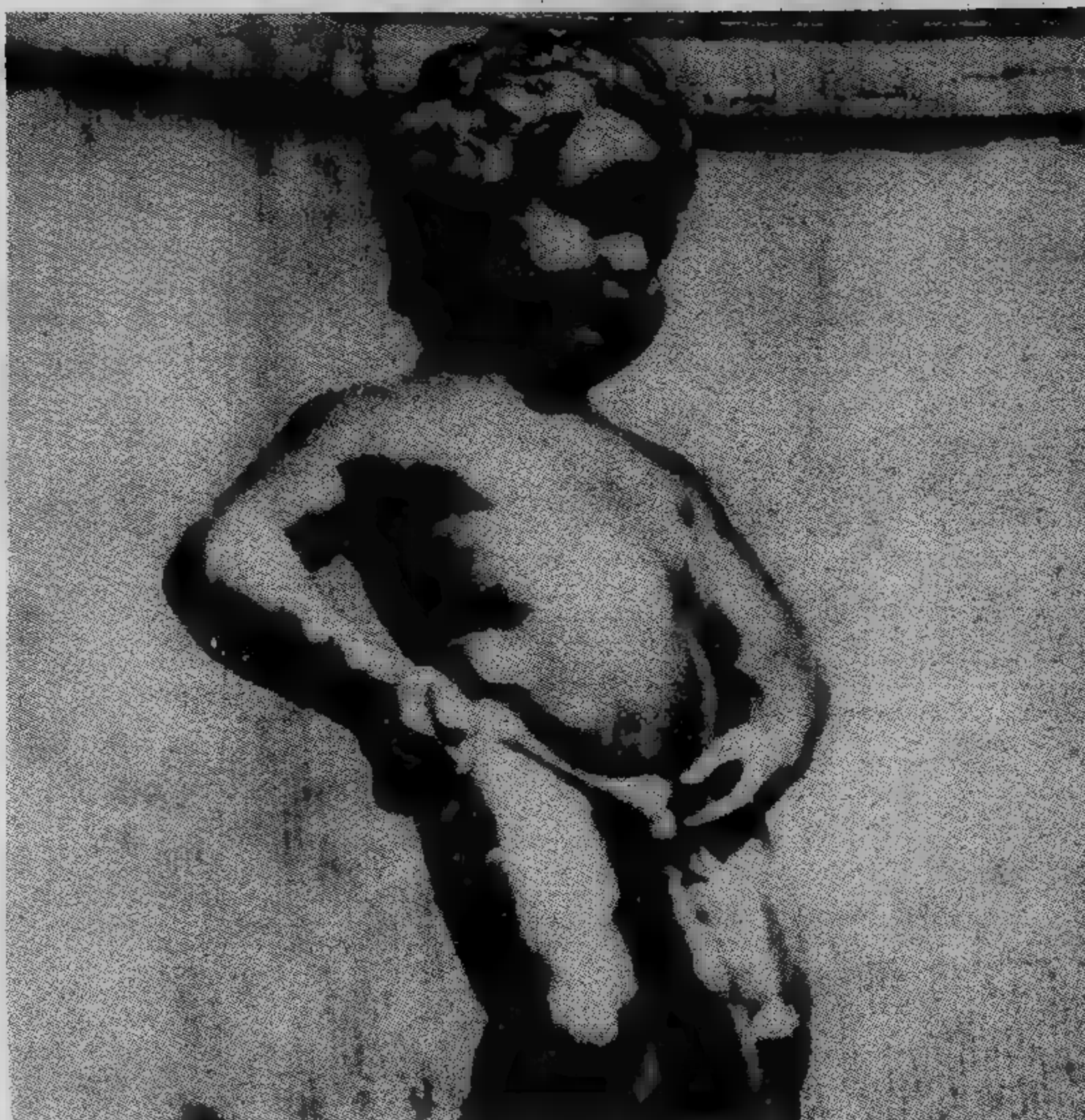


...che in Francia dilagava la morte del windpuff. mentre il nudo ha preso piede da anni



Tutto il mondo ■ ■ ■ ■ ■ questo ■ ■ ■ ■ ■ (valore 1 miliardo) ■ ■ ■ ■ ■ parmensi, m. ■ ■ ■ ■ ■ c'è ■ ■ ■ ■ ■ signor «DuPont» ■ ■ ■ ■ ■

Bruxelles



Il piccolo bambino di bronzo è una costante di turismo a Bruxelles. La statua più famosa del mondo.

BRUXELLES, ■■■■■ Comunità economica ■■■■■ di ■■■■■ organizzazioni internazionali, non ■■■■■ nulla da invidiare ad ■■■■■ capitali europee come Londra, Parigi, Vienna, Amsterdam ■■■■■ Roma. Nell'insieme offre l'immagine ■■■■■ grande città, molto elegante, moderna ma nello ■■■■■ tempo ricca di ■■■■■ notevole trionfo ■■■■■ di varie epoche, ■■■■■ quale le tipiche ■■■■■ unifamiliari ■■■■■ affiancano alle ■■■■■ costruzioni, spesso ■■■■■ banche, ■■■■■ attività ■■■■■ commerciali ■■■■■ internazionali. Le grandi arterie ■■■■■ traffico si mescolano agli ampi boulevards, ■■■■■ parchi, ai giardini.

■■■■■ nel ■■■■■, ■■■■■ trova in ■■■■■ piana ■■■■■ dal fiume Senne che l'attraversa sotterraneo. I quartieri sulla sinistra formano il centro storico e commerciale, cioè la città bassa, fiamminga, pittoresca, con viuzze strette e medievali.

Il cuore ■■■■■ Bruxelles, la Grand Place, è ■■■■■ piazza ■■■■■ lotto dove si affacciano i Palazzi delle Corporazioni (trentanove facciate in tipico stile fiammingo, di colore ■■■■■ d'oro, ■■■■■ ospitavano le corporazioni degli antichi mestieri), l'Hôtel ■■■■■ Ville, col campanile di 96 metri in cima al quale troneggia San Michele, che con Santa Gudula è il patrono della città, e, proprio di fronte al municipio, la Maison du Roi, che un tempo ■■■■■ il magazzino dei pani e della carne ■■■■■ attualmente ospita il Museo Comunale.

■■■■■ Place ogni mattina si svolge il coreografico ■■■■■ cato dei fiori che lascia il posto, la domenica, al ■■■■■ degli uccelli. Dalla Grand Place ■■■■■ dipartono numerose ■■■■■ che conducono in ■■■■■ angolo ■■■■■ vecchia Bruxelles, l'ilot sacré, popolato ■■■■■ caffè ■■■■■ ristoranti. Nella città bassa ■■■■■ trova anche ■■■■■ Cattedrale dei ■■■■■ Michele ■■■■■ Gudula, un gioiello ■■■■■ gotico brabantino costruito tra il XII e il XVI secolo.

L'elegante parco del ■■■■■ des Arts, collega la città bassa a quella alta o Coudenberg. Tappa d'obbligo per il turista, il Quartier des Arts ■■■■■ a buon ■■■■■ il suo nome, raccoglie infatti, oltre ■■■■■ numerosi musei — quello ■■■■■ Belle Arti, della Dinastia, ■■■■■ Belvedere, del Cinema, degli Strumenti musicali —, piazze, chiese e il più bell'insieme di ■■■■■ settecentesco di Bruxelles, la Piazza Reale. Qui si trovano anche le sedi ■■■■■ poteri del Paese: quello esecutivo a Palazzo ■■■■■, quello legislativo al Palazzo della Nazione che ospita il ■■■■■ e la Camera dei Deputati, e quello giudiziario ■■■■■, ■■■■■ giustizia, ■■■■■ molto imponente. Sia gli eleganti boulevards della città ■■■■■ che le pittoresche stradine di quella bassa offrono le più prestigiose marche per ■■■■■ shopping di lusso ■■■■■ idee per chi è ■■■■■ caccia di curiosità.

Piccoli e animati ristoranti in puro stile fiammingo ■■■■■ affiancano ai locali ■■■■■ page dalla brillante vita mondana

1981 ANNO DELLA GASTRONOMIA

VISTO ■■■■■ il Belgio ha proclamato il 1981 ■■■■■ gastronomia e invita ■■■■■ scoprire i segreti della sua cucina raffinata e saporita, cominciando con qualche suggerimento sui ristoranti. I ristoranti ■■■■■ Bruxelles sono almeno 1500, ce ne

sono di italiani, spagnoli, portoghesi, tedeschi, cinesi, giapponesi, greci, russi, marocchini, offrono ottime pietanze un po' ■■■■■ il mondo, ■■■■■ la nazionalità ■■■■■ padrone. Convengono però cercare quelli che propongono la cucina locale per assaggiare qualcuna delle ■■■■■ specialità.

A Bruxelles domina ■■■■■ cucina francese della migliore tradizione ■■■■■ ma si può gustare un buon ■■■■■ di piatti tipici fiamminghi o valloni. Da provare le «carbonnades flamandes», carni di bue stufate ■■■■■ insaporite con ■■■■■ salsa alla birra; le aringhe marinate; ■■■■■ anguille ■■■■■ verde, profumate ■■■■■ erbe aromatiche; le eccezionali ostriche verdi di Ostenda, arricchite da ■■■■■ sofisticate, ma ■■■■■ soprattutto ■■■■■ preparate semplicemente ■■■■■ alla marinara. Il waterzooi, la zuppa ■■■■■ da un bel pollo tagliato ■■■■■ pezzi e ■■■■■ in un brodo ■■■■■ legumi e crema, ottenuta passando ■■■■■ un fine setaccio prezzemolo e mollica di pane; la lepre ■■■■■ civet ■■■■■ fiamminga, con cipolle ■■■■■ prugne; i tordi alla maniera di Liegi; i famosi asparagi di Malines; i cavolini di Bruxelles ■■■■■ al burro, il cavolo rosso alla fiamminga, sono altre leccornie tipiche della tavola belga.

I golosi ■■■■■ dolci possono scegliere tra la Maffetaart, ■■■■■ dolce ■■■■■ formaggio, ■■■■■ al riso, quella ■■■■■ crema alla portoghese, le innumerevoli torte ■■■■■ frutta, il Pain à ■■■■■ Gracque (biscotti con zucchero cristallizzato), le Gaufres de Bruxelles — calde con burro, zucchero, crema fresca e frutta — o le Gaufres Liégeoises, con lo zucchero caramellato.

Tutti i piatti tipici si sposano magnificamente con il vino, ma

di Lauretta Racca

sono ottimi anche accompagnati ■■■■■ birra: Geuze, Lambik, Kriek, Faro, Kette.

Citiamo alcuni ristoranti, dando qualche indicazione sul loro prezzo ■■■■■ loro specialità, ma puramente a titolo d'esempio perché i locali raccomandabili sia ■■■■■ la qualità del cibo ■■■■■ bevande che per il servizio e l'atmosfera, sono veramente moltissimi. ■■■■■ quanto riguarda i prezzi precisiamo che si riferiscono ■■■■■ qualche mese fa.

Comme Chez Soi ha più ■■■■■ cinquant'anni di vita ed è un locale ■■■■■ classe. Si colloca nella categoria di quelli ■■■■■ prezzi abbastanza elevati ■■■■■ si trova ■■■■■ place Rouppe 23. E' chiuso ■■■■■ domenica ■■■■■ lunedì, ■■■■■ Natale, Capodanno e nel ■■■■■ di luglio. Pierre Wynants, chef ■■■■■ proprietario, ha imparato la sua arte da cuochi di ■■■■■ internazionale, ereditando dal padre il gusto per uno stile raffinato; ■■■■■ tutto questo ■■■■■ una grande abilità nell'intuire al volo i particolari desideri ■■■■■ clienti. Spesso ■■■■■ vanto del ristorante ■■■■■ le sue tre cantine, ognuna con la temperatura più adatta al vino che vi è custodito. I prezzi si aggirano sui 1000 franchi belgi per il menù fisso e ■■■■■ 1400 franchi per un pranzo alla carta. Conviene prenotare.

Una ■■■■■ reputazione ■■■■■ stromonica godono da qualche anno anche i due principali ristoranti dell'Hilton (boulevard ■■■■■ Waterloo 38). Questo brillante risultato è stato conseguito soprattutto grazie a Michel Theurel, lo chef delle ■■■■■ dell'Hilton, che guida con passione un gruppo ■■■■■ giovani dinamici ed entusiasti del loro mestiere.

Ecco alcune specialità ■■■■■ ristorante En Plein Ciel, all'ultimo piano: ■■■■■ fegato d'anitra, pettini di mare, carré d'agnello alla menta piperita. I prezzi: 1000-1500 franchi per ■■■■■ e 2000 ■■■■■ carta. Il locale è chiuso ■■■■■ pranzo ■■■■■ domenica, oltre che ■■■■■ mese di agosto. Romantiche le ■■■■■ danzanti a lume ■■■■■ candela ■■■■■ con l'orchestra.

La ■■■■■ O Boeuf, il grill al primo piano, è invece aperta dalle 12 ■■■■■ 15 e ■■■■■ alle 23 ■■■■■ offre tra l'altro ■■■■■ rom- in guazzetto, succulente costate, plateaux di frutti di mare. I prezzi sono di circa ■■■■■ franchi per il menù ■■■■■ 1500 franchi per chi mangia alla carta. L'Ecailler du Palais Royal (Rue Bodenbroek 18) è specializzato in pesci ■■■■■ frutti di mare, ■■■■■ le sogliolette ■■■■■ muggina e le ostriche. Per un pranzo alla carta ■■■■■ è di circa 1500 franchi; il ristorante chiuso di domenica e nei giorni festivi. Ottimi piatti ■■■■■ pesce anche alla Villa Lorraine, un po' fuori città (avenue du Vivier d'Oie 75, 1180 Bruxelles), aperto tutti i giorni tranne la domenica e il lunedì; da provare: fricas- ■■■■■ di gambero ■■■■■ rombo e le «euvreilles Villa Lorraine». I prezzi, 850 franchi ■■■■■ menù, 2500 la carta.

E ancora: La Rose (rue des Poissonniers 21), chiuso la domenica e nel mese di luglio, dove ■■■■■ possono gustare spiedini alla Manneken-Pis (225 F) stoemp e salsiccia (150 F). Il venerdì ■■■■■ il sabato cene danzanti con orchestra.

Naturalmente ci sono ristoranti meno dispendiosi, per esempio la Taverne du Passage (Galerie de la Reine 30) che per 500-600 franchi offre un pranzo

con specialità della cucina belga nell'ambiente tipico della vecchia taverna. Per uno spuntino rapido e non costoso non bisogna dimenticare poi le numerose fritteries o fritures, come vengono chiamate correntemente, dove si mangiano patate fritte, bistecche, frutti di mare.

Per terminare ■■■■■ serata si hanno varie possibilità. Conviene consultare l'Ente Turismo (T.I.B., rue du Marché-aux-Herbes 61), esistono infatti delle pubblicazioni che riportano i programmi dei principali spettacoli teatrali, gli indirizzi dei locali notturni, ■■■■■ cinema, delle sale da ballo, ecc. Accanto ai teatri tradizionali che mettono in ■■■■■ spettacoli classici, fioriscono numerose compagnie ■■■■■ giovani preparati, capaci di presentare agli spettatori opere originali e spesso d'avanguardia, ma di ottimo livello.

Nello storico Théâtre Royal de la ■■■■■ si danno appuntamento gli appassionati dell'opera per ascoltare le più belle voci della lirica; sempre al Teatro de la Monnaie si ■■■■■ il «Balletto del XX secolo», diretto dal coreografo Maurice Béjart, che vanta fama mondiale. I patiti del jazz hanno diversi buoni locali; chi ama il grande show con giocolieri, acrobati, illusionisti, cantanti e ballerini può andare a Chez Paul au Gaity; il Crazystars, invece, è il regno dello striptease, ■■■■■ chi preferisce ■■■■■ varietà può andare all'Adac, al Teatro 140, al Forest-National.

Nel ■■■■■ di luglio e agosto si può godere di uno spettacolo all'aperto, completamente gratuito, in ■■■■■ ambiente informale ■■■■■ simpatico. Si tratta ■■■■■ Malle-munt, ■■■■■ successione ininterrotta ■■■■■ concerti pop, folk, jazz, e così via, tenuti da gruppi belgi e internazionali. L'indirizzo è Malle-munt, Beurschouwburg, rue Auguste Orst 22.

QUALCHE INDIRIZZO PER LO SHOPPING

ECCO ora qualche idea per lo shopping. Bruxelles è un paradiso per gli amanti ■■■■■ piccole ghiottonerie: pralines di cioccolato ■■■■■ forme più diverse, delicatamente tarcate di crema, ■■■■■ biscotti preparati ■■■■■ condo ■■■■■ ricette i cui segreti vengono tramandati di generazione in generazione.

I migliori si possono comprare in boulevard Adolphe Max. In rue ■■■■■ Marché-aux-Herbes e nella galleria Saint Hubert (la più antica d'Europa), ■■■■■ parte bassa della ■■■■■ alla Grand Place.

Sempre nei dintorni si possono trovare anche fazzoletti, tovaglie e tovagliette ornate con i preziosi ■■■■■ delicati pizzi, tipici delle Fiandre e in particolare dell'artigianato ■■■■■ Bruges.

Rue Neuve è una vivace isola pedonale in cui si affacciano le vetrine delle grandi catene di magazzini, di negozi specializzati ■■■■■ modernissimo complesso ■■■■■ City 2 che comprende due grandi magazzini, un supermercato, 8 cinema, 20 ristoranti e un centinaio di negozi.

Libreria, boutiques e un ventaglio di botteghe che vanno dal mercante di tappeti pregiati ■■■■■ calzolaio, dagli alimentari ■■■■■ agli abiti alla moda, si trovano in boulevard Adolphe ■■■■■ in place de Brouckère; in rue des Fripiers, nonostante il nome, non abbondano i rigattieri ma i gioiellieri, i negozi di bi-

BRUXELLES: continua a ■■■■■



giotteria e marocchinerie varie, e diverse boutiques. Gioielli sontuosi risplendono nelle vetrine della ■ au Beurre ■ della ■ au Beurre, tra la Bor- ■ e la Grand ■.

Un po' tutto, ma soprattutto cose insolite ■ divertenti si trovano nella Galerie Agora, mentre la Galerie Saint Hubert e la Galerie Bortier, ■ due passi, propongono peltri, libri d'arte ■ collezione, libri usati e anticaglie, antiquariato ■ stampe antiche.

Una passeggiata in rue ■ Midi soddisferà completamente gli appassionati di filatelia e timbri rari.

Il regno dei patiti di antiquariato ■ invece il Quartier du Grand ■ dintorni, dove tutti i sabati dalle 10 alle 18 e tutte le domeniche fino ■ 13 si svolge ■ famoso mercato di oggetti ■ libri antichi.

Antiquari rinomati si trovano anche in avenue Louise, boulevard ■ Waterloo, chaussée d'Ixelles, mentre la Chaussée de

Wavre offre piuttosto anticaglie e rigatteria.

Siamo nella haut de la ville, la città alta, appuntamento fisso per le grandi sartorie, ■ boutiques di lusso, le firme più ■ da Cartier ad Hermes, a Lanvin, a Ted Lapidus. Place ■ Louise, ■ de ■ Toison d'Or, boulevard de Waterloo, Porte de Namur, con le loro eleganti gallerie, sono un vero paradiso per lo shopping. Anche senza fare acquisti ■ divertente gironzolare ■ ammirare le vetri-

ne, allestite in modo coreografico, in cui i ■ articoli ■ ■ ■ un arazzo, mentre per chi si può permettere un diamante non c'è niente di meglio del laboratorio specializzati ■ Pellikaanstraat ad Anversa. Ma chi non dispone di molto tempo e deve limitare ■ Bruxelles il suo soggiorno in Belgio, può trovare con facilità tutti questi articoli (e fare anche qualche buon acquisto) nei migliori negozi della capitale.

Bicchieri artistici ■ splendidi servizi in cristallo sono d'obbligo, naturalmente, a Val-Saint-Lambert, vicino a Liegi, così come Herstal è la patria ■ armi (soprattutto fucili da caccia ■ pistole intagliate ■ mano). Liegi, Tournai ed Anversa producono pregevoli ferri battuti, Dinant ■ famosa per i cuoi abilmente lavorati, Mechelen, Sin-

t-Niklaas, Gand sono ■ ■ ■ più giuste per chi vuole acquistare ■ ■ ■ un arazzo, mentre per chi si può permettere un diamante non c'è niente di meglio del laboratorio specializzati ■ Pellikaanstraat ad Anversa. Ma chi non dispone di molto tempo e deve limitare ■ Bruxelles il suo soggiorno in Belgio, può trovare con facilità tutti questi articoli (e fare anche qualche buon acquisto) nei migliori negozi della capitale.



(foto T. B.)
Nell'articolo l'elenco dei migliori ristoranti
il Belgio ■ proclamato il ■ ■ ■



La storia incredibile della faraonica basilica incompiuta

Castellamonte, dove Antonelli trasformò i «pignatè» in «mat»



Uno splendido balcone in cotto, purtroppo in rovina, che testimonia lo straordinario gusto artistico dei «pignatè»

Se c'è una definizione che da qualche tempo più non si addice a Castellamonte, è quella di «città-dormitorio», tributaria rassegnata alle «forti» — Torino, Ivrea e il triangolo Rivarolo-Forno-Cuorgnè — che accolgono e danno lavoro ai «pendolari».

Fino a trent'anni l'ottanta per cento della popolazione lavorativa Castellamonte trovava impiego sul posto, nelle molte «fiorenti» botteghe locali. Nel secolo scorso, soprattutto, dopo la costruzione della ferrovia che la collegava a Torino, la cittadina conobbe un periodo di benessere acquistandosi popolarità in tutto il mondo della piccola industria. Nel settore delle pelli si costruivano nuovi stabilimenti; con il frutto delle molte di argilla circo-

stanti si plasmavano terraglie, vasi, pignatè «ordinari» o verniciati, molto richieste torinesi, piastrelle, statue e caminetti che presto resero famoso nel mondo il nome Castellamonte. In particolare a quel nome si cominciò ad associare il tepore della bellissima stufa brevettata Franklin di cui il primo esemplare fu venduto per quella che era allora la cifra favolosa di 300 lire.

L'improvviso boom della ceramica e la concia delle pelli trovò impreparate le piccole industrie locali e per il piccolo centro fu la crisi.

Proprio alla terra rossa e alla fantasia dei «pignatari» da qualche anno è legato il risveglio di Castellamonte. Un risveglio che, se le cifre inganna-

no, come hanno dichiarato il sindaco Bozzello e l'assessore regionale Marchesotti, ha portato a un rifiorire di piccoli lavoratori artigiani e sicure prospettive mercata a lunga scadenza per quelle stufe che oggi diventate oggetti preziosi.

Il merito va forse mostrato alla ceramica dalla tradizione millenaria (che quest'anno si è aperta con la curiosa insegna riassuntiva «La terra, la forma, la cose», ceramica di Castellamonte). Ambientata al pieno del solitario campanile, in estate, rassegna dell'artigianato ripropone un ampio respiro non soltanto le vecchie umili pignatè della tosta oggi divenute ricercati soprammobili, ma anche lo splendore di una cittadina che è una delle più singolari del Piemonte.

Chi infatti si in questi giorni alla mostra — sapientemente disposta in vari punti della città — rappresenta quasi un itinerario guidato — non può non riscoprire con incantata sorpresa la grande piazza derivata per caso dal sogno faraonico di un architetto e perciò unica in Piemonte.

Quella piazza, nata dai resti abbandonati di una chiesa incompiuta, ha una storia che merita di essere dimenticata.

Nel giugno del 1842 gli abitanti di Castellamonte (che allora 5000) — festosamente alla demolizione — vecchia parrocchia e alla posa della prima pietra della costruenda basilica dell'Antonelli.

L'Antonelli, famosissimo per le sue ardite costruzioni a Torino (la Mole) e a Nova-

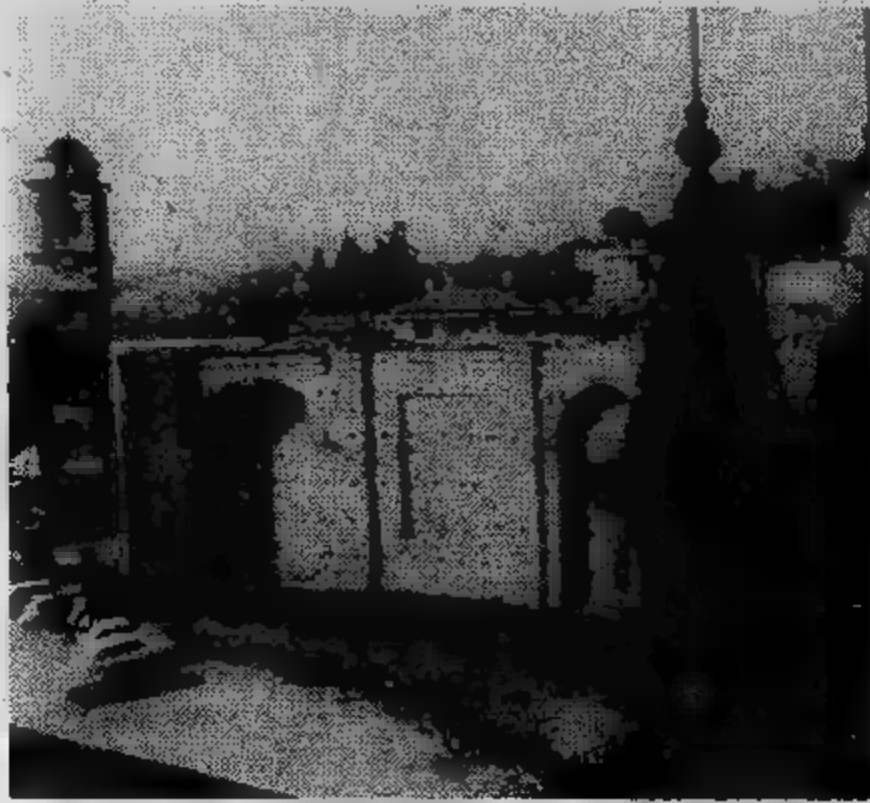
via (la capola di Gaudenzio), promesso di regalare il progetto e sovrintendere alla edificazione di un ciclopico tempio ispirato al Pantheon — qualcosa come 5300 metri quadrati di area coperta.

Storia di questa chiesa — suscitò subito tanto clamore nell'intero Piemonte — trasformare il soprannome dei «pignatè» in quello di «mat ad Castellamonte».

All'entusiasmo però non corrispose la realizzazione che allora affidata — buona volontà della gente più che sui quattrini. La chiesa bisognava infatti — struirla pietra su pietra trasportando — carri le pietre dall'Orco sino alla piazza. Alla fine manca il ferro, scarseggia la calce, l'Antonelli si disinteressa dell'opera: il Comune fa orecchie da mercante — fine (1845) la fabbrica si ferma.

Polemiche a non finire, discussioni feroci, accuse, controaccuse, tribunale, litigi tra Comune e vescovo per i finanziamenti — poi malattia delle vigne (1851), colera (1854), fallanze dei bozzoli (1861), di manodopera: soltanto nel — il consiglio si affidare la costruzione della parrocchia a un altro architetto, Formento. E questo alla fine decide di demolire — opere già erette nell'inter — della rotonda — va a fare la chiesa altrove, verso la roggia comunale.

Quella rotonda incompiuta — vasto respiro, che oggi offre uno scenario incomparabile alla mostra della ceramica, è rimasta, testimonianza della vivacità e dell'intraprendenza — una gente.



Uno scorcio della rotonda divenuta piazza (Foto Solavagione)

Young Fashion boutique

Nuova gestione - Vendita promozionale

Via IV Novembre 7 - 10081 CASTELLAMONTE

CASTELLO D'AGLIE' «da Davide»

Vi propone
sue specialità e
migliore cucinaVia d'Azeglio 47
Castellamonte
Tel. (0124) 585.474

FOTO

La Modestissima

Via IV Novembre 1
10081 Castellamonte (TO)
Tel. 0124 58 52 72

AUTOSERVIZI

VIAGGI E MUMARO V.I.M.U. snc

Strada Cuorgnè

Telefono (0124) 509.197

10081 - CASTELLAMONTE (TO)

PASTICCERIA CERUTTO

Confetteria - Gelateria

Piazza Matteotti 6 - tel. (0124) 585.216
CASTELLAMONTE

Assic. LLOYD ADRIATICO

Agente speciale

VIGLIA RON GIUSEPPINA

Educ

Tel. (0124) 585.633

CASTELLAMONTE

CURIOSITY SHOP

Moda Giovane

Largo Talentino 5

10081

CASTELLAMONTE

Tel. (0124) 581.482

Radio Tv Assistenza

DOMENICO GOGGIO

Via P. Educ 5
Tel. 585.219

CASTELLAMONTE

21ª Mostra della Ceramica e Cultura

CASTELLAMONTE 81

Calendario Manifestazioni Collaterali

- Domenica 23 Agosto** Artigianato in Piazza
Esposizione del «RAMO - FERRO - TESSUTO - CUORO»
- Domenica 30 Agosto** Installazione: Il Fiore
Mostre di fiori a Castellamonte
a cura di Cecilia Beradina, premio nazionale
- Domenica 6 Settembre** La Fotografia - Le Porte
Immagini di Roberto Blesch - poesie di Walter S.
- Domenica 13 Settembre** La Grafica
Caricature di Armando Testa
- Domenica 20 Settembre** Il Libro
Editore Mondadori Giorgio e Associati S.p.A.
- Domenica 27 Settembre** Festa del Pane
Mostra del pane artistico
Manifestazione regionale curata dalla Associazione Panificatori della Provincia di Torino
- Domenica 4 Ottobre** Il Rame nel Canavese
Mostra Artigiani Canavesani
Festa dei Bambini
Giocare in Piazza con l'argilla con il ceramista Clizia

Spettacoli e Manifestazioni Culturali

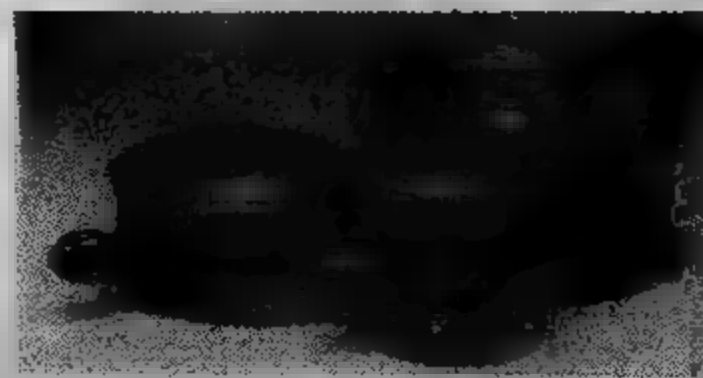
- Mercoledì 19 Agosto** ROBERTO VECCHIONI
Campo Sportivo
- Domenica 30 Agosto** Serata dei Maghi
Rotonda Antonelliana
- Sabato 5 Settembre** Coro S. Gaudenzio
Chiesa Parrocchiale
- Domenica 13 Settembre** Coro S. Rocco
Chiesa S. Rocco

I Concerti sono organizzati in collaborazione con la Cooperativa «Città Futura» - Torino

Sono inoltre previste manifestazioni culturali e spettacoli nelle tradizioni con la partecipazione di Coro S. Rocco, Coro S. Maria, Coro S. Paolo e Compagnia di Basso

Manifestazioni Comunità Montana

- Domenica 23 Agosto** CASTELNUOVO NIGRA
In collaborazione con la Comunità Montana Valle Sacra
- Domenica 30 Agosto** CASTELNUOVO NIGRA
In collaborazione con la Comunità Montana Valle Sacra
- Domenica 6 Settembre** CASTELNUOVO NIGRA
In collaborazione con la Comunità Montana Valle Sacra
- Domenica 13 Settembre** COLLERETTO CASTELNUOVO
In collaborazione con la Comunità Montana Valle Sacra



21ª Mostra della Ceramica e Cultura

- Ceramica e Cultura** Rotonda Antonelliana
Piazza Martiri
8 Agosto - 13 Settembre
- Pittura e Grafica** Karl Arnold
Grafica
Palestra Comunale Piazza Repubblica
8 Agosto - 13 Settembre
- Scultura 1981** Chiesa S. Rocco
8 Agosto - 13 Settembre
Giuseppe Pelizza da Volpedo

Dai vasi medioevali, alle modernissime ceramiche

La terra rossa che è arte e tradizione antica



La tradizione dell'arte vasaria a Castellamonte risale a due millenni fa, quando si parlava di cave di argilla e di fornaci.

Sin dal XIII secolo abbiamo famiglie con nomi tipici, dai Nigro de Fornace a Meuta, chiaramente derivanti dalla mola, la mola argillosa che è alla base della fabbricazione di terraglie.

Come ricorda il bel volume dedicato dall'Assessorato regionale al Lavoro all'artigianato piemontese, oltre alle terracotte per decorazione architettonica, specie in età barocca, e la curiosa arte popolare delle zoomorfe e antropomorfe per comignoli, tetti, murarie, la fondamentale tradizione di Castellamonte è legata alle terraglie e ceramiche d'uso quotidiano, per la casa, la conservazione dei cibi, cucine, per cui i semplicemente e globalmente detti pignate.

Una tradizione artigianale che si è sviluppata, parallelamente a quella nel Settecento a Torino e soprattutto a Vinovo dove Savoia patrocinò la fabbrica famosa dal 1776 al 1820.

La «gloria» dell'argilla sembrava destinata a spegnersi con l'arrivo dell'acciaio, del vetro, della plastica; ma nel 1921 la scuola d'arte «Felice Faccio» ne raccolse l'eredità dando una svolta positiva al mercato e da quando, vent'anni fa, Castellamonte ha riproposto ogni anno il discorso della ceramica tradizionale — arricchito via via da produzioni sempre più raffinate, da mostre di scultura e da una serie di manifestazioni di grande richiamo — il nome della piccola patria dei pignate si è iscritto a buon diritto terzo, dopo Valenza e Saluzzo, nell'artigianato autentico piemontese.

Vale inoltre la pena ricordare la pignatta di terra rossa che è legata anche al recupero della «topeja», la profumata zuppa di fagioli che sembra conservare nel suo pastoso e penetrante sapore il carattere schietto e vivace della gente.

La «topeja» destinata a scomparire dal dialetto gastronomico subalpino: Castellamonte è suo. Tre che è anche vanto per l'intera zona, saputo recuperare e farne un'altra validissima attrattiva turistica.



VENDITA - ASSISTENZA - RICAMBI
Via Giraudo 28 - Tel. (0124) 581.193

TRE RE

Direzione F.lli DEMARCHI

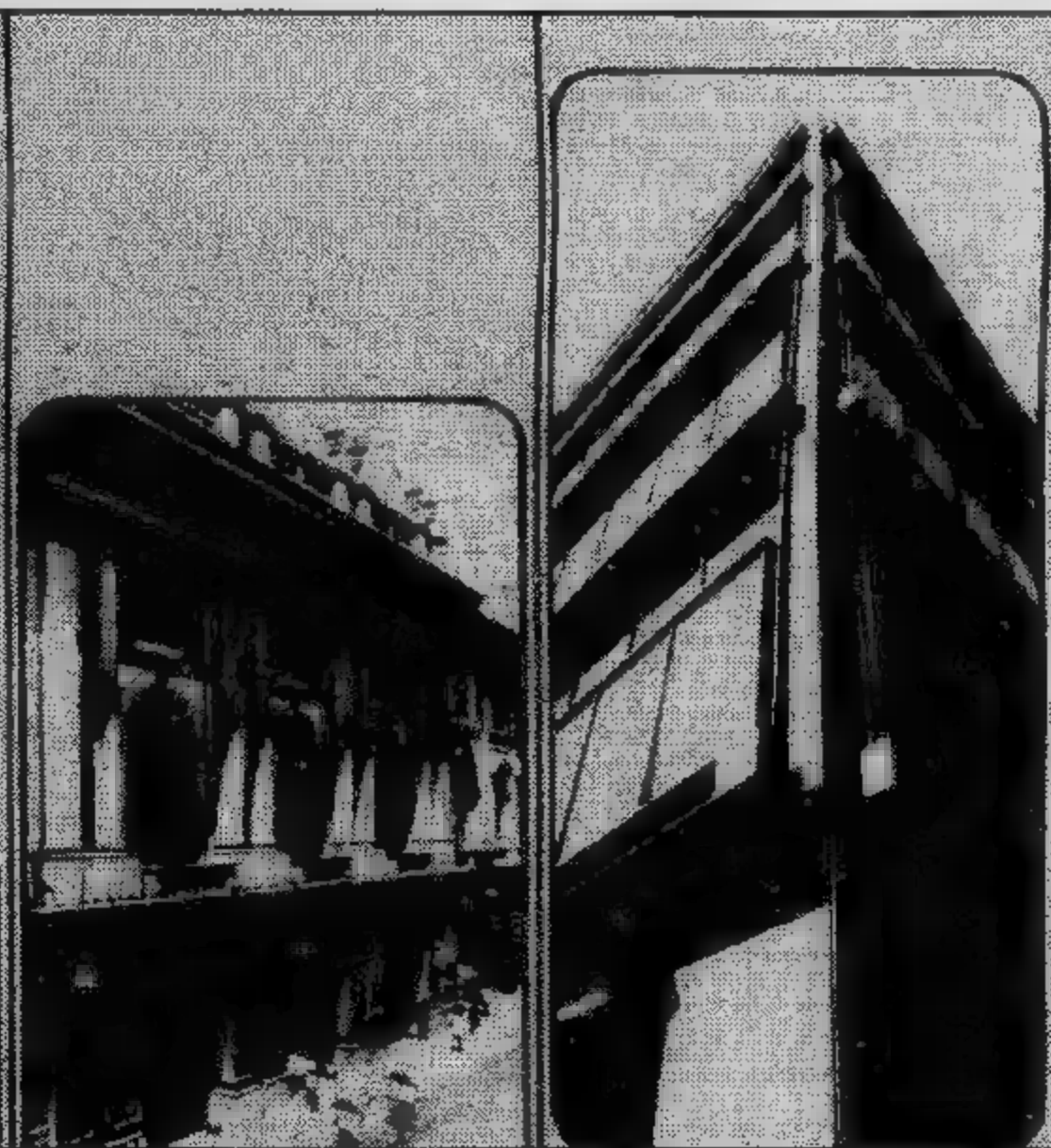
**Il ristorante
di classe
del Canavese**

Castellamonte
tel. (0124) 5470

L'AVIS

la
appello
alla
vostra generosità

**DONA
SANGUE**



La sede centrale della
Cassa di Risparmio
di Torino
in Via XX Settembre
ed il nuovo palazzo
degli uffici in Via Nizza.

CRT

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

LA BANCA CHE CRESCE PER VOI

Agenzia di CASTELLAMONTE

Piazza Repubblica 1

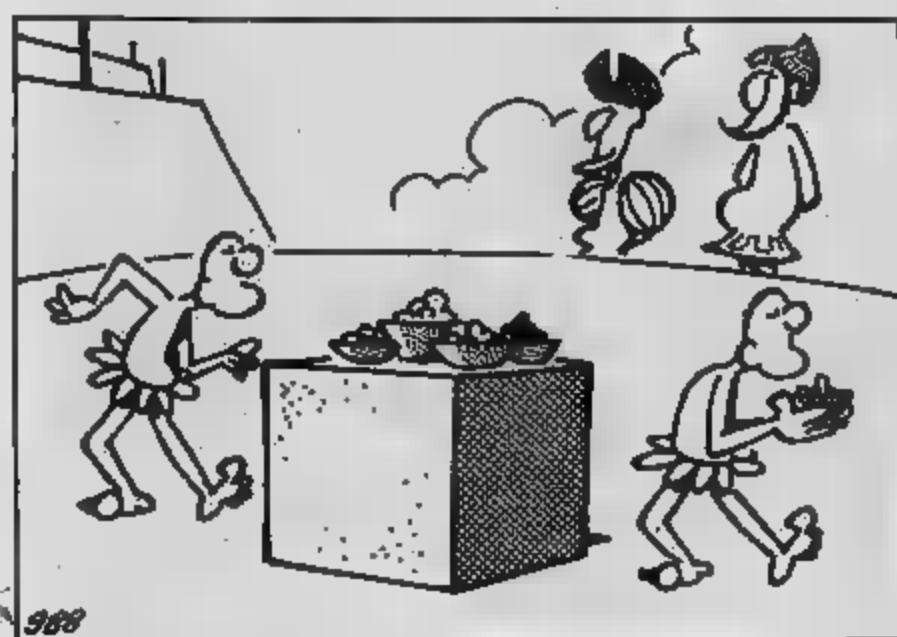
Tel. (0124) 585.183 - 581.874

Cassette di sicurezza

Cassa continua

NILUS

di Origone



VEDO CHE GLI SCHIAVI DEL
FARAONE SONO MOLTO
EDUCATI. CIASCUNO PREN-
DE SEMPRE LA PORZIONE
PIU' PICCOLA...



E' CHE CONOSCONO BENE
IL CUOCO...



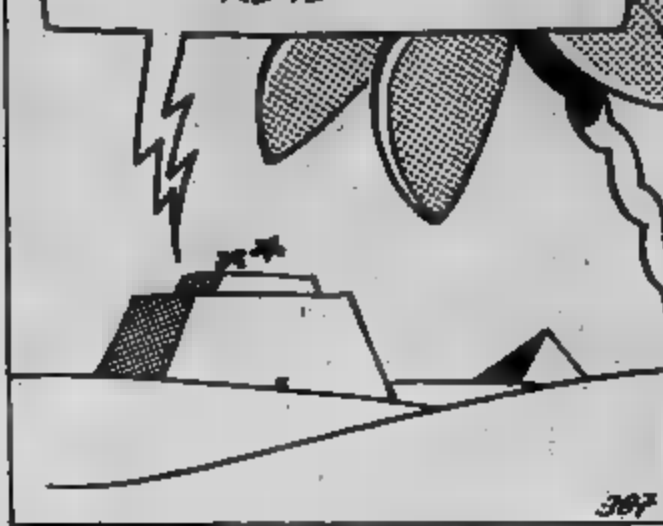
MI PREOCCUPA IL PROBLEMA DEL-
L'ACQUA ALTA NELLA MIA VENEZIA...



CARO MARCO POLO, FOSSI IN
TE NON CI PENSEREI
TROPPO... DOPOTUTTO SIAMO
SOLO NEL 1255 AVANTI
CRISTO...



VEDRAI CHE UN ANNO
O L'ALTRO LO RISOLVE-
RETE.



SUPERMAN

di Conway Tuska-Colletta



di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Problemi all'interno della famiglia a causa di una precipitosa vostra decisione. Non trascurate i componenti. Non sopral-
ma ingigantire del pro-
blemi. Attenzione a questo-
li legali.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Gli interessi stanno attraversando un periodo di assestamento: usate prudenza ed evitate i passi falsi che potrebbero danneggiarvi considerevolmente. I vostri sforzi contro il partner saranno solo dannosi: dovreste accettare i diletti dell'altro.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
I viaggi di piacere progettati o effettuati in giornata potranno riservarvi gioia inaspettata; per chi è ottimista, la conquista dell'anima gemella. Buoni gli interessi e il lavoro: vi verrà un'offerta che cambierà la situazione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Tra colleghi: non lasciatevi sopraffare ma cercate una soluzione di compromesso. Siete decisi nei vostri affari e non fatevi influenzare da persone poco fidate. Successo in campo sentimentale: conquisterete la persona cara.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Nasceranno nuove simpatie, ma, se durature, dovranno venire coltivate. Incontri da un buon intuito. Venire soprattutto per chi trascorre le ferie al mare. Chi è rimasto in città avrà nuove e brillanti. Favoriti gli interessi.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Positivo il lavoro: potrete ottenere un riconoscimento meritato che comporterà anche un premio di carattere economico. Sarete tentati di darvi a spese pazze per festeggiare l'occasione. Gli interessi per alcune: maternità.

LA TORINESE
Classe - Convenienza
Cortesia
V.A. Doria - Tel. 510.938
PROFUMI

BIANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Per un benefico influsso di Venere i rapporti sentimentali saranno facilitati: i nati nel segno godranno di una giornata serena in compagnia del partner. Buona prospettiva di lavoro: soprattutto chi ha una buona specializzazione riceverà una buona offerta.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Situazioni imbarazzanti in campo morale: la impulsività potrebbe farvi mal giudicare persone che vi stanno attorno. Il lavoro, non aspettatevi aiuto da alcuno: per conto vostro.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Giornate positive: supererete i momenti di crisi e troverete l'equilibrio nei rapporti con il partner. Nel lavoro studiate una potrebbe modificare il vostro di vita. Otterrete facilmente compensi economici.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
Buone possibilità di lavoro in contatto con ambienti e persone di una sfera sociale superiore. Non disdegnare le cizio, ma il legame affettivo col partner è solido e basato sulla reciproca.

ACQUARIO (21 gen. - 18 feb.)
Riuscirete a superare le questioni legali che vi infastidiscono. Nel lavoro, la vostra costanza verrà premiata dai risultati concreti di questi giorni: alcuni di voi potranno ottenere anche dei benefici economici. Concedetevi un po' di riposo.

(19 febbraio - 20 marzo)
La vostra vita sentimentale viene messa alla prova: cercate di non deludere il partner che vi è molto legato. Le beghe di famiglia. Coloro che stanno godranno momenti magici.

Montalcino ospita affollati corsi di teatro e cinema

A scuola con Vitti, Nichetti e Luzzati

MONTALCINO — E' in pieno svolgimento il Festival internazionale dell'attore che, nella sua seconda edizione, esibisce come fiore all'occhiello i corsi estivi di avviamento al perfezionamento teatrale. Questi corsi, ben diciassette, intendono raccogliere pressoché tutte le specializzazioni del mestiere: recitazione, scenografia, illuminotecnica, maschere, mimo, espressione corporea, clownerie, trucco, costume teatrale, teatro d'animazione, cinema, musicale, tecnica della narrazione della fiaba.

Animatore dell'iniziativa è Paolo Còcheri che trasferisce a Montalcino per il periodo estivo (da fine luglio al primo settembre) il Laboratorio dell'Attore di Firenze, invitando prestigiosi docenti e «maestri illustri» a insegnare: da Cathy Berberian (tecniche vocali) a Ferruccio Soleri (le maschere), da Alessandra Galante Garrone (la maschera neutra) a Maurizio Nichetti (la comicità), da Yves Le Breton (seminario sul mi-



Cathy Berberian, Emanuele Luzzati e il regista-attore Maurizio Nichetti: tre maestri ai corsi di Montalcino

mo), Orazio Costa (la formazione dell'attore), Elena Mannini (il trucco teatrale), da Alessandra Galante Garrone (la maschera neutra) a Maurizio Nichetti (la comicità) teatro cinema poi

ancora Leo Bassi, Piero Sammartano, Mara Baronti, i corsi teorici Cesare Molinari e Ferruccio Marotti. Terminerà i corsi il 2 settembre un'insolita «docente», Moni Vitti, che tratterà il tema

«il gioco della parti» sul lavoro dell'attore nel teatro e nel cinema.

Coloro che intendono apprendere le complesse arti e tecniche teatrali utili anche per il cinema, accorrono numerosi (richiamati anche dall'impareggiabile vino locale, il delizioso «Brunello» di Montalcino): tutt'oggi, si sono già succeduti nei vari corsi ben 139 che, ogni stage che si rispetti, pagano una quota d'iscrizione e si trovano immersi in un «magico» gioco.

Ne abbiamo sensazione assistendo a parte del corso diretto da Emanuele Luzzati «il personaggio scenico» maschera al costume, con la collaborazione di Guido Baroni per l'illuminotecnica e Alessandro Bertolazzi per le maschere. Scenografo di fama internazionale, ma anche pittore, illustratore, ceramista, costumista, impareggiabile realizzatore di film d'animazione (con Giulio Gianini), Luzzati non «insegna» ciò che, per sua natura, non è materializzabile in mera didattica, propone «esempi» di colori, di forme, di intuizioni scenografiche, di costumi, stimolando, con esemplare semplicità, naturalezza, doti naturali di chi lo segue.

Suggestiva la proposta lavoro di Guido Baroni, stro delle luci al Comunale di Firenze e del Maggio, da sempre chiamato a grandi registi come Visconti, Costa, Strehler (memorabili le «luci» per i più grandi successi Piccolo Milano) e ora da Ronconi, Parenti e tanti altri: nel piccolo chiostro della chiesa di Sant'Agostino a Montalcino, ha allestito con l'aiuto di allievi un piccolo palcoscenico materiali di recupero (cassette per la frutta, lattine Coca Cola, manici di scope, cestini per rifiuti, straccetti colorati e di-

pinti), trasformando questi oggetti «vili» in modo da creare l'illusione di una ribalta teatrale che poi, con sua arte sapiente, renderà e significante grazie al gioco luci.

anche i pupazzi Alessandro Bertolazzi, vercellese di nascita, un giovane diventato famoso per stato chiamato da Tadeusz Kantor per gli elementi di scena, le maschere e i manichini del Wielopole, Wielopole.

Nedo

Tutti i cattivi del cinema

VENEZIA — I «bad guys» (i cattivi, i duri, i malvagi) del cinema tra gli Anni Venti Quaranta protagonisti di «Notturmo malefico» ciclo di proiezioni cinematografiche organizzato dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Venezia in collaborazione con il settore cinema della Biennale, che ha preso il via contemporaneamente nel centro storico, in campietto di San Marco, e a Mestre, in piazzetta Olimpia.

La rassegna, che concluderà il 28 agosto prossimo, presenterà 15 film scelti tra le opere più rappresentative del cinema statunitense, serie di cortometraggi realizzati da W. Griffith tra il 1908 e il 1911 e alcuni cartoni animati serie i «gatti cattivi» di Terry e Braccio di Ferro.

Partendo dalle origini del genere «nero», rappresentate appunto dai cortometraggi muti Griffith popolati di criminali sessuali, biechi usurari, zingari e cacciatori di streghe, la rassegna arriva agli Anni Trenta, dominati da due attori straordinari, Erich von Stroheim e Lon Chaney, che hanno incarnato le figure più personificate da odiare. Negli Anni Trenta il panorama si popola di bionde malvage, medici diabolici, di gangster fino ad arrivare ai «cattivi» degli Anni Quaranta,

Successo per l'operetta con il gruppo romeno Eterno fascino della czarda

TORINO — Valentino, Palazzo della Facoltà di architettura. Altra tappa della serie «Punti verdi» dedicati alla danza e realizzati dal Teatro Nuovo: dopo l'importante calendario di luglio, con l'Aterballetto di Amedeo Amodio, i solisti del Teatro Bolscioi di Mosca Nadeshda Pavlova e Viatcheslav Gordeev che si sono cimentati sull'onda delle piacevoli musiche di Donizetti in un delicato «Saluto all'Italia», mese agosto ha già deliziato il pubblico torinese con l'americano Ballet diretto da Ronn Guidi, e con i balletti Susanna Egri (dal sottotitolo «La danza è donna»).

E' ora la volta dell'arte della danza, cui sono dedicate ben cinque serate, divise in gran di Stato romeno di Costanza (che già ha rappresentato il bellissimo Lago dei cigni con i più giovani e affermati talenti romeni) e Compagnia del Teatro dell'Opera di Stato rumeno di Timisoara, città ricca di tradizioni musicali (vi hanno operato musicisti come Mahler, Liszt), che, dopo una travolgente Vedova allegra, Vigilia di ferragosto, ha proposto a pubblico fitto e partecipe un'operetta di gusto scenico musicale tipicamente romeno, La principessa Czarda, lunghissima rappresentazione in tre atti di Emmerich Kalman (scritta nel '46), diretta dal suo stesso Petru Oschanitzky e volentiersamente recitata in italiano.

«La storia effettivamente è puerile — dice il maestro Petru, avvolto in un completo di bianco —. Ma il libretto non conta, conta la musica, conta la czarda». La czarda infatti, tipica danza popolare magiara («Non ha origini — dice il direttore gruppo, Petru Manzur — è nata col popolo romeno») la grande protagonista dello spettacolo, il filo conduttore di quella che a prima vista parrebbe una semiseria commediola borghese, con i soliti

intrighi e contrasti e persino i conflitti tra suocera e nuora. Tuttavia la rappresentazione, malgrado la modesta trama, è resa attraente non solo dalla bravura degli attori, ma anche dall'innocente disinvoltura con cui la compagnia si avvale di due attrici (rispettivamente la bravissima Iana Dracea e Elena Gaja Muntejan) giovanissima la prima, che impersona la suocera e matura la seconda che dà vita alla nuora.

nessuno fa a questa bazzecola: scopo della rappresentazione è dar pretesto alle delicate romanze e soprattutto alla czarda, il cui tema musicale, ora lento e malinconico, gioioso e trascinate costituisce la anima dello spettacolo e il tessuto emotivo.

E nel finale con il vecchio marito, trascinato fuori in camicia di forza, la popolare danza, di per sé simbolo di autenticità di amore, trionfa clamorosamente scandalosamente, mentre le coppie degli amanti salutano ballando il pubblico entusiasta che con numerosi applausi e scene aperte e richieste di bis ha in modo espressivo manifestato attenzione e interesse per il gruppo romeno.

Anche la Vedova allegra, questo pubblico meraviglioso che ha chiesto cinque bis e che cantava noi ci entusiasmato — dice il tenore Cristian Mihailescu —. Perché il pubblico torinese è pubblico musicalmente colto, cosa che noi del palcoscenico sentiamo subito. «Il nostro è soprattutto un repertorio italiano — aggiunge il giunonico mezzo soprano Margareta Zsizsik — quindi in Italia per un'esperienza unica. E poi cantare così all'aperto dà una sensazione strana: la voce non ritorna, non abbiamo sicurezza, in cambio un grande di libertà. Sì, questa per noi un'estate molto bella».

Bartolo



Per i Punti Verdi, organizzati dall'Assessorato per la Cultura del Comune di Torino, spettacoli nei parchi: Rignon: (L'Avaro di Molière, regia di Mario Scaccia, Compagnia Teatro Moderno), Valentino (Il cavallino gobbo, balletto e orchestra del Teatro Bolscioi), Palazzo Reale film: Cincinnati Kid di Jewison con Steve McQueen, nella foto. Inizio alle 21.30, (Valentino Palazzo Reale) alle 22.

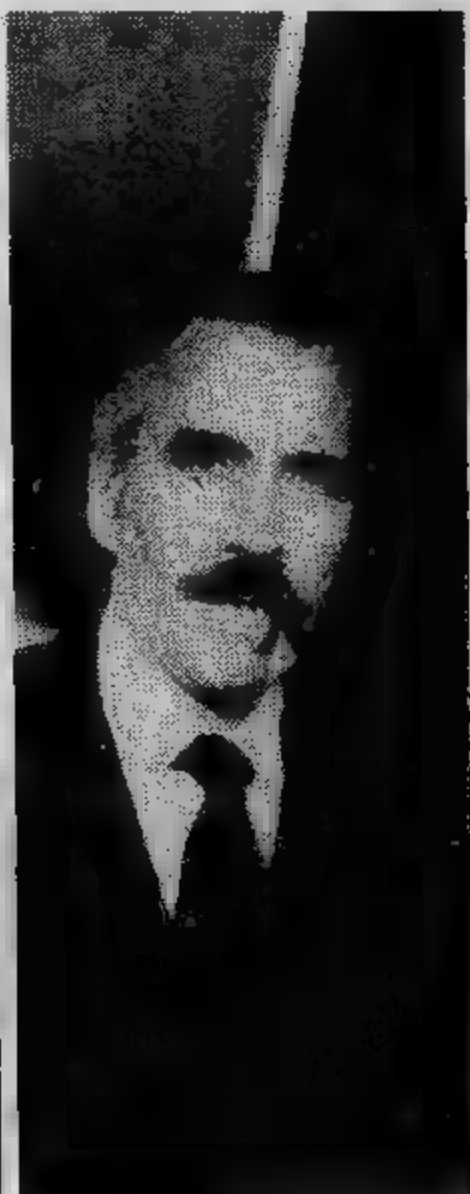
l'aperitivo vigoroso

BIANCOSARTI

assaggiatemi... diverremo amici



Chuck Norris è il nuovo eroe dei film di karatè Finalmente l'erede di Bruce Lee!



Chuck Norris, karateka biondo, e il suo antagonista, l'ex vampiro Christopher Lee. A lato il protagonista dà prova della sua arte

Da tempo si cerca un interprete che sostituisca degnamente l'indimenticabile Bruce Lee. Gli appassionati di arti marziali, infatti, dopo la scomparsa del «terribile Bruce», non hanno più avuto alcuna possibilità di godere ■ straordinari combattimenti, nonostante i produttori si siano affannati ■ mettere insieme pellicole ■ diversi atleti di Kung-Fu.

«Non è la stessa cosa». «Non combattono con la medesima abilità». «Non hanno nulla a che vedere con Bruce». ■ stati i commenti degli spettatori. Adesso finalmente sembra che l'erede naturale del guerriero Bruce sia stato trovato. Si chiama ■ Chuck Norris, è americano e possiede i requisiti e la grinta dell'atleta scomparso. E' infatti stato più volte campione del

mondo di karatè (è entrato in possesso del titolo nel 1968 e lo ha mantenuto fino al 1974). Da allora ha tentato ■ mettere a frutto le ■ qualità aprendo una scuola ■ karatè dove ha insegnato arti marziali ■ personaggi come Steve McQueen e Priscilla Presley.

Adesso di scuola ne ha 32, e, ■ 34 anni, Norris è riuscito ad ottenere il

successo. Ma evidentemente ■ gli bastava e allora ■ rivolto al cinema. Il biondo Chuck sarà infatti l'interprete di Occhio per occhio, un film che possiede tutti gli ingredienti della pellicola d'azione.

Dicono di lui gli esperti: «I combattimenti impressionanti faranno gongolare di gioia gli amatori. Norris non ha

nulla da invidiare a Bruce Lee e la storia si dipana fra cattivi che vogliono impedire al vendicatore di fare giustizia».

Ovviamente il finale sarà tutto ■ Norris che scoprirà l'artefice di molte nefandezze nell'altro interprete del film, l'ex Dracula Christopher Lee che riceverà ■ lui ■ giusto castigo. ■ prima ■ arrivare alla conclusione, il karateka dovrà ve-

dersela con troppi nemici, ed allora non si conta ■ più i doppi salti mortali, i voli in aria per poi schiantare con i piedi micidiali petti ■ mascelle ostili.

Ha detto Norris: «Girare questo film mi è costata tanta fatica, parlavo soltanto a quella patita per affrontare tanti campioni e vincerli nel campionato del mondo ■ karatè».

Franco Nero contrattacca con una nuova arte micidiale

...ma insidiato dall'«invincibile Ninja»

ROMA — Tra gli Anni 50 e 70, tre importanti arti marziali giapponesi hanno fatto la loro comparsa nel cinema: il judo, il karatè ■ il kung-fu. Adesso con il film *L'invincibile Ninja* farà la ■ apparizione sullo schermo la quarta e molto misteriosa arte marziale che va sotto il nome ■ «Ninjitsu». Poiché non esistono notizie su questa arte, ci siamo rivolti al regista ■ film, Menahem Golan (noto per *La notte dei falchi* ■ *Il mago* ■ *Lublin*) per saperne di più.

«Che cosa l'ha spinto ■ realizzare un film sull'arte marziale Ninjitsu, di cui, in Occidente, non si sa quasi niente?».

«Veramente anch'io, fino a qualche tempo fa, non conoscevo quest'arte marziale. Se ■ che, durante una ■ mie permanenze in America, ho scoperto che scuole ninjitsu sono sorte un po' dappertutto, ottenendo un successo imprevedibile. Inoltre, un libro intitolato «Ninja», che illustra l'arte del ninjitsu, è diventato ■ best-seller. Approfondendo il fenomeno mi sono reso conto che quest'arte marziale è sicuramente la più suggestiva che l'Occidente abbia conosciuto».

«In ■ può ■ più suggestiva ■ kung-fu, del karatè e del judo?».

«Perché riunisce ■ tutto ■ arti ■ giapponesi aggiunti qualcosa in più: ipnotismo, scienza chimica e quella spregiudicatezza che ■ alle altre arti perché regolate ■ un codice d'onore».

«Ma a che serviva, nel Giappone medievale?».

«Era ■ servizio dello Shogun, cioè dell'uomo forte, del ■ degli eserciti, dell'uomo che, al ■ sopra degli intrighi ■ corte, sapeva mantenere l'ordine. Il ninja, cioè colui che aveva appreso l'arte ■ Ninjitsu, veniva incaricato ■ eliminare i nemici dello Shogun».

«Una specie ■ killer

medievale?».

«Un killer medievale, ma ■ killer pieno di fantasia, imprevedibile, vulcanico, spettacolare, capace di qualsiasi impresa... Va chiarito però che L'invincibile Ninja ■ racconta ■ storia ■ medievale del Giappone. Il «mio» Ninja è un uomo d'oggi, ■ americano che ■ situazione che capovolge il ruolo del killer — ricorre alle arti del

Ninjitsu per aiutare un amico».

«Quindi il suo Ninja è al servizio della giustizia ■ del potere?».

«Esattamente. ■ proprio per questo il protagonista del film, impersonato ■ ■ magnifico Franco Nero, può fare sfoggio della sua straordinaria abilità combattiva ■ Immagini per ■ istante ■ ■ che riesce ■ fare tutto... altro

che Mazinga. Con la differenza che si tratta ■ un uomo in ■ ed ossa il quale non ricorre ■ trucchi tecnologici ■ 007, ■ mette in pratica un'arte inventata ■ giapponesi molti secoli fa».

Oltre ■ Franco Nero, ■ cast comprende Susan George (interprete di Cane ■ paglia e Mandingo) Sho Kosugi, Alex Courtney, Will Hare, t.t.



Franco Nero in perfetta tenuta da ninja ■ in difficoltà con Susan George

Rete uno

- 13 — **Il d'estate**, rassegna internazionale di danza. Grandi narrativi: Spartacus. Compagnia di e orchestra teatro Bolscioi di Mosca. Prima parte (c)
- 13,30 **Telegiornale** (c)
- 17 — **Fresco**, musica, spettacolo a attualità in diretta (c)
- FILM** 17,05 **I nipoti di un maggiordomo**: d'arance, telefilm (c)
- 17,45 **Qui Roma**, attualità (c)
- 18 — **Per tutto l'oro del Transvaal**, sceneggiato. Quinto episodio — Miracolosamente scampati all'attacco al treno su cui viaggiano, Carvin e la sua compagna raggiungono Jacob nel campo boero. Gli inglesi hanno massacrato tutti i prigionieri Marguerite. Carvin decide di liberarla recuperando intanto la mappa della miniera (c)
- 19 — **Mazinga Z: il bimbo addormentato**, cartoni animati (c)
- 19,20 **Barton agente speciale**, sceneggiato. Sesta puntata (c)
- 19,45 **Telegiornale** (c)
- 20 — **Telegiornale** (c)
- 20,40 **L'ultima cabriolet**, sceneggiato. Con Perry King, Deborah Raffin. Quarta ed ultima puntata — Esce il libro di Russ si organizza un party per festeggiarlo. Si incontrano quindi i cinque «fuclieri» e le loro ex compagne universitarie. E' passato un trentennio, e l'unica a sembrare intatta è l'imperatrice, vecchia cabriolet (c)
- 21,50 **L'opera selvaggia: Lo spazio e il ricordo**. Di Frédéric Rossif. Documenti, prima parte: i monaci tibetani, le loro meditazioni, la loro musica, il loro ritmo di vita, i loro danze e il mondo che li circonda (c)
- 22,20 **Mister Fantasy**, musica da vederla. Col chitarrista e cantante Peter Frantom; Ivan Cattaneo; Ron; Splitz Enz e l'atmosfera circo; i Camaleonti e i Rolling Stones (c)
- 23,05 **Telegiornale** (c)

Rete due

- 13 — **Tg2 ore tredici** (c)
- 13,15 **La vita del**. Terza puntata: Le pesche speciali, documentario (c)
- 17 — **leghe** sotto tre **Capo Horn**: una barca italiana intorno al mondo, documenti (c)
- 17,50 **Fior di favole**, cartoni animati (c)
- 18,10 **Modellini che passione**, documenti (c)
- 18,30 **Tg2 sportsera** (c)
- FILM** 18,50 **S.O.S.: il segreto di Eva Szmidt**, telefilm. Prima puntata — Cronista radiofonico polacco decide di indagare sulla misteriosa morte commessa, frettolosamente archiviata dalla polizia, insospettito reticenza del vedovo di lei, dagli strani rapporti fra questo e alcuni giovani nonché dagli interventi di un autorevole personaggio. Improvvisamente il caso assume un aspetto personale (c)
- 19,45 **Tg2** (c)
- FILM** 20,40 **Il lemerario**, di Nicholas Ray, con Susan Hayward, Robert Mitchum, Arthur Kennedy, Arthur Hunnicut, Frank Paylen. Usa western 1952 — Campione di rodeo, superata l'età degli strapazzi, si mette a riposo aggregandosi a un giovane amico, allenandolo a diventare lui pure campione aiutandolo nell'acquisto di una piccola proprietà e dividere con la moglie. Quando il giovane più o meno consapevolmente lo offende, torna al rodeo per dimostrare di essere imbattibile (c)
- 22,35 **Sereno**, settimanale di turismo a tempo libero. La salutare alle tere di Chianciano e Salsomaggiore (c)
- 23,20 **Tg2** (c)

Rete tre

- 19 — **Tg3** (c)
- 19,15 **Tv 3 regioni: il carretto**. Prima puntata: la storia del carretto siciliano attraverso tutte le complesse fasi che convergono alla sua nascita (c)
- Gianni e Pinotto**, cartoni animati (c)
- 19,50 **Acireale**, la riviera dei limoni (c)
- 20,10 **vicino**, incontri con l'arte contemporanea (c)
- 20,40 **Per Milano Aperta: Concerto al Paladio**. Orchestra sinfonica di Milano. Radiotelevisione italiana (c)
- 21,45 **Pinotto**, cartoni animati (c)
- 22,10 **Alidha** gli Zig Zaghini, documenti (c)
- FILM** 22,40 **La divorziata**, di Serge Korber, con Annie Girardot, Jean Rochefort, Bernard Freson, Gabriella Boccardo, Occhini, Claude Jade. Francia drammatico 1972 —

Svizzera

- 18,30 **Il** (c)
- 18,35 **La tv dei ragazzi** (c)
- 19,30 **Il cavaliere senza paura**, cartoni animati (c)
- 19,55 **Il Regionale** (c)
- 20,15 **Telegiornale** (c)
- 20,40 **I pianti** di William Irish: **La del serpente**, sceneggiato (c)
- 21,35 **documentario** (c)
- 22,25 **Musicalmente Bis**, le canzoni di Edoardo Bennato (c)
- 23,35 **Telegiornale** (c)

Montecarlo

- FILM** 18 — **Cartoni animati** (c)
- 18,15 **Il strega rosso**, di Edward Ludwig, con John Wayne, Gail Russell. Usa avventura — 1948
- 19,45 **Notiziario** (c)
- 19,50 **Editoriale** (c)
- 19,55 **I giochi** **Telemontecarlo** (c)
- FILM** 20,35 **Il** **Hong Kong**, di Ernest Farmer, Robert Woods, Veronique Vendell. Germania avventura 1970 (c)
- 22,10 **Oroscopo** (c)
- 22,15 **La corda al** (il **Bolscevan**). Quinta puntata (c)
- 23,10 **Notiziario** (c)
- 23,15 **Editoriale** (c)

Capodistria

- FILM** 17,30 **Film**
- 19 — **Confine aperto**, trasmissione in lingua slovena (c)
- 19,30 **L'angelo dei ragazzi** (c)
- 20 — **Cartoni** (c)
- 20,15 **Telegiornale - Punto** (c)
- FILM** 20,30 **Un ombrello pieno di soldi**, di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Serge Gainsbourg, Liselotte Pulver. Francia commedia (c)
- 22 — **Telegiornale - Tuttoggi** (c)
- 22,10 **La Jugoslavia di Tito: Nasce la Federazione** (c)
- 23,10 **Passo di danza**, ribalta di balletto classico moderno (c)

L'ESPRESSO

UNO (FM 92,1)

- 14,28 **Ileana Ghiroie** Sergio Fantoni presentano **Ipotesi**. Piccola rivista fuori schema. Testi di Barbara Costa
- 16,10 **Rally**. Canzoni secolo quasi da non dimenticare presentate da Annarita Spinaci
- 17,03 **Jeep**. Bisettimanale dello spettacolo. Notizie, curiosità, personaggi e musica. Programma di Massimo Catalano, Mela Cecchi e Giuseppe Di Leva
- 18,28 **Otello Profazio** presenta **A tempo di prima**. Canti e cunti dalla provincia
- 19,15 **Radiouno jazz '81**. Una storia 131° puntata «Benny Goodman e l'era del swing» (7° puntata)
- 19,40 **La vita dello spettacolo**: chi lo produce, chi lo consuma, chi lo commenta. Settimanale di cinema, teatro, tutto quanto spettacolo
- 21 — **Pagine operistiche**. Wolfgang Amadeus Mozart: il flauto magico
- 22 — **Racconti** «La notte di San Giovanni» di Bruno Cagli con Dario Penne
- 22,35 **Musica per musica**. Programma di Francesco Pannofino

TRE (FM 98,2)

- 15,15 **Il** a di Eugenio Rienzo — La storia delle donne
- 15,30 **Un certo discorso** Presenta Filippo Bianchi
- 17 — **La ricerca educativa**. Un programma su problemi, esperienze prospettive della scuola a di Franca Lipparoni
- 17,30 **Spazio Tre** e attualità culturali presentate da Mirko Bevilacqua
- 21 — **Appuntamento con la** di Paolo Rossi
- 21,30 **Piotr Il'ich Ciaikovski** — Lo scacciatore
- 22,10 **Il** rondini. Cantata ispirata a una raccolta di poesie di Ernst Toller di Sergio Liberovici
- 23 — **Gaetano Liguori** presenta **Il jazz**. Improvvisazione e creatività nella musica

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmisioni regionali**
- 15 — **Le interviste impossibili**. Luisa Astaldi incontra Jo-

nathan Swift, con la partecipazione di Paolo Bonaccelli

15,37 **Tutto il caldo minuto per minuto**. Vizi privati e pubbliche virtù dell'italiano in vacanza. In studio: Dino Verde e Francesco Acampora, giro per l'Italia Anna Leonardi e Gianni Giuliano

19 — **Facciamo un passo indietro**. Canzoni e musiche di ieri e dell'altro ieri presentate da Carlo De Blasio

21,10 **Sera d'estate - Concerti operistici**. Tenori alla radio (2° trasmissione)

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM** 14,15 **di cinque giorni**, di Philippe Broca, Jean Seberg, Jean-Pierre Cassel. Francia, commedia, 1961. — **Moglie** impiegato si innamora del simpatico amico di una modista, in realtà mantenuto di questa che quando si accorge che lui ci sta, rapidamente le cose a posto minacciando entrambi
- FILM** 15,45 **Malù**, telefilm (c)
- 16,50 **Grp flash** (c)
- FILM** 17 — **Quella**, telefilm (c)
- 17,35 **La principessa**, cartoni animati (c)
- 18 — **Charlotte**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **L'oro di Hunter**, telefilm (c)
- 19 — **Il problema della salute** (c)
- 19,25 **Grp flash - Almanacco** (c)
- FILM** 20 — **Max Smart**, telefilm (c)
- FILM** 20,35 **l'isola degli aquali**, di José Luis Merino, Stan Cooper, Charles Quiney. Italia, avventura, 1972. — Verso la fine del alcuni pirati pentiti, col consenso regina d'Inghilterra, si installano in un'isola per colonizzarla. Un corsaro francese cerca allora di impadronirsi della loro ricchezza (c)
- FILM** 22,20 **Carga Pesada**, telefilm (c)
- 23,25 **Grp flash** (c)
- FILM** 23,50 **Il** dell'amore, di Gerardo De Leon, Beverly Hill, Eva Darren. Spagna, horror, 1972. — Radiazioni atomiche trasformano un'isola in mostri carnivori. La stessa fine ha fatto un uomo, mutato in un mostro sanguinario. Scienziati e giornalisti cercano di distruggerlo (c)
- FILM** 1,30 **L'allucinante** di baby sitter, di Peter Collison, con Susan George, John Gregson. Inghilterra, horror, 1972. — Pazzo assassino evaso, manicomio criminale torna in quella che un tempo stata casa sua e prende in ostaggio baby sitter che vi trova minacciando di ucciderla per dodici filate (c)
- FILM** 3 — **La** di sangue, di Eldia Romero, con John Ashley, Celeste Yarnall. Spagna, horror, 1974 (c)
- FILM** 4,30 **blu**, di Fritz Lang, con Ann xter, Richard Conte. Usa, giallo, 1953
- FILM** 6 — **Ric e Gian alla conquista del West**, O. Civirani, con Ric, Gian. Italia, comico, (c)

Telestudio T.

Canali 24-45

- 13 — **Cartoni animati** (c)
- FILM** 13,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm (c)
- 14,30 **Documentario**
- 15 — **Pomeriggio con...** (c)
- 17 — **amici**, la tv dei ragazzi (c)
- 17,15 **Felix il gatto**, cartoni animati (c)
- 17,45 **Terrytoons**, cartoni animati (c)
- 18 — **funnies**, cartoni animati (c)
- FILM** 18,30 **L'ispettore Bluey**, telefilm (c)
- 19,45 **Buonanotte bambini**, cartoni animati (c)
- FILM** 20,30 **Luca** mio, di Ramon Fernandez, con Nino Dell'Arco, Pilar Velasquez. Spagna, drammatico, 1972. — Figlio di un pescatore morto, affidato alla madre si affeziona a un collega del defunto padre. Quando anche questo perisce rischia il trauma insanabile
- FILM** 22,15 **Il disprezzo**, di Jean-Luc Godard, con Michel Piccoli, Brigitte Bardot, Fritz Lang, Jack Palance. Francia, drammatico, 1963. — Dal romanzo di Moravia: moglie di uno scrittore in crisi s'invaghisce di un produttore cinematografico manifestando insensato odio verso il marito che vede in ogni tentativo di riconquistarla (c)
- FILM** 24 — **La donna del** femminile, di Jess Franco, con Lina Ronay, Benny Car. Svizzera, drammatico, 1974.

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM** 18 — **Sensal proibiti**, di Philippe Saville, con Jacqueline Bisset, Robert Powell. Inghilterra, drammatico, 1971. — Marito e moglie litigano, escono casa e si tradiscono. Lui con collega, lei con uno sconosciuto. Anche la loro figlia, di cinque anni, ha la sua prima, infantile, esperienza. Alla sera, a casa, tutto come prima (c)
- 19,25 **Il film** (c)
- 19,40 **Folklore ungherese** (c)
- 20,05 **Humair in concerto** (c)
- 20,50 **mondiali di baseball** (c)
- FILM** 22 — **Flash attualità** — per Ray Calloway, con John Ireland, John Hamilton. Italia, Western, 1968. — Mezzo indiano giunge in una cittadina e si contrasta un ex-maggiore sudista che, come altri uomini, donne e indiani, cerca disperatamente impossessarsi un carico d'oro (c) — **Flash** (c)

Telecupole

Canali 57-64

- 12,20 (c)
13 — grande, giochi a premi (c)
14 — Cartoni animati (c)
15 — Thriller, telefilm (c)
16 — Io gioco, tu giochi, giochi a premi (c)
17,30 Doris Day, telefilm (c)
18 — Casper, cartoni animati (c)
18,30 Concerto di Bob Marley e Peter Tosh (c)
19,30 Gazzettino (c)
20 — animati (c)
20,30 Dipartimento, telefilm (c)
21,30 Si può molto con donne, di Franco Piccioni, con Richard Harrison, M. Michelangeli. Italia spionaggio 1971. — Agente Cia sconvolto morte della propria fidanzata, fotomodello misteriosamente uccisa, insegue nascosto alcune sue colleghe in viaggio in Egitto per scoprire in quale strano gioco sono coinvolte forse senza saperlo (c)
23 — Bonanza, (c)
24 — Aria pura, programma musicale (c)
0,50 di Trola, di Wise, Rosana Podestà, Jacques Sernas: Usa-Italia avventuroso 1955. — Trasposizione cinematografica dell'Iliade, parzialmente ridotta a correttezza (c)

Quinta Rete

Canale 47

- 13 — Ipersecret, di R. Brand, con Carl Gustav Lindstedt. Germania, comico, 1968. — In un film muto le peripezie di un inventore che ha progettato un'automobile tascabile ed è aspramente osteggiato dagli assessori di viabilità di coartizzare il traffico per loschi intrighi finanziari
14,30 Buford files, cartoni animati (c)
15,30 L'uomo S. Cruz, di Joe Manduke, con Lee Van Cleef, Jim Brown. Israele, western, 1977. — Un badile, una corda, uno scorpione, una pistola e un bastone sono le armi che un quindicenne usa per uccidere uno a uno i banditi che gli hanno ucciso i genitori e rapito la sorella (c)
17 — Agente operazione Thunderbay, Dan Christian, Verna Welsh. Italia, avventuroso, 1966 (c)
18,30 Buford files, cartoni animati (c)
19,30 Film
21 — Libera uscita, Duilio Coletto, con Carlo Croccolo. Italia, commedia 1950. — Due soldati in visita alle rispettive fidanzate, cameriere in una di arricchiati, vengono scambiati per ufficiali americani il padrone di casa che crede che la guerra sia ricominciata
22,30 I sette diavoli Tai, Pao Ming, con Pung Cin. Cina, avventuroso, 1973. — Tre samurai giapponesi fanno strage di soldati cinesi. Tre guerrieri si uniscono per affrontarli e ucciderli (c)
0,15 calde palme di Rio, R. Lindgren, con Max von Sydow, Bibi Andersson. Svezia, drammatico, 1969. — Tre marinai svedesi vivono arenati in un porto del Sudamerica in attesa passiva qualcosa che cambi la loro inutile esistenza. Miracolosamente questo avviene, solo per uno di loro

Teleradio city (Al)

Canali 44-47

- 12,45 La rapina più secolo, Frank Lauder, Frankie Howard, D. Byra. Inghilterra comico 1966. — Banditi sgangherati abbandonano il loro ultimo bottino all'interno di una scuola frequentata da collegiali piuttosto bellicose. Quando tornano per riprenderlo queste di impossessarsene a loro volta (c)
14,30 Ironside, telefilm (c)
15,30 Video show (c)
16 — Tutti i peccati di questo mondo, di Fritz Umgelter, con Rutling, Ivan Desny. Germania drammatico. — Medichessa jellata, alla morte dell'uomo che ama, è vittima di un ricattatore. Presa mortuaria viene licenziata e scacciata contemporaneamente di casa. Catturata viene imprigionata. medita il suicidio, un avvocato innamorato lei di salvarla (c)
17,30 Don Chuck, cartoni animati (c)
18,30 S.O.S. Squadra Speciale, telefilm (c)
19 — Le nuove avventure di Lesale, telefilm (c)
19,30 Tre flash (c)
19,35 Lucy e gli altri, telefilm (c)
20 — avventure di Lupin III, cartoni animati (c)
20,30 Le avventure di Lesale, film (c)
21 — Colpo grosso, giochi a premi in piscina (c)
21,05 Flash Gordon, di H. Williams, con J. Williams. Usa satirico 1974. — Parodia del noto fumetto: capitato in un pianeta di sessuali, Gordon si ritrova a do contrastare le brame di regnanti perversi e mostri ossessionati dal sesso (c)



Videogruppo

Canali 52-54-57

- 12 — Shane, telefilm (c)
13 — Campionato di calcio brasiliano (c)
14 — Police Surgeon, telefilm (c)
14,30 animati (c)
16 — Fiaba (c)
16,35 I cartoni di Hanna e Barbera (c)
17 — Usul, cartoni animati (c)
17,35 I cartoni di Hanna e Barbera (c)
18 — Usul, cartoni animati (c)
18,30 Guida alla sopravvivenza (c)
19 — Police Surgeon, telefilm (c)
19,40 (c)
20,05 Shane, telefilm (c)
21 — L'istruttoria è dimentichi, Damiano Damiani, con Franco Nero, Riccardo Cucciolli. Italia drammatico 1971. — Architetto accusato ingiustamente di un delitto e messo per qualche in gale in attesa di giudizio, viene contatto con allucinanti realtà del sistema carcerario italiano (c)
22,40 center, telefilm (c)
23,30 Videonotizie (c)
24 — Scacco matto, telefilm (c)

Radio Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 17 — La valle dei dinosauri, cartoni animati (c)
17,30 con morte, giallo (c)
19 — Lo sport (c)
19,30 Maude, telefilm (c)
20 — Tekkaman, cartoni animati (c)
20,30 Chips, telefilm (c)
21,30 Shafi e gli omicidi, film per tv (c)
22 — Love boat, telefilm (c)

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 13,30 Boys e girls, telefilm (c)
14 — Se non più te, di Ettore Maria Fizzarotti, con Gianni Morandi, Laura Ertikan. Italia musicale 1968. — Cantautore di successo è sposato ma non può rivelarlo, stando ad una clausola contratto, onde non perdere l'affetto fans. Quando montano per lui finto fidanzamento la moglie si stufa (c)
16 — Bonny passo a la vedova, parola di Epidemia, di Ignacio Iquino, con Graig Hill, Maria Sanchez. Italia western 1972. — Due svuotano la forte di una banca, ma un terzo rapinatore, più furbo, ruba loro il bottino e scappa lontano. Inseguendolo si imbattono in tre avventure (c)
17,30 Ryu, il ragazzo delle caverne, cartoni animati (c)
18 — Grizzly, (c)
19 — Simon Templar: dodici miniature, telefilm
20 — Speciale Canale 5: Le tempeste di polvere (c)
20,30 Arsenio Lupin: il rivelatore, (c)
21,30 Joe il pilota, Victor Fleming, con Spence Tracy, Irene Dunne. Usa fantastico 1943. — Durante la seconda guerra mondiale pilota eroicamente caduto, vaga nell'etere fantasma col compito di aiutare i colleghi più inesperti a cavarsela dalle brutte situazioni
23,20 Speciale Canale 5 (c)
23,45 di Dino Risi, con Peppino Filippo, Paolo Stoppa, Tina Pica. Italia commedia 1957. — Nonna assai dispettica tiene in pugno un intero paese. Nessuno ribellarsi, parte il nipote che vorrebbe vedere sposato non ama per nulla

Rete Manila 1

Canali 37-44

- 13 — Squali d'acciaio, John Farrow, con William Holden, Nancy Olson. Usa guerra 1951. — Dalla seconda guerra mondiale un ufficiale traumatizzato dall'aver causato la morte di un commilitone. Durante la guerra di Corea si trova stessa situazione, ma supera e guarisce
15 — A spada, di C. L. Bragaglia, con Frank Latimore, Pierre Cressoy, Milly Vitale. Italia avventuroso 1952. — Nelle colonie spagnole dell'America, uno spadaccino, sorta di Zorro, combatte il tiranno locale sollevandogli contro anche il popolo
17 — rosso, di Jack Starret, con Jody McCrea, Dallah Lavi. Usa western 1972. — La lunga vendetta di giovane indiano ricerca del cercatori d'oro che per impadronirsi di poche pepite hanno sterminato famiglia (c)
18,30 Voglia (c)
20,30 Bulba, di A. Grenowsky, Annabella, H. Baur. Francia avventuroso 1935. — Guerriero cosacco in contro i polacchi, uccide il figlio che ha tradito per amore di una donna, rischia la propria vita per salvarne un altro che gli invece rimasto fedele
22 — velo, di Robert Hossein, con Robert Hossein, Marina Vlady. Francia commedia 1953. — Cronista radiofonico scappa al tentativo di investimento parte di misteriosa ragazza. Quando riesce a scoprire dove questa abita, si accorge che ha gemella e non capisce chi delle due abbia tentato di ucciderlo e perché
23,30 Verginità, drammatico (c)

Quarta Rete

Canale

- 13 — Telefilm
13,30 Oggi (c)
13,45 vamo a, di Gino Mangini, con George Eastman, Lincoln Tate. western 1971. — Cacciatore di taglie caccia ad messicano condannato ingiustamente a morte. Resosi conto che non si tratta del vero colpevole, dà caccia a questo (c)
18 — Arte scenografica (c)
18,30 Filmati a richiesta (c)
19,30 Telefilm
20,15 Cronache del (c)
L'occhio regno, con Antonio Sabato, Klaus Kinski, Lucretia Love. Italia avventuroso 1971. — Ladro viene liberato una coppia che pretende spartire il bottino con lui. Per nulla grato decide di uccidere l'uomo e fuggire con la donna (c)
21,45 Astropanorama (c)
22,30 L'ultima figlia dello Zar, di Falk Harnack, con Lilli Palmer, Ivan Desny. Germania drammatico 1956. — Smerata, aspirante suicida, forse l'ultima discendente dello Zar. Gli aristocratici russi fuggiti in Europa decidono comunque di non riconoscerla per perdere loro ricchezze
0,15 Sexy baby, con Brigitte Skay. Germania commedia. — Studentessa dispensa le sue grazie ed ottiene in cambio promozioni e lodi. Glunge addirittura conquistare una scrittura parte di regista hollywoodiano (c)

Antenna Nord

Canali 58-41-25-23

- 13,30 Candy Candy, cartoni (c)
14 — telefilm (c)
14,30 Il segno pericolo, di Guy Gren, con Robert Beatty, Terry Moore. Inghilterra giallo 1955. — Pilota aereo viene misteriosamente ucciso. I due fratelli apprendono notizia e, increduli, iniziano ad indagare mettendo in luce un'intricata vicenda di reciproci ricatti
16 — Perry Mason, telefilm
17 — della foresta, cartoni animati (c)
17,30 Trider, cartoni animati (c)
18 — Star trek, telefilm (c)
19 — style, telefilm (c)
19,30 Batman, (c)
20 — Candy Candy, cartoni animati (c)
20,30 per grande rapina, Serge Leroy, con Michel Constantin, Cell. Francia poliziesco 1973. — Banda di criminali ricatta ladri professionisti noti per la loro incredibile meticolosità costringendoli a compiere un furto su ordinazione. Messisi all'opera i tre meditano comunque di eliminare i (c)
22,10 Perry Mason, telefilm (c)
23 — telefilm (c)
23,30 Se tutte le, di Dino Maiuli, con Michael Connors, Dorothy Provine. Italia spionaggio 1966. — Agente americano a Rio de Janeiro, incaricato di indagare su un misterioso rapimento, si invece investigare un doppio sequestro, probabilmente opera una gang internazionale e megalomane (c)

I CINEMA DI TORINO

CRITICA	PUBBLICO
Capolavoro	Eccezionale
Ottimo	Successo
Favorevole	Consensi
Discusso	Discordi
Mediocre	Scarso

Adriano, Alexandra, Ariston, Augustus, Capitol, Doria, Lilliput, Maior, Massimo, Olimpia, Repoli, Vip.

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Em. 52 Tel. 511.111	FERIE	
ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147	Paradiso blu, di Hugo Clavers, Dan Monahan, Anna Bergman, Lucia Ramirez, John Richardson (Usa - Colori) — Meravigliosi panorami naturali da sfondo ad una sensuale storia d'amore. Non viet.	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
ARLECCHINO c. Sommieller 22 Tel. 587.190	CHIUSO PER FERIE	
EROTIC CENTER v. Artisti Tel. 831.374	CHIUSO PER FERIE	
ASTOR v. Viotti 8 Tel. 518.516	CHIUSO PER FERIE	
AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714	Ricomincio da tre, di Massimo Troisi, con Massimo Troisi, Fiorenza Marchegiani, Lino Troisi (Italia - Colori) — Il simpatico comico de «La smorfia» in un film da lui diretto — stordisce un napoletano	Critica Pubblico Ingresso L. 3500
CAPITOL v. S. Dalmazzo Tel. 540.605	Corri corri, di Sergio Sollima, con Tomas Milian, Donald O'Brien (Italia - Colori) — Giovane peone, arrestato per furto, conosce in galera un poeta rivoluzionario e si alla causa della libertà.	RIEDIZIONE (1988) Ingresso L. 3500
CENTRALE d'Essai c. Alberto 27 Tel. 540.110	Giovedì 20 riapertura con <i>Blum Bum Bam</i> , di A. Chigsa.	
CRISTALLO v. Golfo 5 Tel. 590.71.00	CHIUSO PER FERIE	
DORIA v. Gramsci Tel. 542.422	folia, di Brooks, di Brooks, con Marty Feldman, Dom Monaghan, Liza Minnelli (Usa - Colori) — Un cast strepitoso per esilarantissima caricatura del classico muto.	RIEDIZIONE (1978) Ingresso L. 3500
GIOIELLO v. C. 31 Tel. 500.760	CHIUSO PER FERIE	
KELLER STUDIO v. la Mad. Camp. 1 Tel. 215.813	OGGI CHIUSO	
IDEAL c. Beccaria 4 Tel. 511.111	CHIUSO PER FERIE	
LILLIPUT v. XX 15 bis Tel. 537.100	di Franklin J. Schaffner, con Steve McQueen, Dustin Hoffman, Victor Ivey, Anthony Zerbe (Usa - Colori) — Le ripetute fughe dalla Guggenheim di «Papillon», il leggendario galeotto-scrittore morto alcuni anni fa.	(1974) Ingresso L. 3500
LUX Gall. S. Federico Tel. 511.111	CHIUSO PER FERIE	
MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354	Hard-Core pornography, con Semo (Francia - Col.) — Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 511.111	CHIUSO PER FERIE	
OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448	La dottoressa preferisce i, di M. M. Taranini, con Paola Senatore, Alvaro Vitali, Palmer, Melli (Italia - Colori) — Dopo aver provato tutto l'esercizio, la scatenata dottoressa opta per la marina.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3500
ORFEO v. Carli Tel. 839.67.01	Superporno, di Stanley Kurlin, con Leslé (Usa - Colori) — Viet. 18.	RIEDIZIONE (1975) Ingresso L. 3500
	Orario: ap. ore 15; ultimo 22.30.	Commedia erotica Ingresso L. 3000

seconde e altre visioni

ALEXANDRA (v. Sacchi 48, tel. 511.293) Esperienza paragonabile, di Roberto Cavalli, Viet. 18. Techn. Or. 14.05; 15.45; 17.25; 19.05; 20.45; 22.30.	
PORTINO (v. Cigna 47, tel. 488.580) ult. 22.30. L. 1500.	
MARIONETTE LUMI (v. S. 10, tel. 530.238) Riapertura 8 settembre.	
NUOVO ODEON (via Venezia 8, tel. 749.2382) Chiuse per ristrutturazioni tecnico-ambientali.	
ZONA CENTRO	
ASSOCIAZIONE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Dritto — Rassegna film giallo: Norman Jewison, con Polter e Rod Taylor. Or. 22.30.	
CABAREY VOLTAIRE (via Carroz 7, tel. 516.046) Dalle 16 alle 24 Topless novità assoluta Jessica. Ingresso soci.	
CINECLUB (via F.lli Calandra 15, tel. 447.2868) 14.30 alle 24 continuo <i>Auti Deraglianti</i> novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.	
PO (via Po 21, tel. 510.496) Supersary show, P. Klaus.	
CROCCETTA - RITA - MIRAFIORI ADRIANO (via Sacchi 95, tel. 587.715) Cleo N. Renato Zero.	
ZONA S. PAOLO	
AMERICA (via Fréjus 27, tel. 445.764) (Estate a luce rossa). La ragazza — famiglia Techn. Viet. 18. Or. 20.22.30. L. 1200.	
SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637) La banda del Trucido, Tomas Milian, L. Merenda. Tech. Or. 20.30; 22.30.	
ZONA FRANCA	
ZETA d'Essai (via Cibrario 85, tel. 749.2907) Fury, di B. De Palma, con K. Douglas, J. J. Viet. 18. Ap. 20; ult. 22.30. (Solo oggi).	

ZONA MILANO - REGIO PARCO

MAIOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Esibizione super porno. Viet. 18. Or. 15; 22.30.

TEATRO E ALTRO

BELLE ARTI: ore 15.30 Ingresso libero; 21.15. Ischia. CLUB: ore 21.15. Chalel: 21 Roberto Carrino.

BAR (v. 10, tel. 839.7441): piano Piero.

GALLERIE E MUSEI

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5): riapertura 8 settembre.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

Convegno sulla danza

La prima grande assise nazionale sulla danza italiana si svolgerà a Fluggi Fonti dal 26 al 28 del prossimo settembre. Ecco l'ordine lavori con i nomi relatori: «Evoluzione storica del balletto in Italia» (Aurel Millosi); «Legislazione e organizzazione dell'insegnamento della danza» (avv. Carlo Scarascia Mugnozza); «Idoneità psico-fisica» (prof. Michele Montanaro); «Prospettive di sviluppo della danza classica e moderna in Italia» (prima relazione, maestro Italo Gomez; seconda relazione: Carla Fracci).

PRINCIPE v. P. d'Acaja 45 Tel. 780.951	Maxi rassegna porno film: <i>Lesbiani di una porno hostess</i> , di Leroy, con Catherine Rival (Francia - Colori) — Viet. 18.	Commedia Ingresso L. 3000
REGINA c. R. Margh. 123 Tel. 511.111	Vedova in calore (Francia - Colori) — Viet. 18.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 3000
REPOSI v. XX Settembre Tel. 531.111	Maico, Dagmar Lassander (Italia - Colori) — Morte dispettosa e inquieti disturbano i sonni degli abitanti di una grande villa. Viet. 18.	Critica Ingresso L. 3500
ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145	CHIUSO PER FERIE	
STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 511.111	CHIUSO PER FERIE	
VITTORIA v. 6 Tel. 530.353	Orario: ap. ore 14.30; ultimo 22.30.	Ingresso L. 3000
VITTORIO VENETO p. Vitt. Veneto 5 Tel. 871.642	Orario: 16.20, 18.25, 20.35, 22.40. Vietato.	Ingresso L. 3500

proseguimenti prime visioni

ARCO-INC. v. Pr. Oddone 31 Tel. 484.821	CHIUSO PER FERIE	
ELISEO piazza Tel. 335.98.15	CHIUSO PER FERIE	
FIAMMA c. Trapani Tel. 372.057	CHIUSO PER FERIE	
LA LITTE v. De Gasperi 26 Tel. 584.781	PER FERIE	
MASSAJA p. Massajia 9 Tel. 511.111	PER FERIE	
MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061	L'Inferno cristallo, di John Guillermin e Irvin Allen, con S. McQueen, F. Newman, F. Dunaway, W. Holden, E. Astaire (Usa - Colori) — A San Francisco grattacielo di 136 piani va a fuoco il giorno dell'inaugurazione. Orario: 19.35; 22.25. Non vietato.	(1975) Ingresso L. 3000
MILANO LUCE ROSSA v. Milano Tel. 511.111	Super porno di Amero Bros, con Darby Lloyd, Andrea True (Usa - Colori). Vietato.	PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2500
PUNTO DUE v. Garibaldi 30 Tel. 545.245	CHIUSO PER FERIE	
STATUTO v. Cibrario 16 Tel. 487.051	Orario: ap. ore 15; ultimo 22.30.	Ingresso L. 3000
NUOVO c. Casale 106 Tel. 832.088	Compilato di famiglia, di Hitchcock, con Karen Black, Gern, William Devane (Col.) — Una delle ultime emozionanti avventure del maestro del brivido alla ricerca di un morto «sfuggente». Non viet.	Ingresso L. 2500

James Caan fa il galeotto



James Caan con Tuesday Weld in «Strade violente» diretto da Michael Mann. Nel film, di prossima programmazione, Caan è un galeotto che decide di realizzare un colpo grosso per sistemarsi definitivamente. Non gli sarà così facile.

CINEMA
CINTURA
PIEMONTE
LIGURIA

BORGARO
Royal: Pornostory 1980. Viet. 18.
Nuovo: Sesso infuocato. Tech. Viet. 18.

CARMAGNOLA
Splendor: Mollia erotica. Viet. 18.
CUORINE
Perona: Delta Cina con fuoco.

MONTANARO
Vittoria: Super orgasmi di una porno moglie.

PIVEROLO
Hollywood: L'uomo del confine.

SETTIMO
Garibaldi: Sagnare d'amore.

SANBICARIO
Sensicario: Candy Candy.

SESTIERE
Palazzo: All that jazz.

SUSA
Censito: The Apple.

VALPERGA
Ambra: Porno erotico movie.

VENARIA
Supercinema: Quanto rompe mia moglie.

ALESSANDRIA

Ambra: Inferno.

Cristallo: La porno infermiera della clinica del sesso.

Galleria: Murder obsession.

Moderna: L'urlo di Chen terrorizza anche l'Occidente.

ACQUA TERME
Cristallo: Passione d'amore.

Garibaldi: A bocca piena.

CASALE MONFERRATO
Moderna: 007 si vive solo due volte.

Pollina: Exhibition blue.

Vittoria: Il fiume del grande cinema.

GAVI LIGURE
Il Forte: Taxi driver.

NOVI LIGURE
Cristallo: Blue obsession.

Iris: Lo squale.

Italia: Il pap'occhio.

Moderna: I guerrieri della notte.

OVADA
Luz: Il cacciatore di taglie.

Moderna: Delitto a Porta Romana.

Torino: Occhio alla penna.

SERRAVALLE SCRIVIA
Luz: L'uomo del confine.

TORTONA
Moderna: Ratzaplan.

Sociale: Uno contro l'altro praticamente amici.

VALENZA PO
Nuovo Italia: L'incredibile erede di Bruce Lee.

Sociale: Sesso parlante.

VOGHERA
Arlecchino: Vedere in calore.

Garibaldi: Lo chiamavano Trinità.

Roma: chiuso.

ASTI

Luz: Erotica sensation.

Pollina: Un uomo, una donna, una banca.

Sociale: chiuso per ferie.

Splendor: Porno video.

Vittoria: Shogun i signori della guerra.

CANELLI
Balbo: riposo.

Regno d'Oro: chiuso per ferie.

MONCALVO
Nuovo: riposo.

NIZZA
Aurora: riposo.

Luz: riposo.

Sociale: Libidine.

Verdi: Terror nel buio.

CUNEO

Così: Autisti a sognare.

Flaminio: riposo.

Italia: Proiezioni particolari.

ALBA
Estes: Porno incontri.

BORGIO SAN DALMAZZO
Moderna: Vizi e peccati delle donne nel mondo.

BOVES
Nuovo: riposo.

ORA
Impero: Infilza sensazioni.

Pollina: Il ritorno del terribile Hulk.

CEVA
Doria: riposo.

MONDOVI
Corso: Super rapina a Milano.

ORMEA
Ariston: Assassino allo specchio.

PAESANA
Cristallo: Un maggiolino tutto matto.

PIASCO
La Rosa: riposo.

ROSLANTE
Robliante: Verso il Sud.

SALUZZO
Chivico: Delta Cina con fuoco.

Italia: Woodstock.

Splendor: Sweet Savage.

NOVARA

Astra: Bocca golosa.

Coccolà: Rocky.

Famagiana: Orgia di adolescenti.

ARONA
Roma: La dottoressa di campagna.

Luz: Elga e la cara compagna.

BORGOMANERO
Moderna: L'ultimo aereo.

Medea: Superporno action.

DOMODOSSOLA
Corso: La pomodibini di mia moglie.

OLEGGIO
Comunale: Una vacanza beatale.

TRESCATE
Comunale: Superporno fantasy.

VERBANIA
Apollon: Irie e l'amore.

Sociale (extra): Assassino sul Nilo.

Sociale (Palladium): La luna.

CANNOBIO
Diana: Amici e nemici.

VERCELLI

Ambra: Tornando a casa.

Chivico: chiuso.

SANTA MARGHERITA

Centrale: Nuovo programma.

Mignon: Qua la mano.

Luz: Candy Candy e Terence.

RAPALLO
Augustus: Biancaneve e i sette nani.

Griffone: Laguna blu.

Italia: Ricomincio da tre.

LAVAGNA
Ariston: Liti Marleen.

Canterio: I carabinieri.

CHIAVARI
Ariston: Ricomincio da tre.

Canterio: Mi faccio la barca.

Mignon: Prima pagina.

Nuovo: Porno video.

Odeon: Fantozzi contro tutti.

SESTRI LEVANTE
Ariston: Assassino allo specchio.

Canterio: Il Gattopardo.

Centrale (all'aperto): Una vacanza beatale.

Comunale: Gente comune.

RIVA TROGOSO
Bandiera: Robin Hood.

SAVONA

Eldorado: Alta tensione.

Ara: Sesso nero.

Jolly: Julia Blue Porno Story.

Diana: riposo.

Filmstudio: Un sacco bello.

Cinema d'Essai: riposo.

Luz: riposo.

ALASSIO
Colombo: Una vacanza del cactus.

Rita: Conflitto finale.

Capitol: Dieci.

Excelsior: Poliziotto superpiù.

Don Bosco: Piedone d'Egitto.

Mosfilm Rouge: L'imper colplace ancora.

ALBENGA
Ariston: Vestito per uccidere.

Ambra: Coppo il folle.

Cristallo: Due sotto il divano.

Giardini: L'aereo più pazzo del mondo.

ALIBESOLA MARIE
Marconi: The elephant man.

Marconi: Eddio, Assò.

ALIBESOLA CAPO
Leone: Il segreto di Agatha Christie.

ANDORA
Rosinski: The Blues Brothers.

Ariston: Flash Gordon.

BORGHIETTO S. S.
Vittoria: Assò.

BORGIO VEREZZI
Astra: Gli aristogatti.

CAIRO MONTENOTTE
Alba: Sexy e pappi.

Cristallo: riposo.

CAUZZANO
Club Lo Scorpione: La spada nella roccia.

CERALE
Odeon: Il Pap'occhio.

Flora: Mi faccio la barca.

FINALE LIGURE
Odeon: Gente comune.

Anna Ordine: Per amore, per denaro.

Vittoria: Laguna blu.

Ideale: Il bisbetico domato.

Angelica: Pericolo negli abissi.

LUX: Amici miei.

LANGUEGLIA
Corallo: Countdown dimensione zero.

LOANO
Perla: I carabinieri.

Loanesse: Mi faccio la barca.

Stella: Non ti conosco più amore.

NOLI
Cristallo: Laguna blu.

Arena Luz: non pervenuto.

PIETRA LIGURE
Comunale: Toro scatenato.

SPOTORNO
Ariston: L'oca selvaggia.

Astra: Uno contro l'altro praticamente amici.

VARAZZE
Telio: Bianco, rosso e verdone.

Telio: estivo: Compellion.

Verdi: Il bisbetico domato.

La Palma: Ricomincio da tre.

Eden: Io sto con gli ippopotami.

IMPERIA

Ambra: Countdown, dimensione zero.

Rosinski: Desideria (la vita interiore).

Centrale: Quando la moglie è in vacanza.

Dante: Mia moglie è una strega.

Imperia: riposo.

Cavour: Agente 007.

Odeon: Piedone d'Egitto.

DIANO MARINA
Dianese: Toro scatenato.

Pergola: I carabinieri.

ANNA DI TAGGIA
Capitol: Il ficanasso.

Cerrì: La sirenetta.

Giardino: Chissà perché... capitan tutto a me.

BORDIGNERA
Zeni: Assò.

Olimpia: L'aereo più pazzo del mondo.

RIVA LIGURE
Corallo: Uno contro l'altro praticamente amici.

VENTIMIGLIA
Europa: Io e Caterina.

Impero: L'urlo di Chen terrorizza l'Occidente.

SANREMO

Ariston: La disubbidienza.

Rita: Gli aristogatti.

Astra: Excelsior.

Centrale: Per amore e per denaro.

Sanremese: Porno segretaria particolare.

Supercinema: Alligator.

Orion: Laguna blu.

Ariston: Giardino: il bisbetico domato.

Luz: La carne.

Mignon: Il beatiere.

CASTELLAMONTE
(TO) CAMPO SPORTIVO
mercoledì 19 agosto
ROBERTO VECCHIONI

Aldo Reggiani fra prosa, cinema e canzoni
Ottaviano diventerà Cleopatra

BORGIO VEREZZI — Ritorna a cantare e vuoi fare Cleopatra: Aldo Reggiani ha progettato fantasmi, ma spera di realizzarli. Dai tempi de *La freccia nera*, lo sceneggiato televisivo che lo rese popolare, ne è passata di acqua sotto i ponti. Adesso, a 34 anni, nella piena «maturità» artistica, Reggiani è un attore affermato, uno tra i più apprezzati del teatro italiano. Anche quest'anno è tornato a Verezzi.

Ci viene ogni estate, a salutare i vecchi amici. Non dimentica questo borgo saraceno, al quale deve il lancio nel mondo della prosa, grazie al vigoroso personaggio di Ottaviano, interpretato nel 1972 in *Antonio e Cleopatra* di Shakespeare, per la regia di Giancarlo Cobelli, che lo ha poi diretto parecchie altre volte.

«Mi trovo bene, a Verezzi, dove sono apparso anche ne: L'imprenditore delle Smirne di Goldoni e, nell'80, ne Gli uccelli di Aristofane. Qui gli abitanti sono come le pietre del paese: sembrano rustici, e invece si sgretolano, diventano cordialissimi ed espansivi, appena li conosci meglio», spiega Reggiani.

Ha finito da poco di registrare per la Tv un giallo in quattro puntate, *La sconosciuta*, che sarà trasmesso durante l'inverno: la regia è di Daniele D'Anza, i protagonisti sono Adolfo Celi, Martine Brocard, Olga Biserà e Silvia Dionisio. La stagione scorsa, sui palcoscenici di mezza Italia Reggiani, ha portato *Giulietta e Romeo*, insieme con Corrado Pani, per lo stabile di Bolzano. E la prossima? «Sarò assieme a Nino Castelnuovo, Warner Bentivegna e lo stesso Pani ne L'impostore di Gogol. Il regista è Cobelli».

E poi? «Forse vado negli Stati Uniti per un grosso film, mentre, nell'82-83, non è escluso che metta su compagnia con Mario Scaccia».

E questa storia delle canzoni? Reggiani sorride, poi risponde: «Certo, dopo L'impostore allestirò un minishow musicale: in fondo, io ho esordito come cantante. Avevo anche inciso un paio di dischi, agli inizi degli Anni 70».

Perché vuoi fare Cleopatra, non è un desiderio un po' bizzarro? «Affatto, la distinzione sessuale in teatro non mi riguarda. D'altronde ho già vestito panni di donna ne La dodicesima notte di Shakespeare, dove impersonavo i due gemelli, Viola e Sebastiano».

A quali personaggi sei rimasto più affezionato? «Oltre a Ottaviano, Aligi ne: La figlia di Iorio con Cobelli; Strindberg, in Strindberg contro con Salvetti, per il quale ho vinto il premio St. Vincent, e ancora Macbeth, con Salvetti e Caligola, con Trionfo».

E quale manca dalla tua galleria del ricordo? «Amleto. E' un giro di boa. Verrà il mio turno».



C'è un regista che preferisci? «Ognuno di loro ha un mondo che esprime nei suoi spettacoli: io cerco di aderirvi con tutto me stesso. Non c'è, insomma, uno che prediligo in modo particolare».

Meglio il teatro, la televisione o il cinema (Aldo ha fatto anche qualche comparsa in questo settore: nel '78, ad esempio, ne Il gatto di Comencini, con Tognazzi e la Melato). «Il teatro, non ci sono dubbi. E' l'unico modo di recitare che non ti corrompe, e in cui devi verificarti ogni sera».

Da sette anni non si concedeva un attimo di respiro, per questo ha rifiutato diverse proposte di tournée estive (la più stimolante, con *Pilade* di Pasolini). Adesso, a Verezzi, si gode una breve parentesi di riposo.

Lascerei il palcoscenico per la regia? «Tenterei anche questa esperienza, se ne avessi l'opportunità. Ma sarebbe comunque un'attività integrativa, non alternativa».

E quale testo metteresti in scena quassù, in piazza S. Agostino? Ci pensa un po', poi dice: «Edoardo II di Marlowe. Lo realizzerai in modo barbarico, perché è un drammaturgo che non ha finezze, eleganze. In questo ambiente rustico ci starebbe bene».

Stefano Delfino

Spettacoli sotto il temporale ai parchi
Concerto rock sott'acqua

Serata sfortunata per i Punt Verdi: l'imprevisto del temporale ha sospeso al Rignon la rappresentazione dell'«Avaro» con Scaccia ad un quarto d'ora dall'inizio, mentre alla Pellerina il coraggioso Andrea Mingardi (nella foto di Enrico Milone) e il suo supercircus hanno continuato il concerto per i fans rimasti.

I PUNTI VERDI
Rignon

L'AVARO
di Molière
con Mario Scaccia

I PUNTI VERDI
Valentino

IL CAVALLINO
GOBBO
film-balletto

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale

CINCINNATI KID
di N. Jewison

DOVE CANTANO



Oggi

Roberto Vecchioni a Imperia; i Ricchi e Poveri a Palinuro; Claudio Cecchetto a Lido di Spina; Pippo Baudo a San Gregorio di Bormia; Edoardo De Crescenzo (nella foto) a Baia Domizia.

Domani

Roberto Vecchioni a Castellamonte; Bobby Solo ad Orfio; i Ricchi e Poveri a Ischia; Beppe Grillo a Bormio; Pippo Baudo a Cerda.

I fatti della politica



L'inflazione regredisce?

Le vacanze dei politici sono virtualmente terminate: giovedì e venerdì, al Senato e alla Camera, nelle commissioni Esteri e Difesa riunite, si discuterà dell'installazione dei missili Cruise in Sicilia e della decisione degli Stati Uniti di costruire la bomba al neutrone. Sono questi gli argomenti del giorno per i commentatori politici ancora a corto di argomenti in questi ultimi giorni di vacanza dell'attività politica.

La Repubblica scrive che, forte del consenso politico e di opinione per l'efficienza e il rigore istituzionale dei suoi primi atti, il presidente del Consiglio è atteso in Puglia nelle prossime settimane a prove che potrebbero risultare decisive per la stabilità stessa del governo: in primo piano oltre alla questione degli euromissili sono l'economia e la risposta all'offensiva terroristica. Per quanto riguarda l'economia il giornale romano osserva che l'inflazione ha ral-

lentato il galoppo negli ultimi mesi regredendo a livelli sui livelli europei ma Spadolini non si fa illusioni, né sottovaluta gli effetti perversi prodotti dal continuo rincaro del dollaro e quindi il costo delle materie prime fondamentali per il nostro sistema produttivo.

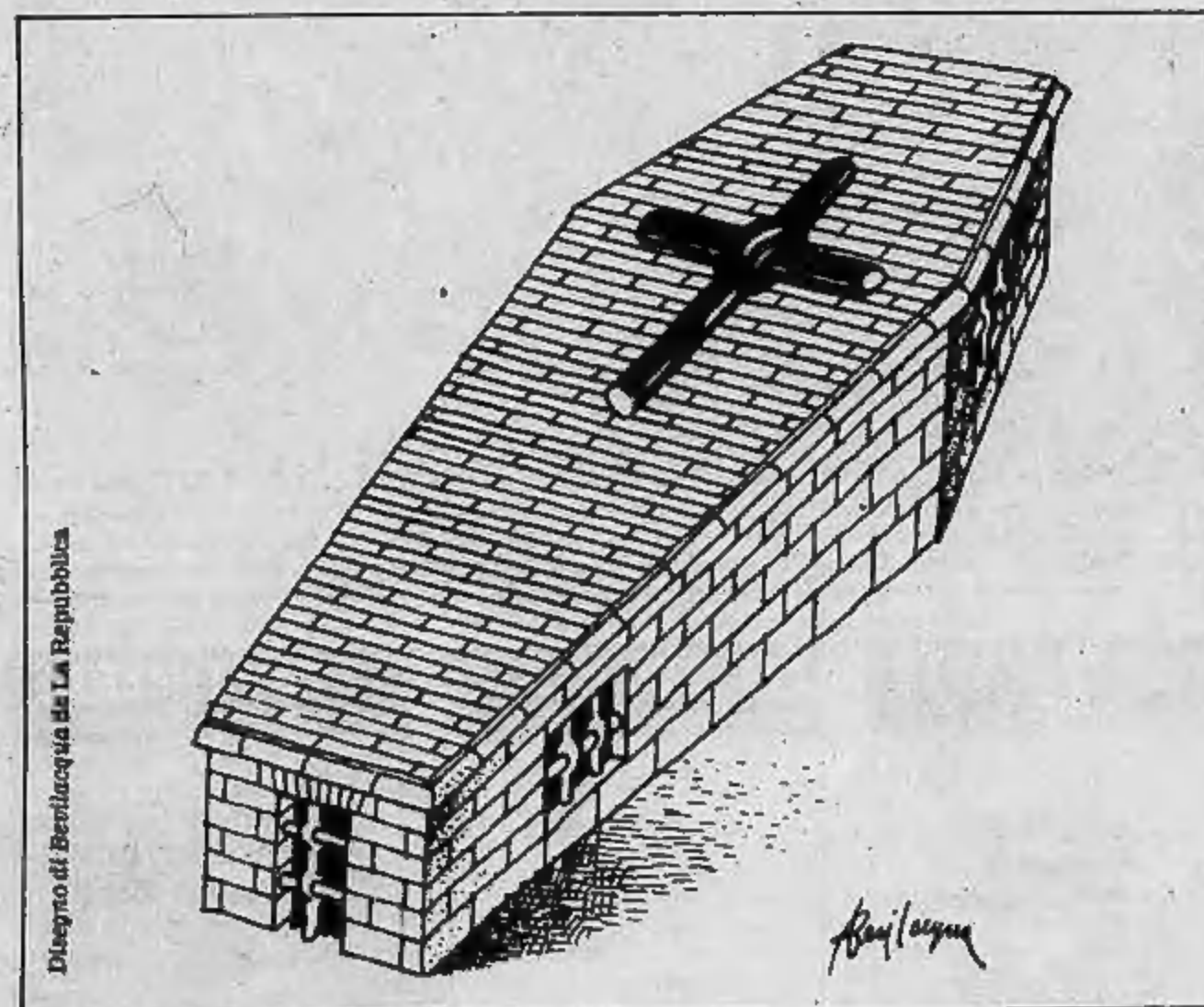
Il Messaggero rileva che comunisti e radicali sono stati i più polemici nel ribattere alla decisione sugli euromissili e nel criticare l'annuncio di Ronald Reagan che, mentre i partiti dell'opposizione continuano la loro battaglia sugli euromissili e sulla bomba N il governo è intenzionato a riportare il dibattito in un clima di minor tensione ed emotività ricordando che l'impegno sugli euromissili venne preso in sede Nato vincolandolo (con la clausola della dissolvenza) ad una irrinunciabile trattativa Est-Ovest. Quanto poi alla bomba N, verrà presentata — prosegue il giornale romano — non solo come una decisione autonoma degli Stati Uniti ma anche come un elemento di pressione per la ripresa del negoziato con l'Unione Sovietica.

Italia e bomba «N»

Il Tempo scrive che il governo non dovrà che confermare quanto è già noto che, cioè, allo stato attuale, la costruzione della «bomba N» è un atto autonomo del governo americano; all'Italia e più in generale agli europei, come hanno già più volte ripetuto i nostri governanti, compete il dovere di «atti coerenti» con l'alleanza occidentale come appunto quelli dell'installazione degli euromissili. La scelta italiana, che va a congiungersi con la linea assunta dalla Germania e dalla Francia, è stata del resto — prosegue il quotidiano romano — illustrata dal presidente del Consiglio il giorno di Ferragosto: è una scelta che non esclude la trattativa, non solo, ma essa giudica essenziale il riequilibrio strategico fra Usa e Urss come premessa del successivo blocco della corsa al primato nucleare.



Disegno di Pasce Partouci da La Repubblica



Disegno di Berlinguer da La Repubblica

Le lettere dei lettori

L'Enel non ci crede

Abito in campagna. Tempo fa ho ricevuto una circolare dell'Enel — e tutti i giornali l'hanno illustrata ampiamente — in cui mi si invitava a segnalare se quella era la mia casa principale o la mia «seconda residenza». La circolare diceva, più o meno: se è la sua seconda casa, prego rispondere; altrimenti è sottinteso che si tratta della prima casa. Bene: non ho ovviamente risposto. Credevo fosse tutto finito. Adesso ricevo nuova circolare dall'Enel in cui mi si chiede nientemeno che un certificato di residenza, per dimostrare che quella è davvero la mia casa di residenza. E allora ho l'impressione di essere preso per i fondelli da questo Enel che non mi crede, che vuole pezzetti giustificativi. Mi considero profondamente offeso, come cittadino e come contribuente. Ma già: chi se ne frega, in questo Paese, del sentimento di un cittadino onesto?

Lettera firmata

Il cacciatore ama Socrate

Se su Stampa Sera edizione di giovedì 13 agosto 1981, in prima pagina si è trovato lo spazio per pubblicare una lettera di un cane immaginario che risponde al nome di Socrate, spero si voglia pubblicare la mia anche se in penultima pagina.

Non sono invidioso di Socrate perché trovo giusto che si dia spazio a questa povera bestia che in questo periodo viene abbandonata da sciagurati che non sono degni di averlo come amico.

Ciò che mi dà fastidio, e mi offende, nella lettera di Socrate è quando lamentandosi scrive: «dei giochi con Robertino porto ancora i segni e se a caccia ti ho rimediato solo figuracce è stato più per "smarrimenti" materni che per mia colpa personale».

In queste righe il giornalista che ha dato il nome al cane ha voluto colpire i cacciatori.

Anch'io in questa città che non riconosco più, ho visto molti cani abbandonati appartenenti a tante razze. Ho visto volpini, ho visto barboni, un lupo, e un basotto...

Caro Socrate se non lo sai, non si va a caccia con il lupo o con il barboncino, anche se nella storia dei cani si dice che il basotto, il barboncino molti secoli fa erano cani cacciatori, ora non più perché incrociati nei salotti delle case.

Ciò non toglie che si può vedere un setter o un bracco abbandonato. Caro amico il proprietario di quel setter o bracco, credimi non è un cacciatore.

Il cacciatore ama il suo fido e quando gli manca ne soffre.

Io stesso insieme ad un mio amico quest'anno, e precisamente il 27 giugno, ci è morto il nostro breton che rispondeva al nome di Tom, nome meno importante del tuo. Non puoi cre-

dere cosa abbiamo fatto per salvarlo dalla sua malattia, visite da parecchi veterinari, iniezioni, ipodermoclisi, pastiglie, purtroppo non ne è valso a nulla.

Caro Socrate il cacciatore, come vedi, non è quella persona che tu firmatario della lettera vuoi che sia. Sarebbe ora di finirlo di invere sempre contro i cacciatori.

O forse tu, caro amico e come te molti altri, saresti voi gli invidiosi di queste persone che la loro unica colpa è quella di aver l'animo pulito, e quella di emozionarsi nel vedere nascere l'alba o veder tramontare il sole.

Persone queste, quando la caccia è consentita che sono ancora capaci di ritrovarsi in compagnia, quando non ancora dormi, per passare una giornata insieme allegra e spensierata lontani da tutti i problemi che ci assillano.

Pensaci, tu caro amico, sei sfortunato ma non puntare la tua lancia su chi si vuole bene e chi è onorato di averti amico per tutta la vita.

Alfredo Aiorino, presidente Sezione Cacciatori Vanchiglietta, Torino

Difendo i torinesi

La signora Elisa C., che si definisce «torinese», difende i meridionali: lo invece sono meridionale e difendo i «torinesi delusi», cara signora Elisa, il «senso di oppressione» e di «cupa tristezza» è proprio quello che «grava» su Torino al giorno d'oggi, in cui non si può più mettere il naso fuori di casa per il terrore di essere rapinati, picchiati, assassinati, o, come minimo, investiti dalle macchine, tutti se ne stanno rintanati davanti al televisore con le tapparelle abbassate; la città di sera è buia e silenziosa; sotto una cappa di paura, e di quella «freddezza cimiteriale» di cui parla la signora Elisa. Io giurerei molti anni fa, stracciato ed affamato, in una bella città serena e pulita, dove si poteva passeggiare tranquilli sui bellissimi viali, che non esistono neppure più, e si potevano portare i bambini a giocare nei parchi, tra il verde, e non tra le siringhe dei drogati, i preservativi e gli escrementi dei cani; i «torinesi veri», purtroppo «in via di estinzione», mi hanno dato pane, lavoro, casa, famiglia e automobile, e come a me, a 200.000 altri immigrati, meridionali, veneti, emiliani, ecc. E noi, immigrati «così simpatici ed estroversi», che cosa abbiamo dato ai torinesi? Tante piacevolzze ad essi totalmente sconosciute: scippi, racket, mafia, magnaccia, omertà, travestimento, spacciatori di droga, ecc., un tempo non si conoscevano neppure come vocaboli, qui a Torino! Se poi i torinesi sono «darve, fantasmi viventi», come mai quasi tutti i meridionali immigrati cercano di farsi passare per torinesi, autentici, o almeno, almeno, come torinesi a metà, perché magari vivono a Torino già da ben sei mesi? Lei stessa signora Elisa, è torinese tanto quanto lo è.

Domenico Le Case



Disegno di Origone da Il Secolo XIX

SAVONA — (n. sl.) E' stata potenziata la linea regolare che collega gli Stati Uniti al porto di Savona e che è riservata pressoché esclusivamente al trasporto dei prodotti della foresta.

Il traffico fa capo alla compagnia «Astec Trading Co-Sa» di Portland (Oregon) che ha scelto di fare scalo a Savona per le moderne attrezzature di cui è dotato lo scalo marittimo e che sono particolarmente idonee alla ricezione ed alla ridistribuzione di tali prodotti. Al momento è previsto un movimento di circa 50 mila tonnellate annue ma per il futuro il quantitativo dovrebbe sensibilmente aumentare.

Agente generale per il porto di Savona della «Astec Trading» è l'agenzia «Galleano», i responsabili contano su un miglioramento della situazione economica italiana, specialmente per il settore dei prodotti della foresta che sta attraversando un periodo piuttosto critico.

STAMPA SERA

Temperatura: ore 13 a Torino: +26 - ieri max +31 - min +20

SITUAZIONE: una perturbazione, proveniente dalla Russia, interessa direttamente la regione centro-settentrionali adriatiche. TEMPO PREVISTO: sulle regioni Nord-occidentali, su quelle tirreniche e sulle isole poco nuvoloso o quasi sereno. TEMPERATURA: in lieve diminuzione. VENTI: deboli settentrionali. MARI: poco mossi.

In Italia
Bolzano +18 +30
Verona +20 +28
Milano +19 +29
Firenze +19 +33
Bologna +20 +30
Roma +16 +31
Napoli +18 +28
Reggio C. +22 +30
Palermo +24 +27

Acqua +15 +31
Aless. +18 +28
Assi +20 +28
Cuneo +17 +28
Novara +16 +28
Verona +17 +28
Biella +15 +28
Genova +21 +27
Imperia +22 +30
Savona +22 +28

all'estero
Atene +24 +31
Beirut +24 +31
Belgrado +18 +31
Berlino +14 +23
Bruxelles +15 +24
Il Cairo +23 +36
Ginevra +14 +30
Helsinki +14 +19
Lisbona +17 +27

Londra +13 +22
Madrid +19 +33
Montreal +15 +22
Mosca +14 +24
New York +24 +32
Parigi +11 +21
Stoccolma +15 +21
Sydney +11 +23
Tokyo +20 +28
Vienna +16 +34

IN COLLABORAZIONE CON QUATTRO GRANDI GIORNALI



Daily news round up from

DAILY EXPRESS

THE VOICE OF BRITAIN

18 AUGUST

• DRIVERS IN REVOLT, PETROL PROBE CALL AS CARS STAY OFF THE ROAD: THIS IS THE LEAD, THEN FOLLOWS THE HARD-HITTING: AS THE GOVERNMENT WAS ASKED TO INVESTIGATE SOARING PETROL PRICES, CAR OWNERS WERE MAKING THEIR OWN PROTEST: BY CUTTING CONSUMPTION. «THERE IS A GROWING SUSPICION», SAYS THE AUTOMOBILE ASSOCIATION «THAT THE MOTORISTS IS BEING HELD TO RANSOM».

• LEFT TO THE WORLD OF THEFT WITH FORMER CHARLIE'S ANGEL JACLYN SMITH BEING ROBBED OF JEWELLERY IN A LONDON HOTEL WORTH; 70,000.

• PRINCESS ANNE IS LIKELY TO FLY IN A WESSEX 60 HELICOPTER DESPITE THE FACT THAT OTHERS HAVE BEEN GROUNDED FOLLOWING LAST WEEK'S DEATH CRASH.

• SIR FREDDIE LAKER, KING OF CUT PRICE AIR TRAVEL, WARNED THAT TRANSATLANTIC TICKETS WILL COST MORE IN SEPTEMBER.

• AS MOSS SIDE RIOT PROBE OPENS THERE IS SUPPORT FOR MERSEYSIDE'S POLICE CHIEF, EVEN THOUGH SERIOUS ALLEGATIONS OF POLICE BRUTALITY WERE MADE AT THE OPENING OF THE INQUIRY INTO MANCHESTER'S MOSS SIDE RIOTS. THE FIRST LEADER LOOKS INTO THE THREATENED RAIL STRIKE ON AUGUST 31. AND GEORG EGAL ASKS: «HOW CAN WE ALLOW OUR POLICE TO BE KICKED AROUND LIKE THIS?».



Aperçu quotidien des nouvelles de

nice-matin

LE PREMIER QUOTIDIEN D'INFORMATIONS DU SUD-EST ET DE LA CÔTE

18 AOUT

• DEUX HOLD UP SUR LA CÔTE D'AZUR — TROIS HOMMES ARMES ONT DEVALISÉ LUNDI MATIN LA SALLE DES COFFRES D'UN PALACE DE ST PAUL DE VENICE: LE MAS D'ARTIGNY. APRES AVOIR LIGOTÉ LES DEUX VEILLEURS DE NUIT, LES MALFAITEURS ONT FORCÉ 40 DES 76 COFFRES RESERVES A LA CLIENTÈLE. LE BUTIN DU HOLD UP N'A PAS ENCORE ÉTÉ ÉTABLI MAIS SELON LES ENQUÊTEURS IL SERAIT CONSIDÉRABLE. PAR AILLEURS DANS UN COMPLEXE TOURISTIQUE D'ANTIBES «LA SIESTA» C'EST QUELQUE 750.000 FRANCS QUI ONT ÉTÉ DÉROBES, DONT 64 KILOS DE PIÈCES DE MONNAIE. LA SEMAINE DERNIÈRE C'EST 25 MILLIONS DE FRANCS QUI AVAIENT ÉTÉ VOLES DANS UNE RÉSIDENCE DU CAP MARTIN APPARTENANT A UNE PARENTE DU ROI JUAN CARLOS D'ESPAGNE.

• AGGRAVATION DE LA SITUATION DE L'EMPLOI — LE NOMBRE DES DEMANDEURS D'EMPLOI A ATTEINT FIN JUILLET 1.849.000, SOIT 1,3% DE PLUS QU'EN JUIN ET 25,8% EN UN AN. SELON LE GOUVERNEMENT IL N'Y AURA VRAISEMBLABLEMENT PAS DE RENVERSEMENT DE LA TENDANCE ACTUELLE AVANT LE PRINTEMPS 1983 «L'OMBRE PORTÉE DE LA GESTION PRÉCÉDENTE RISQUANT DE SE FAIRE SENTIR ENCORE PENDANT DEUX ANS».

Dagelijkse lijst van notities van

De Telegraaf

18 AUGUSTUS

• DE OUDERS VAN DE 10 MAANDEN OUDE BABY, DIE WAS WEGGEVEN AAN EEN ARGELOZE VOORBIJGANGER, ZIJN ACHTERHAALD DOOR DE POLITIE. HET IS EEN ENGELS ECHTPAAR, DAT MEENDE OP DEZE WIJZE ONGESTOORD NAAR EEN RUIMTE TE KUNNEN ZOEKEN OM EEN WINKELTJE IN TWEEDEHANDS KLEREN E BEGINNEN. DE BABY WORDT DOOR DE POLITIE PAS AAN HET ECHTPAAR TERUGGEGEVEN ALS DE OUDERS OFFICIEEL OP DE BOOT NAAR ENGELAND WORDEN GEZET.

• DE ELECTRICITEITSCENTRALES IN ONS LAND LATEN PER JAAR ONGEVEER 100 MILJOEN GULDEN OP STRAAT LIGGEN DOOR HUN BUREAUCRATISCHE INSTELLING. DIT KWAM AAN HET LICHT TOEN BEKEND WERD, DAT DRIE ELECTRICITEITSCENTRALES IN HET ZUIDEN VAN HET LAND 20 MILJOEN GULDEN PER JAAR BESPALEN DOOR NAUWE SAMENWERKING. DE OVERIGE ELECTRICITEITSCENTRALES WERKEN NIET SAMEN ALS GEVOLG VAN DIVERSE AMBTELIJKE BARRIERES.

• IN DE OMGEVING VAN ROTTERDAM IS JUSTITIE EEN ZEER OMVANGRIJKE OLIEZWENDEL OP HET SPOOR GEKOMEN MET PARTIJEN OLIE UIT BINNENSCHEPEN. DE POLITIE HEEFT INVALLEN GEDAAN EN VELE ARRESTATIES VERRICHT.

• HET MOOIE WEER IS NOG NIET IN NEDERLAND TERUGGEKEERD. DE LUCHT BLIJFT DIE VUILGRIJZE KLEUR HOUDEN WAAR WE IN ONS LAND PATENT OP LIJKEN TE HEBBEN. ER STAAT EEN VRIJ FRISSE WIND.

Bild Bild Bild

18 AUGUST

• SCHWARZARBEIT: 100.000 MARK STRAFE — DIE BUNDESREGIERUNG WILL SCHWARZARBEIT ENGERGISCHE BEKAEMPFEN. EIN GESETZENTWURF SIEHT VOR: WER SCHWARZ ARBEITET ODER SCHWARZARBEIT IN AUFTRAG GIBT, KANN MIT 50.000 MARK BESTRAFT WERDEN, WER ILLEGALE ARBEITSKRAEFTE BESCHAEFTIGT, SOLL BIS ZU 100.000 MARK ZAHLEN MUESSEN.

• BENZINKRIEG: ATTENTAT AUF BILLIGE TANKSTELLEN. — BEGINNT JETZT IN DEUTSCHLAND EIN BENZIN-KREIG BIS AUF MESSER? UNBEKANNTE HABEN AN EINER FREIEN BILLIG-TANKSTELLE IN HAMBURG DIE BENZINSCHLAUE AN DEN ZAPFSAEULEN DURCHGESCHNITTEN. PAECHTER FRIEDRICH G.: «DAS, WAREN BESTIMMT LEUTE VON DER MARKENKONKURRENZ».

• GUENTHER SCHRAMM NACH KANADA AUSGEWANDERT. — DER BERUEHMTE FERNSEHSTAR GUENTHER SCHRAMM HAT SICH AUF EINER KANADAI SCHEN INSEL FUEER 250.000 MARK EIN HAUS IM RANCHSTIL GEKAUFT. SCHRAMM: «HIER WILL ICH MEINEN TRAUM VOM FREIEN LEBEN TRAEUMEN, LACHSE UND FORELLEN FISCHEN, SEGELN UND DIE HERRLICHE WILDNIS GENIESZEN».

• WEG MIT DEN SCHLITZER-STOLLEN. — NACH DER SCHWEREN VERLETZUNG VON BIELEFELDS STUERMER LIENEN FORDERT DFB-BOSZ NEUBERGER: WEG MIT DEN SCHLITZER-STOLLEN. — ER WILL NUR NOCH FUSZBALLSCHUHE MIT SICHERHEITSSTOLLEN FUEER BUNDESLIGA ZULASSEN.